



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA

**GUIDA**

**ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA**

---

*Anno Accademico*  
1996-97



*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA*

---

*INFORMAZIONI GENERALI*

*E*

*PROGRAMMI DELLE MATERIE  
DEI CORSI DI LAUREA*

*Anno Accademico*  
*1996-97*

## ***FACOLTA' DI ECONOMIA***

Università degli Studi di Modena  
Viale Jacopo Berengario 51  
41100 Modena

- ⇒ ☎: + 39 59 417.711
- ⇒ Fax: + 39 59 417.937
- ⇒ Indirizzo Internet: <http://ecolx.unimo.it>

A cura di:  
Mario Pugliese.

Stampato presso:  
***Ufficio Attività Grafiche dell'Università degli Studi di Modena.***

# - I N D I C E -

## **PARTE PRIMA**                      **L'Università degli Studi di Modena**

◆ Notizie generali dell' Ateneo .....	pag. 9
◆ Gli organi dell'Ateneo.....	" 9
◆ Indirizzi utili e date da ricordare.....	" 10
◆ Norme sul rinvio del servizio militare.....	" 10
◆ L'Azienda per il Diritto allo Studio "Opera Universitaria di Modena" .....	" 10
◆ UOSL, "Ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro" .....	" 11
◆ Studenti iscritti all'Università nell'a.a. 95/96.....	" 12

## **PARTE SECONDA** **La Facoltà di Economia**

◆ Notizie generali della facoltà .....	pag. 13
◆ Struttura didattica della facoltà di Economia.....	" 13
◆ Organizzazione didattica.....	" 13
◆ Modalità di accesso agli esami di profitto .....	" 14
◆ Modalità di accesso agli esami di Laurea.....	" 14
◆ Il numero programmato .....	" 15
◆ I trasferimenti da altre facoltà .....	" 15
◆ I corsi speciali organizzati dalla facoltà .....	" 15
◆ I moduli didattici.....	" 15

## **PARTE TERZA**                      **Il nuovo ordinamento**

◆ Il nuovo ordinamento .....	pag. 17
◆ I tre corsi di Laurea nel nuovo ordinamento.....	" 17
◆ CLEA.....	" 17
◆ CLEC.....	" 18
◆ CLEP.....	" 18
◆ I corsi semestrali .....	" 18
◆ Le prove di idoneità .....	" 19
◆ Il piano di studi della Facoltà di Economia nel nuovo ordinamento .....	" 19
◆ I percorsi di studio .....	" 20
◆ Suddivisione delle materie attivate negli anni e nei periodi di lezione .....	" 33
◆ Propedeuticità degli esami.....	" 34
◆ Quando e come scegliere il percorso, come modificare la scelta del percorso nello stesso corso di Laurea .....	" 36
◆ Come passare da un corso di Laurea ad un altro della facoltà .....	" 36
◆ Possibilità di sostenere l'esame di materie non comprese nel percorso di studi prescelto .....	" 36
◆ Piano di studi personale .....	" 36

## **PARTE QUARTA    *Il vecchio ordinamento***

◆ Il vecchio ordinamento .....	pag. 37
◆ Il piano di studi tradizionale del corso di Laurea in Economia e Commercio.....	“ 37
◆ Il piano di studi tradizionale del corso di Laurea in Economia Aziendale .....	“ 39
◆ Il piano di studi tradizionale del corso di Laurea in Economia Politica .....	“ 40

## **PARTE QUINTA    *Modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento***

◆ Modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento .....	pag. 41
◆ Corso di Laurea in Economia Aziendale (CLEA) .....	“ 42
◆ Corso di Laurea in Economia e Commercio (CLEC) .....	“ 44
◆ Corso di Laurea in Economia Politica (CLEP) .....	“ 46
◆ Corrispondenza tra materie del vecchio ordinamento del corso di Laurea in Economia e Commercio e materie del nuovo ordinamento dei tre corsi di Laurea.....	“ 48
◆ Propedeuticità.....	“ 49
◆ Come esercitare l'opzione per il nuovo ordinamento .....	“ 49
◆ Come modificare il piano di studio presentato negli scorsi anni.....	“ 49

## **PARTE SESTA    *Il diploma universitario in “Economia e Amministrazione delle Imprese”***

◆ Finalità e struttura del diploma universitario .....	pag. 51
◆ I servizi offerti dalla struttura .....	“ 51
◆ Organizzazione didattica.....	“ 52
◆ Modalità di ammissione.....	“ 52
◆ Condizioni per l'iscrizione ad anni successivi al primo.....	“ 52
◆ Passaggi e trasferimenti dai corsi di Laurea della facoltà e dalle Facoltà di Economia delle altre Università .....	“ 53
◆ Passaggio dal diploma universitario ai corsi di Laurea della Facoltà.....	“ 53
◆ Il piano di studio .....	“ 54
◆ Lo stage e la prova finale.....	“ 55
◆ Calendario dell'anno accademico e sedi di svolgimento delle lezioni .....	“ 56
◆ Suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione .....	“ 57

## **PARTE SETTIMA    *Strutture di ricerca e di servizio***

◆ I dipartimenti .....	pag. 59
◆ Centri di ricerca .....	“ 59
◆ La biblioteca .....	“ 59
◆ Il laboratorio linguistico .....	“ 60
◆ Il laboratorio informatico.....	“ 60
◆ Il servizio stampa.....	“ 60
◆ Il personale della Facoltà.....	“ 61

## **PARTE OTTAVA**      **Opportunità per gli studenti e i laureati**

◆ Mobilità studenti: “Socrates-Erasmus-Leonardo”.....	pag. 63
◆ Condizioni di ammissibilità alle borse di mobilità studentesca dei PIC Erasmus attivati nell’Università di Modena.....	“ 63
◆ I PIC attivati in Facoltà .....	“ 63
◆ Leonardo: dove informarsi.....	“ 64
◆ Forme di collaborazione con l’Ateneo .....	“ 64
◆ Il dottorato di ricerca .....	“ 64
◆ Borse di studio offerte dall’Ateneo .....	“ 65
◆ Borse incentivanti per le matricole.....	“ 65
◆ Borse di studio post-dottorato.....	“ 65
◆ Borse di perfezionamento all’estero.....	“ 65
◆ Borse di studio e premi di Laurea.....	“ 65
◆ Noopolis.....	“ 65

## **PARTE NONA**      **I programmi delle materie**

◆ Analisi di Mercato.....	pag. 67
◆ Diritto Bancario.....	“ 67
◆ Diritto Commerciale A-L.....	“ 68
◆ Diritto Commerciale M-Z.....	“ 68
◆ Diritto del Lavoro CLEA - CLEP.....	“ 68
◆ Diritto del Lavoro CLEC.....	“ 69
◆ Diritto delle Assicurazioni - <b>S</b> .....	“ 70
◆ Diritto Fallimentare - <b>S</b> - (Diritto Fallimentare) .....	“ 70
◆ Diritto Industriale - <b>S</b> - (Diritto Industriale).....	“ 70
◆ Diritto Sindacale - <b>S</b> - (Diritto Sindacale Italiano e Comparato) .....	“ 70
◆ Diritto Tributario.....	“ 71
◆ Dottrina dello Stato .....	“ 71
◆ Econometria .....	“ 71
◆ Economia Agraria - (Economia e Politica Agraria).....	“ 72
◆ Economia Aziendale A-E/F-O/P-Z.....	“ 72
◆ Economia degli Intermediari Finanziari A-L/M-Z.....	“ 73
◆ Economia del Lavoro - (Economia e Politica del Lavoro) .....	“ 73
◆ Economia del Mercato Mobiliare - (Tecnica di Borsa).....	“ 74
◆ Economia delle Aziende di Assicurazione - <b>S</b> .....	“ 74
◆ Economia delle Aziende di Credito - (Tecnica Bancaria) .....	“ 75
◆ Economia dell’Impresa .....	“ 75
◆ Economia dello Sviluppo - (Teoria e Politica dello Sviluppo Economico).....	“ 75
◆ Economia e Gestione delle Imprese - (Tecnica Industriale e Commerciale) .....	“ 76
◆ Economia e Gestione delle Imprese Commerciali - (Economia della Distribuzione Commerciale) .....	“ 76
◆ Economia e Gestione delle Imprese di Servizi.....	“ 77
◆ Economia Industriale - (Economia e Politica Industriale).....	“ 77
◆ Economia Internazionale .....	“ 78
◆ Economia Monetaria .....	“ 79
◆ Economia Politica I A-E/F-O/P-Z .....	“ 79
◆ Economia Politica II - (Macroeconomia) A-L/M-Z.....	“ 79
◆ Economia Politica III - (Teoria Economica) .....	“ 80
◆ Economia Politica IV - (Teoria Economica II).....	“ 80
◆ Elaborazione Automatica dei Dati per le Decisioni Economiche e Finanziarie (Principi e Tecniche per le Applicazioni Meccanografiche ed Elettroniche) .....	“ 81
◆ Finanza Aziendale .....	“ 82





◆ Istituzioni di Diritto Privato A-L/M-Z.....	pag	82
◆ Istituzioni di Diritto Pubblico A-L/M-Z.....	"	83
◆ Lingua Francese .....	"	83
◆ Lingua Inglese .....	"	83
◆ Lingua Spagnola .....	"	84
◆ Lingua Tedesca .....	"	84
◆ Marketing - (Tecnica delle Ricerche di Mercato).....	"	85
◆ Marketing Internazionale - (Tecnica del Commercio Internazionale).....	"	85
◆ Matematica finanziaria I A-L/M-Z.....	"	86
◆ Matematica Finanziaria II .....	"	87
◆ Matematica Generale A-E/F-O/P-Z.....	"	87
◆ Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie - <b>S</b> (Matematica per Economisti) .....	"	88
◆ Merceologia .....	"	89
◆ Microeconomia - (Economia Politica II) A-L/M-Z.....	"	89
◆ Organizzazione Aziendale - <b>S</b> .....	"	89
◆ Organizzazione del Lavoro A-L.....	"	90
◆ Organizzazione del Lavoro M-Z.....	"	91
◆ Organizzazione delle Aziende Commerciali.....	"	91
◆ Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane.....	"	92
◆ Politica Economica - (Politica Economica e Finanziaria) .....	"	92
◆ Programmazione e Controllo - (Ragioneria Generale ed Applicata II) .....	"	93
◆ Prova di Idoneità di Informatica.....	"	93
◆ Ragioneria Generale ed Applicata - (Ragioneria Generale ed Applicata I) .....	"	94
◆ Revisione Aziendale - <b>S</b> .....	"	94
◆ Ricerca Operativa .....	"	94
◆ Scienza delle Finanze - (Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario) A-L/M-Z.....	"	95
◆ Sociologia .....	"	96
◆ Sociologia Politica - (Sociologia dei Fenomeni Politici) .....	"	96
◆ Statistica A-L/M-Z.....	"	96
◆ Statistica II .....	"	97
◆ Statistica Economica .....	"	97
◆ Statistica Computazionale.....	"	97
◆ Statistica per la Ricerca Sociale .....	"	98
◆ Storia Contemporanea - (Storia Sociale Contemporanea).....	"	98
◆ Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici .....	"	98
◆ Storia del Pensiero Economico - (Storia delle Dottrine Economiche).....	"	99
◆ Storia Economica (A-E).....	"	99
◆ Storia Economica (F-O).....	"	100
◆ Storia Economica (P-Z).....	"	100
◆ Storia Economica d'Europa - (Storia dell'Economia Italiana dall'Unità Nazionale).....	"	100
◆ Strategia d'Impresa: Crescita Esterna e Finanza Straordinaria - <b>S</b> .....	"	101
◆ Tecnica dei Crediti Speciali - <b>S</b> .....	"	101
◆ Tecnica Professionale - <b>S</b> .....	"	101
◆ Tecnologia dei Cicli Produttivi - (Teoria e Tecnica della Qualità delle Merci).....	"	102
◆ Teoria delle Decisioni - <b>S</b> .....	"	102

⇒ **tra parentesi la denominazione delle materie corrispondenti al vecchio ordinamento.**

⇒ **S = materia semestrale.**

⇒ **gli studenti sono tenuti ad informarsi presso l'ufficio Stampa della facoltà di Economia (primo piano ufficio n°5 est) su eventuali variazioni apportate ai programmi delle materie.**

# PARTE PRIMA

## “L'Università degli Studi di Modena”

---

### ◆ NOTIZIE GENERALI DELL' ATENEEO

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che impresse nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso. Ad oggi l'Università conta 6 Facoltà con 19 corsi di laurea, numerose scuole di specializzazione e corsi di diploma universitario.

La Facoltà di Economia è sorta nell'anno accademico 1968/69, sulla base di una convenzione tra Università, Comune, Provincia e Camera di Commercio della città di Modena.

Essa è stata statizzata nel corso del 1982, in seguito alla legge n. 590 del 14/8/1982. La positiva conclusione del riconoscimento istituzionale rappresenta il coronamento degli sforzi sostenuti per oltre dieci anni dagli Enti promotori, confortati dal sempre crescente numero di iscritti.

La Facoltà di Economia conferisce attualmente la laurea in Economia Aziendale, in Economia e Commercio ed in Economia Politica ed il diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

### ◆ GLI ORGANI DELL' ATENEEO

Gli organi dell'Ateneo di Modena sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n° 24 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.4.1994, n° 95 Serie Generale. Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo è il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza

delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide fra le Facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il Consiglio d'Amministrazione è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Ne fanno parte anche cinque rappresentanti eletti dagli studenti dell'Ateneo, che attualmente sono: Alessandro Bazzani, Massimiliano Fortini, Antonio Gnoni, Anna Magherini e Simone Turrini.

La Consulta d'Ateneo, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo ed all'organizzazione dell'Ateneo.

Il Consiglio degli studenti, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è un organo collegiale che dura in carica tre anni: formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Il Collegio dei revisori dei conti, che dura in carica tre anni, è organo di vigilanza e controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Università.

Gli organi di governo delle Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di laurea e di diploma. Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica per un triennio accademico.

Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al Rettore, partecipa alle sedute del Senato Accademico, vigila sulla disciplina scolastica. Preside della Facoltà di Economia è il prof. Gianni Ricci.

Il Consiglio di Facoltà, è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche

all'ordinamento didattico. Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio della Facoltà di Economia sono: Daniele Barbieri, Leo Barozzini, Jessica Bertoni, Sergio De Riccardis, Davide Giugni, Stefano Marcolini, Simone Turrini.

I Consigli dei Corsi di Laurea e del Diploma Universitario sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un Presidente che dura in carica tre anni accademici. I Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica sono rispettivamente il prof. Cesare Bisoni, la prof.ssa Irene Poli ed il prof. Andrea Ginzburg, mentre per il Diploma Universitario il Presidente è il Prof. Luigi Golzio.

Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia e Commercio sono: Leo Barozzini, Fausto Forni, mentre nel consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale sono Sergio De Riccardis, Davide Giugni e Stefano Marcolini. I rappresentanti degli studenti nel Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese sono Fabio Del Monte e Paolo Sighinolfi. Non sono invece stati eletti rappresentanti per i Consigli di Corso di laurea in Economia Politica.

#### ◆ INDIRIZZI UTILI E DATE DA RICORDARE

Rettorato - Via Università 4 - Tel. 329.111 (centralino)  
Segreteria Studenti della Facoltà di Economia -  
Corso Canalgrande 45 - Tel. 329.232

L'immatricolazione e l'iscrizione si effettuano presso la Segreteria Studenti nelle seguenti giornate:

lunedì e mercoledì dalle ore 15,00 alle 17,00  
martedì, giovedì e ven. dalle ore 10,30 alle 13,00

#### Immatricolazioni ai **CORSI DI LAUREA**

- Preiscrizione: dal **1° agosto al 3 settembre 1996**
- Data del test di ammissione ai corsi di laurea: sabato **14 settembre 1996**
- Conferma dell'iscrizione: entro le ore 13.00 del **4 ottobre**
- Iscrizioni ad anni superiori al primo: dal 1° agosto al 5 novembre 1996
- Iscrizioni in ritardo ad anni superiori al primo per gravi e giustificati motivi: non oltre il 31.12.96
- Iscrizioni fuori corso (pagamento 1° rata) dal 1.8.96 al 31.12.96
- Iscrizione come "Ripetente del 4° anno": entro il 5.11.96
- Trasferimenti ad altra Facoltà o Università entro il 31.12.96
- Trasferimenti da altra Facoltà o Università entro il 31.10.96
- Rinvio servizio militare: entro il 31.12.96

- Pagamento 1° rata tasse: all'atto dell'iscrizione
- Pagamento 2° rata tasse (anche per i fuori corso): entro il 31.3.97
- Presentazione piano di studi individuale: da metà novembre al 31 dicembre 96.
- Domanda per gli esami di Stato: fissata di anno in anno dal Ministero (di norma in aprile e in novembre)
- Ammissione al concorso per dottorato di ricerca: fissata di anno in anno dal Ministero (consultare la segreteria apposita)

#### Immatricolazioni al **DIPLOMA UNIVERSITARIO**

- Preiscrizione: dal **1 agosto al 13 settembre 1996**
- Data della prova di ammissione: sabato **21 settembre 1996** h. 08.30
- Conferma dell'iscrizione: entro le h. 13.00 di venerdì **27 settembre**
- Domanda colloquio finale del Diploma Universitario: dal 1 al 15 maggio 1996 (sessione estiva); dal 1 al 15 settembre 96 (sessione autunnale); dal 1 al 15 gennaio 97 (sessione straordinaria)
- Trasferimenti al Diploma Universitario dai corsi di laurea della Facoltà: entro il 30 settembre 1996

**ATTENZIONE:** *dall'a.a.1996/97, l'Amministrazione ha introdotto una soprattassa per ritardato pagamento dei ratei di tasse e contributi.*

#### ◆ **NORME SUL RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE**

Gli studenti universitari possono chiedere il ritardo del servizio militare per motivi di studio. Attualmente i requisiti per ottenerlo sono:

- per gli studenti che si iscrivono al 1° anno, alla prima richiesta di ritardo, è sufficiente il diploma di scuola media superiore;
- per la seconda richiesta di ritardo, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi;
- per le richieste successive, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno due esami previsti dal piano di studi.

***Si raccomanda in ogni caso di verificare nell'apposito bando emanato annualmente dal Ministero della Difesa la correttezza delle informazioni sopra riportate.*** Per informazioni dettagliate è bene rivolgersi al Distretto Militare.

#### ◆ **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO "OPERA UNIVERSITARIA DI MODENA"**

Il sistema di aiuti agli studenti universitari è gestito dallo Stato con la legge 2,12,1990 n.390 (Decreto applicativo Presidente Consiglio dei Ministri -DPCM- del 13.4.1996) che ha ridisegnato la mappa del diritto allo studio con l'obiettivo di facilitarne il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare nell'ottica di razionalizzare le attività del settore è sancito il principio della partecipazione degli studenti al costo dei vari servizi, lasciando agli enti la facoltà di deliberare agevolazione esclusivamente a favore di studenti capaci, meritevoli, privi di mezzi. I beneficiari degli interventi sono individuati sulla base del possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia dello studente definite annualmente con bando di concorso.

Le Università e le Regioni attraverso gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, hanno il compito di dare attuazione al "diritto allo studio", in base a competenze ben specifiche loro attribuite dalla legge, attraverso l'erogazione di aiuti diretti (erogazioni monetarie) ed aiuti indiretti (servizi non finanziari).

Le singole Università fissano l'importo della tassa di iscrizione e dei contributi. Gli studenti contribuiscono al funzionamento delle strutture didattiche dell'università e dei servizi connessi con il pagamento della tassa e del contributo; con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio contribuiscono all'erogazione delle borse di studio di competenza regionale ed alla creazione dei prestiti d'onore.

A decorrere dall'a.a. 1996/97 con la legge del 28.12.1995 n. 549 è stata istituita la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario che è dovuta per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico di tutti i corsi di studio delle Università. Tale tassa deve essere corrisposta da tutti gli studenti (anche da coloro che richiedono l'esonero) in unica soluzione entro i termini di scadenza previsti per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio. Il gettito derivante dalla Tassa Regionale è devoluto interamente alla erogazione delle borse di studio previste dal bando. Gli aiuti economici sono prestati esclusivamente agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Modena, ad uno dei corsi di laurea, di diploma o alle scuole dirette a fini speciali che possiedono i requisiti previsti dal bando.

I benefici erogati dall'Azienda sono:

- Borse di studio
- Posti alloggio
- Servizio di ristorazione presso mense cittadine convenzionate
- Esonero dal pagamento della tassa regionale
- Contributi affitto.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Ufficio Benefici Studenti** ☎ **059 - 413.700**  
**413.702/413.704**

Via Vignolese, 671 - 41100 Modena

*fino al 6 ottobre 96;*

il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 09.00 / 13.00  
il martedì ore 09.00 / 13.00 ed ore 15.00 / 17.00

*dal 7 ottobre 96:*

il martedì, il giovedì e il venerdì ore 09.30 / 13.00

data di apertura del bando: 5 agosto 96

data di scadenza presentazione domande:

- per gli studenti che si iscrivono al primo anno scadenza 30 settembre 96
- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi scadenza 16 settembre 96

#### ◆ UOSUL "UFFICIO ORIENTAMENTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED AL LAVORO"

L'ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro è una struttura organizzativa stabile frutto di un'intesa tra Università degli Studi di Modena ed Azienda per il Diritto allo Studio "Opera Universitaria" di Modena, per attivare, coordinare e favorire iniziative di orientamento alla scelta del corso di studi universitari, alla scelta della professione ed alla ricerca del lavoro, in collaborazione con gli Enti territoriali

In particolare le attività annuali si articolano in:

- pubblicazione della "Guida dello Studente"
- partecipazione all'organizzazione del Salone dello studente intitolato "In-formazione"
- su richiesta delle singole scuole, organizzazione di:
  - conferenze e seminari illustrativi dei corsi universitari
  - visite guidate ai laboratori e strutture didattiche universitarie
  - conferenze e seminari sulle professioni ed il mondo del lavoro
  - corsi periodici di orientamento al lavoro
- attività di collaborazione con le iniziative e i servizi di tutorato dei corsi di laurea e del diploma

#### Ufficio Orientamento allo Studio

L'Informastudenti è lo sportello al pubblico dell'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro: attivato in collaborazione con il Comune di Modena, offre informazioni sui percorsi universitari e post Lauream dell'Università di Modena e d'Italia. L'Informastudenti è anche uno dei punti dove richiedere informazioni di primo livello su:

- organizzazione generale d'Ateneo
- disbrigo delle pratiche amministrative
- organizzazione didattica dell'Università di Modena

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Sportello Informastudenti** ☎ **059 - 413.707**  
**fax 059 - 413.701**

Via Campi, 309 - 41100 Modena

fino al 27 settembre 96: il lunedì e il giovedì  
 ore 16.00 / 19.00  
 il martedì, il mercoledì e il  
 venerdì ore 10.00 / 13.00

dal 30 settembre 96: il lunedì e il giovedì  
 ore 15.00 / 18.00

il martedì, il mercoledì e il  
 venerdì ore 10.00 / 13.00

Gli studenti che si rivolgono allo sportello possono consultare autonomamente guide, pubblicazioni e riviste specializzate e accedere, mediante l'aiuto dell'operatore, alla Banca Dati Spring. E' inoltre possibile fissare appuntamenti per colloqui individuali con personale specializzato in orientamento universitario.

Il servizio è gratuito.

◆ **STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA  
 NELL' ANNO ACCADEMICO 1995/96**

FACOLTÀ	CORSI DI LAUREA	STUDENTI	DIPLOMI UNIVERSITARI	STUDENTI	% SU TOTALE
<b>ECONOMIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia Aziendale</li> <li>• Economia e Commercio</li> <li>• Economia Politica</li> </ul>	1.672 1.392 123  <b>3.187</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Economia e Amministrazione delle imprese</li> </ul>	<b>156</b>	24.61
<b>FARMACIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Farmacia</li> <li>• Chimica e Tecnologia Farmaceutica</li> </ul>	385  304  <b>689</b>			5.0
<b>GIURISPRUDENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giurisprudenza</li> </ul>	<b>4.377</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulente del lavoro</li> </ul>	<b>53</b>	32.62
<b>INGEGNERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Biennio Propedeutico</li> <li>• Ingegneria Informatica</li> <li>• Ingegneria dei Materiali</li> <li>• Ingegneria Meccanica</li> </ul>	4 1.087 362 452  <b>1.905</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ingegneria Meccanica</li> <li>• Ingegneria Informatica</li> </ul>	209 68  <b>277</b>	16.06
<b>MEDICINA E CHIRURGIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Medicina e Chirurgia</li> <li>• Odontoiatria e Protesi Dentaria</li> </ul>	871  95  <b>966</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scienze Infermieristiche</li> <li>• Tecnico di Laboratorio Bio medico</li> <li>• Ortottista ed Assistente in Oftalmologia</li> <li>• Terapista della Riabilitazione</li> <li>• Tecnico di Audiometria e Protesizzazione Acustica</li> </ul>	66 23 11 59 11  <b>170</b>	8.36

SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chimica</li> <li>• Fisica</li> <li>• Matematica</li> <li>• Scienze Biologiche</li> <li>• Scienze Geologiche</li> <li>• Scienze Naturali</li> </ul>	406 211 274 539 184 182	• Metodologie Fisiche	3	
		1.796			13.24
		12.920			659

## PARTE SECONDA

### ***“La Facoltà’ di Economia”***

#### ◆ NOTIZIE GENERALI DELLA FACOLTA’

Dal gennaio 1994 la nuova sede della Facoltà di Economia è situata in Via Jacopo Berengario n° 51, nell'edificio denominato “Foro Boario”, un monumentale edificio Estense costruito da Francesco IV nel 1834 su progetto dell'architetto ducale Francesco Vandelli. I lavori di restauro delle originali strutture ottocentesche del Foro Boario e di sistemazione interna del riuso sono iniziati nell'ottobre 1988 e si sono conclusi nel dicembre 1993. Lungo più di 250 metri e largo quasi 20, con una superficie utile di circa 12.000 metri quadri, è costituito da un corpo centrale e da due ali, ovest ed est. Le aule sono prevalentemente situate nel corpo centrale e nelle torrette ad esso adiacenti. Gli studenti possono accedere alle aule solo durante le ore di lezione, e agli studi o uffici solo negli orari di ricevimento per conferire con i docenti o con il personale universitario. Nell'ala ovest, al primo piano, sono collocate la Presidenza, la Direzione del Dipartimento di Economia Politica, la Direzione del Dipartimento di Economia Aziendale e le rispettive Segreterie. Nell'ala est, al primo piano, sono collocati i servizi per gli studenti: informazioni, iscrizioni agli esami, affissione degli esiti degli esami, Centro Stampa e servizio fotocopie self-service. Nell'ala est, al piano terra, è situata la Biblioteca. La Facoltà è aperta al pubblico dalle ore 08.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, anche al sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.30.

#### ◆ STRUTTURA DIDATTICA DELLA FACOLTA’ DI ECONOMIA

La Facoltà di Economia offre tre Corsi di laurea (Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica) di durata quadriennale, che conferiscono il diploma di laurea, ed un diploma universitario (Economia e Amministrazione delle Imprese) di durata triennale. Tutti e tre i diplomi di laurea, in Economia Aziendale, in Economia e Commercio ed in Economia Politica, consentono di accedere all'esame di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista.

I tre Corsi di laurea sono stati profondamente innovati dal D.M. 27/10/1992 "Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di studio dell'area economica", che sancisce la possibilità per lo studente già iscritto alla Facoltà di completare gli studi previsti dal vecchio ordinamento, o di optare per il nuovo ordinamento entro l'a.a. 1996/97.

La Facoltà, con proprie delibere, si è adeguata al disposto del D.M. 27/10/1992: si rimandano alle parti specifiche di questa guida le spiegazioni relative al nuovo ordinamento, al vecchio ordinamento, ed alle modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Per quanto riguarda il Diploma universitario, poiché esso è organizzato in modo completamente autonomo rispetto ai tre Corsi di laurea si rimandano alla parte specifica di questa guida le notizie dettagliate in merito (struttura, calendario dell'anno accademico, ecc.).

Le notizie di questa sezione, di carattere generale, interessano solo gli studenti iscritti ai Corsi di laurea, sia del vecchio che del nuovo ordinamento.

#### ◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno accademico 1996/97 prevede la suddivisione della didattica in due periodi. Metà dei corsi vengono impartiti nel primo periodo, l'altra metà nel secondo periodo. Le lezioni dei corsi di lingua straniera vengono tenute al secondo anno di corso, in entrambi i periodi.

- Le lezioni del **PRIMO PERIODO** si svolgono dal 30 settembre al 21 dicembre 1996.

Alla fine del periodo, dall'7 gennaio al 1° marzo 1997, gli studenti regolarmente iscritti all'a.a. 1996/97 possono sostenere gli esami delle materie impartite nel primo periodo (3 appelli). Tali esami possono tuttavia essere sostenuti nelle successive sessioni (estiva ed autunnale).

Gli studenti "in ritardo d'esami", per tutte le materie previste nel loro piano di studi negli anni di corso precedenti, possono usufruire della sessione straordinaria, durante la quale non possono sostenere, però, più di due esami; tale restrizione non riguarda gli studenti fuori corso.

La sessione straordinaria si tiene dall'7 gennaio al 1 marzo 1997 (3 appelli per le materie impartite nel primo periodo, 2 appelli per le materie impartite nel secondo periodo dell'a.a. 1995/96).

- Le lezioni del **SECONDO PERIODO** si svolgono dal 3 marzo al 26 marzo 1997 e dal 3 aprile al 4 giugno 1997.

I giorni da lunedì 2 giugno a mercoledì 4 giugno sono utilizzabili prevalentemente per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dal 9 giugno al 31 luglio 1997, gli studenti possono sostenere gli esami delle materie impartite nel secondo periodo ed eventualmente esami delle materie del primo periodo non ancora superati (2 appelli per le materie impartite nel primo periodo, 3 appelli per le materie impartite nel secondo periodo dell'a.a. 1996/97). Oltre alla sessione estiva è previsto un appello autunnale per tutte le materie, dal 15 al 27 settembre 1997.

Sono previsti, infine, due appelli riservati agli studenti fuori corso: uno dal 4 novembre al 7 dicembre 1996 (prolungamento sessione autunnale - 1 appello per le sole materie il cui corso si svolgerà nel secondo periodo dell'a.a. 1996/97) e l'altro dal 14 aprile al 24 maggio 1997 (preappello sessione estiva - 1 appello per le sole materie il cui corso si sia svolto nel primo periodo dell'a.a. 1996/97).

#### ◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI PROFITTO

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della Segreteria studenti). è necessa-

rio inoltre rispettare eventuali propedeuticità previste: si rimanda alle parti specifiche per spiegazioni dettagliate in merito.

Agli esami di profitto si accede attraverso iscrizione al computer da effettuarsi in Facoltà nei seguenti giorni ed ore:

lunedì - venerdì	dalle 8.00 alle 18.00
sabato	dalle 8.00 alle 13.30

Lo studente può iscriversi fino al giorno stesso dell'esame se si tratta di prova orale, mentre deve iscriversi entro il quinto giorno antecedente l'esame se si tratta di prova scritta (per esempio, prova scritta fissata per il giorno 18 gennaio: l'ultimo giorno disponibile per l'iscrizione è il 13 gennaio); se il quinto giorno cade in sabato o domenica il termine per l'iscrizione è anticipato al venerdì. E' possibile cancellare la propria prenotazione, indipendentemente dal fatto che si riferisca a una prova scritta o orale, fino al giorno stesso dell'esame. Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere ripetuto fino al 1° gennaio successivo: equivale alla cancellazione, cioè non si computa nelle tre possibilità, il non presentarsi all'esame. Gli studenti fuori corso hanno a disposizione una quarta possibilità, che può essere utilizzata esclusivamente nell'appello a loro riservato.

#### ◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI LAUREA

Lo studente accede all'esame di laurea dopo aver superato tutti gli esami del proprio piano di studi. L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi di laurea, elaborato redatto dallo studente con la supervisione di un docente (relatore della tesi), con l'apposita commissione. A partire dal 1° maggio 1995 (C.d.F. del 8.2.1995) sono in vigore nuovi criteri per assegnazione e la predisposizione delle tesi di laurea, qui di seguito riportate: Lo studente può chiedere la tesi solo quando non gli restano da superare più di due esami. Ogni docente e ricercatore fornisce un elenco di argomenti di tesi che è disposto a seguire, accessibili allo studente medio. Questi argomenti sono resi pubblici tramite esposizione in bacheca. La bacheca viene aggiornata in modo tale da precisare che un titolo non è più disponibile in quanto assegnato. Vengono individuate le seguenti aree disciplinari, di cui si indica per l'a.a. 1996/97 anche il rispettivo coordinatore di area:

- Aziendale:
  - area Banca e Finanza : prof. Cesare Bisoni
  - area Economia ed Organizzazione  
Aziendale: prof.ssa Anna Grandori
  - area Economia e Direzione delle Imprese:  
prof. Giovanni Carlo Bianchini
- Giuridica : prof. Marco Biagi
- Economica : prof. Andrea Ginzburg
- Storico-Sociologica : prof. Giuliano Muzzioli
- Statistico-Matematica : prof.ssa Irene Poli.



Lo studente interessato ad una tesi in uno di questi gruppi disciplinari si rivolge al coordinatore di area che ha la funzione di orientarlo, anche sulla base delle informazioni sulla disponibilità a seguire tesi da parte dei colleghi. Lo studente ha poi il compito di informare il coordinatore di area sull'avvenuta attribuzione della tesi da parte del docente o sui motivi per cui tale attribuzione non ha avuto luogo. Resta aperta allo studente la possibilità di rivolgersi direttamente al professore. Se questi gli assegna una tesi deve comunque darne comunicazione (anche in forma scritta) al coordinatore di area. Pur lasciando libertà agli studenti circa il formato della tesi, si richiede comunque una dimensione minima della pagina: almeno 24 righe di almeno 65 battute. Si suggerisce agli studenti di presentare tesi scritte sul fronte e sul retro di ogni foglio usando, possibilmente, carta riciclata. I laureandi devono presentare domanda di ammissione all'esame di laurea presso la Segreteria amministrativa in uno dei seguenti periodi:

dal 2 - al 15 gennaio per le sedute del periodo febbraio - aprile (sessione straordinaria a.a. 1995/96)

dal 2 - al 15 maggio per le sedute del periodo giugno - luglio (sessione estiva a.a. 1996/97).

dal 1° - al 15 settembre per le sedute del periodo ottobre - dicembre (sessione autunnale a.a. 1996/97)

La tesi di laurea va prodotta in quattro copie firmate in originale dal relatore: 1 copia va consegnata al relatore; 1 copia va consegnata in Segreteria Amministrativa 25 giorni prima della seduta rispettando le date sotto indicate; 1 copia va consegnata al controrelatore sulla base degli elenchi esposti nelle bacheche; 1 copia rimane allo studente

Per poter sostenere l'esame di laurea lo studente deve consegnare il libretto universitario alla Segreteria Amministrativa rispettando **"tassativamente"** le seguenti date:

entro il 20.1.97	sedute del	13/14 febbraio 97
entro il 24.3.97	sedute del	17/18 aprile 97
entro il 19.5.97	sedute del	12/13 giugno 97
entro il 23.6.97	sedute del	17/18 luglio 97
entro il 22.9.97	sedute del	16/17 ottobre 97
entro il 17.11.97	sedute del	11/12 dicemb 97

#### ◆ IL NUMERO PROGRAMMATO

Il Senato Accademico dell'Università di Modena ha confermato anche per l'a.a. 1996/97 il numero programmato per le immatricolazioni ai corsi di laurea e di diploma della Facoltà di Economia fissando in 750 il numero massimo delle immatricolazioni ai tre Corsi di Laurea ed in 100 il numero massimo delle immatricolazioni al Diploma Universitario.

La graduatoria verrà formata tenendo conto del voto conseguito nell'esame di maturità e del risultato di un test di cultura generale. Su 100 punti globali al massimo 70 sono assegnati al risultato

del test; al massimo 30 punti sono assegnati al voto conseguito nell'esame di maturità, valutato secondo il seguente criterio: 1,25 punti per ogni voto tra 36/60 e 60/60.

- le domande di preiscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria Studenti nel periodo **1° agosto 1996 - 3 settembre 1996**. Il termine ultimo è martedì 3 settembre 1996 alle ore 13.00.
- occorre recapitare a mano (non per posta) la domanda di preiscrizione in carta libera alla Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, C.so Canalgrande 45, negli orari di apertura al pubblico, entro le **ore 13.00 del 3 settembre 1996**.
- la prova di ammissione si svolgerà **sabato 14 settembre 1996** presso la sede della Facoltà di Economia, Viale Jacopo Berengario 51;
- il termine per la conferma dell'iscrizione è fissato alle **ore 13.00 del 4 ottobre 1996**.
- Il test avrà luogo solo se le preiscrizioni supereranno il tetto massimo di 750 unità e se i candidati che si presenteranno alla prova di ammissione supereranno il medesimo numero.

Per quanto riguarda il Diploma Universitario, si rimanda alla parte sesta della Guida.

#### ◆ I TRASFERIMENTI DA ALTRE FACOLTA'

Nell'a.a. 1996/97:

- le domande di trasferimento (fogli di congedo) ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena vengono prese in considerazione solo se pervenute entro il 31 ottobre 1996;
- lo studente che intende trasferirsi alla Facoltà di Economia di Modena deve richiedere il nulla osta alla Segreteria Amministrativa.
- in seguito all'introduzione del numero programmato per le immatricolazioni ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena, le domande degli studenti ammessi al 1° anno di corso verranno accolte solo fino al raggiungimento delle 750 matricole previste come tetto massimo per l'a.a. 1996/97 e in ogni caso le domande debbono pervenire entro il 31 ottobre 1996.
- il numero globale di trasferimenti da altre sedi ai vari anni di corso dei corsi di laurea è fissato in 100.
- gli studenti che si trasferiscono da qualsiasi corso di laurea di altra Facoltà o altra Università a qualsiasi corso di laurea della Facoltà di Economia di Modena, si inseriscono automaticamente nel nuovo ordinamento;
- i trasferimenti di studenti provenienti da corso di laurea diverso di altra Facoltà o altra Università vengono trasmessi alla struttura didattica competente in Facoltà per la delibera di convalida degli esami e di ammissione a un anno di corso;
- la procedura di cui al precedente punto si applica anche a coloro che si trasferiscono dallo stesso corso di laurea di altra Università per quanto con-

cerne la convalida degli esami, mentre per quanto riguarda l'anno di corso essi proseguono la carriera scolastica, come da normativa vigente;

- lo studente trasferito, dopo aver presa visione della delibera di convalida presso la Segreteria Studenti, se ammesso ad anno di corso non inferiore al 3° deve specificare quale percorso di studi sceglie nel corso di laurea a cui si iscrive: a tale percorso è tenuto ad uniformarsi;

#### ◆ I CORSI SPECIALI ORGANIZZATI DALLA FACOLTÀ'

Nell'ambito del corso di Scienza delle Finanze, nell'a.a. 1996/97 verrà svolto il corso:

- ***Come si fanno le dichiarazioni dei redditi***

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze pratiche connesse alla compilazione di alcune tipologie di dichiarazioni fiscali (IRPEF, IRPEG, IVA). Gli argomenti svolti nelle esercitazioni non costituiranno oggetto dell'esame di Scienza delle Finanze e pertanto la loro frequenza non è sotto alcun profilo connessa alla prova di esame. Al fine di garantire uno svolgi-

mento efficace del corso saranno ammessi al massimo 50 partecipanti. La frequenza del corso da parte degli studenti ammessi è obbligatoria.

Le modalità di iscrizione e gli orari verranno comunicati nella bacheca della Facoltà.

#### ◆ I MODULI DIDATTICI

La legge n. 341/90 prevede la possibilità che i corsi universitari possano essere svolti in moduli.

Nell'a.a. 1996/97 per gli studenti del 4° anno della Facoltà il corso di Economia Politica IV (Teoria Economica II) sarà svolto in forma modulare.

Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione. Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Presupposto per l'utilizzazione dei moduli è la presenza nel piano di studi dello studente del corso svolto in forma modulare.



# PARTE TERZA

## “Il nuovo ordinamento”

---

### ◆ IL NUOVO ORDINAMENTO

Il D.M. 27/10/1992 ha riordinato i corsi di studio delle Facoltà di Economia riducendo le annualità necessarie per conseguire la laurea e introducendo numerose novità nella struttura dei piani di studio che gli studenti devono seguire.

Le materie sono suddivise in aree scientifico-disciplinari e per ogni corso di laurea viene indicato un numero minimo di esami che debbono essere superati nell'area economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica. Il decreto ministeriale privilegia l'autonomia didattica delle Facoltà di Economia che possono quindi esibire percorsi formativi con notevoli differenze.

Nell'ambito della possibilità prevista dal decreto di riordino e nel rispetto dei vincoli in esso contenuti la Facoltà di Economia di Modena ha deciso di adeguarsi al nuovo ordinamento già dall'a.a. 1993/94 per tutti e quattro gli anni di corso dei tre corsi di laurea in Economia e Commercio (CLEC), in Economia Aziendale (CLEA) e in Economia Politica (CLEP).

*Chi segue il nuovo ordinamento:*

Seguono il nuovo ordinamento gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà dall'a.a. 1993/94 in poi (immatricolazioni, trasferimenti e abbreviazioni di corso): a loro sono dedicate le informazioni di questa sezione. Seguono il nuovo ordinamento anche gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà di Economia di Modena entro l'a.a.1992/93 che optano o hanno optato per esso: La Facoltà ha individuato per loro un sistema di crediti didattici che ne facilitino il passaggio, descritti in dettaglio nella parte riguardante le Modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento", a loro riservata.

### ◆ I TRE CORSI DI LAUREA NEL NUOVO ORDINAMENTO

Per conseguire la laurea in Economia e Commercio, in Economia Politica o in Economia Aziendale occorre superare esami per complessive 24 annualità, di cui una è lingua inglese, e due prove di

idoneità: una di informatica ed una prova relativa ad una seconda lingua straniera moderna, a scelta fra Lingua Francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca.

I corsi di laurea sono strutturati in percorsi di studio, che consentono allo studente di specializzarsi in un particolare settore dell'economia.

Tutti i percorsi, indipendentemente dal corso di laurea, prevedono un primo biennio comune, mentre si diversificano nel secondo biennio. Il biennio comune fornisce le basi relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione e prevede 12 esami, 5 al primo anno e 7 al secondo. Nel secondo anno è previsto l'esame di Lingua Inglese.

Nel secondo biennio, che prevede tre materie comuni a tutti i corsi di laurea, il corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA) offre 6 percorsi, il corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ne offre 4, di cui uno non attivato, il corso di laurea in Economia Politica (CLEP) ne offre 3, di seguito illustrati.

*Le caratteristiche dei corsi di laurea e i loro sbocchi occupazionali:*

**Il CLEA (Corso di laurea in Economia Aziendale)** mira a fornire una preparazione economico-aziendale in cui le discipline aziendali sono strettamente collegate con quelle giuridiche, economiche e statistico-matematiche nell'analizzare i problemi delle imprese di produzione e di servizi. Il corso si propone di fornire basi conoscitive e competenze operative da sfruttare nell'ambito delle carriere professionali aziendali; vengono infatti enfatizzate le componenti gestionali e decisionali dell'analisi economico-aziendale allo scopo di formare quadri intermedi e manager con diverse specializzazioni funzionali.

Il corso di laurea in Economia Aziendale prevede 5 esami caratterizzanti obbligatori per tutti i percorsi: Economia delle aziende di credito, Economia e direzione delle imprese, Finanza aziendale, Organizzazione del lavoro, Programmazione e controllo.

I sei percorsi (che comprendono 4 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Banca e Mercati Finanziari
- 2 - Impresa e Mercato
- 3 - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- 4 - Metodi Quantitativi
- 5 - Libera Professione -
- 6 - Economia e Gestione dei Servizi.

- Il primo - Banca e Mercati Finanziari - fornisce la preparazione specifica per lo studio dei fenomeni della finanza e del credito nella prospettiva sia dell'impresa sia dell'azienda di credito.
- Il secondo - Impresa e Mercato - affronta l'analisi dei problemi e delle tecniche di rapporto con i mercati (Marketing), nazionali ed esteri, nonché la gestione delle imprese che operano nel settore terziario, dei servizi e, in particolare, di quelle commerciali.
- Il terzo - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - fornisce la preparazione per affrontare i problemi di organizzazione del lavoro e dell'impresa sia di produzione sia di servizi, nonché quelli inerenti il rapporto con il personale nelle prospettive giuridica ed organizzativa.
- Il quarto - Metodi Quantitativi - studia i metodi e le tecniche per la comprensione e la misurazione quantitativa dei fenomeni della gestione di impresa.
- Il quinto - Libera Professione - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di dottore commercialista, che si caratterizza per le conoscenze contabili, fiscali e giuridiche della gestione aziendale.
- Il sesto - Economia e Gestione dei Servizi - fornisce le competenze specifiche per operare in un settore, quello dei servizi, che sta assumendo un crescente rilievo economico e occupazionale.

Per avere l'abilitazione alla professione è comunque necessario superare, dopo la laurea, un esame di stato, a cui possono peraltro accedere anche i laureati nei Corsi di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ed in Economia Politica (CLEP).

Il **CLEC (Corso di laurea in Economia e Commercio)** tende a fornire una preparazione polivalente in cui la conoscenza di strumenti dell'economia è intrecciata con quella delle discipline aziendali e giuridiche. Questo assicura la più ampia flessibilità rispetto a tutti gli sbocchi occupazionali: le imprese private, le aziende di credito e di assicurazione, le associazioni di categorie e i sindacati, le libere professioni, le amministrazioni pubbliche, l'insegnamento, gli uffici studi delle grandi organizzazioni pubbliche e private.

Il corso di laurea in Economia e Commercio prevede un esame caratterizzante, obbligatorio per tutti i percorsi: Economia industriale.

I quattro percorsi (che comprendono 8 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Generale
- 2 - Economia dell'Impresa -
- 3 - Finanza e Assicurazioni

#### 4 - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

- Il primo - Generale - fornisce una preparazione equilibrata tra i quattro corpi disciplinari economico, giuridico, aziendale e matematico-statistico.
- Il secondo - Economia dell'Impresa - fornisce, nelle discipline economiche, aziendali e giuridiche, conoscenze utili per la comprensione degli aspetti economici e organizzativi del mondo delle imprese private. Rispetto ai percorsi del CLEA, questo si caratterizza per la predilezione degli strumenti di analisi economica rispetto a quelli tecnico-gestionali.
- Il terzo - Finanza e Assicurazioni - fornisce elementi di specializzazione particolarmente utili per operare nei mercati finanziari e nelle imprese assicurative.
- Il quarto - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (attualmente non attivato) - ha come finalità lo studio delle organizzazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, fornendo gli appropriati strumenti di diritto, teoria delle decisioni e analisi delle organizzazioni complesse.

Il **CLEP (Corso di laurea in Economia Politica)**, pur fornendo nel biennio comune un'ampia base che non preclude alcuno sbocco occupazionale, intende in particolare fornire una preparazione nel campo dell'economia politica, sia teorica che applicata, finalizzata ad attività di ricerca da svolgere negli uffici studi delle banche, delle società di consulenza, degli enti locali, delle istituzioni private e pubbliche di analisi e previsione economica, nazionali ed internazionali, o nel mondo accademico.

Prevede quattro esami caratterizzanti, obbligatori per tutti i percorsi: Econometria, Economia politica III, Politica economica, Statistica II.

I tre percorsi (che comprendono 5 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Teoria Economica -
- 2 - Economia Applicata
- 3 - Economia, Storia e Istituzione

- Il primo - Teoria Economica - mira a completare la preparazione di teoria economica, integrandola con strumenti matematici, statistici ed econometrici.
- Il secondo - Economia Applicata - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di economista applicato, sia nel campo della macroeconomia che in quello dei settori produttivi e delle relazioni industriali.
- Il terzo - Economia, Storia e Istituzione - prevede approfondimenti nelle discipline storiche e sociologiche, relativamente agli aspetti più affini ai problemi dell'economia. Fornisce strumenti utili, oltre che per l'insegnamento, per lo

svolgimento della professione di giornalista economico, di esperto di sondaggi di opinione, di marketing, ecc.

Nel complesso vengono quindi offerti 13 diversi percorsi di studio: la Facoltà ha ritenuto opportuno progettare in modo rigido ciascun percorso offrendo però allo studente un'ampia scelta di possibili specializzazioni.

#### ◆ I CORSI SEMESTRALI

Una novità rispetto alle tradizioni didattiche della Facoltà è rappresentata dalla attivazione di alcuni corsi semestrali che prevedono un numero di ore di insegnamento di norma pari a 35. Gli altri corsi di norma si articolano in 70 ore. A tutti gli effetti due corsi semestrali equivalgono ad un corso annuale, e quindi una coppia di corsi semestrali forma una delle 24 annualità necessarie per laurearsi.

Tutti i corsi della Facoltà sono insegnati in uno dei due periodi chiamati abitualmente "semestri"; la caratterizzazione di un corso come semestrale fa riferimento invece al numero di ore di insegnamento

pari a 35: ad evitare confusioni, quindi, nella presente guida vengono chiamate "periodi" le parti dell'anno accademico riservate alle lezioni.

#### ◆ LE PROVE DI IDONEITA'

Le lingue straniere, con l'eccezione di Lingua Inglese, non prevedono più l'accertamento della prepa-

razione tramite esame ma con una prova di idoneità.

Per poter accedere all'esame di laurea, lo studente è tenuto a superare la prova di idoneità di una seconda lingua straniera scelta fra Lingua francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca, e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base. Le prove di idoneità possono essere affrontate in qualunque anno di corso e si concludono con un giudizio (idoneo - non idoneo) che non si traduce in un voto e quindi non fanno media con i voti conseguiti negli altri 24 esami. Per la preparazione a queste prove di idoneità sono previsti appositi corsi di lezioni.

#### ◆ IL PIANO DI STUDIO DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA NEL NUOVO ORDINAMENTO:

PRIMO BIENNIO		
1° anno	1.	ECONOMIA AZIENDALE
	2.	ECONOMIA POLITICA I
	3.	ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
	4.	MATEMATICA GENERALE
	5.	STORIA ECONOMICA
2° anno	6.	ECONOMIA POLITICA II
	7.	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
	8.	LINGUA INGLESE
	9.	MATEMATICA FINANZIARIA I
	10.	MICROECONOMIA
	11.	RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
	12.	STATISTICA I
	*	Prova di idoneità della seconda lingua
SECONDO BIENNIO		
Altre materie comuni ai tre corsi di laurea	13.	DIRITTO COMMERCIALE
	14.	ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
	15.	SCIENZA DELLE FINANZE
	*	Prova di idoneità di Informatica
MATERIE CARATTERIZZANTI IL CORSO DI LAUREA		
CLEA	CLEC	CLEP
16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO	16. ECONOMIA INDUSTRIALE	16. ECONOMETRIA
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE		17. ECONOMIA POLITICA III
18. FINANZA AZIENDALE		18. POLITICA ECONOMICA
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		19. STATISTICA II
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO		

<b>6 percorsi (4 annualità ciascuno)</b>	<b>4 percorsi (8 annualità ciascuno)</b>	<b>3 percorsi (5 annualità ciascuno)</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Banca e Mercati Finanziari</li> <li>- Impresa e Mercato</li> <li>- Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane</li> <li>- Metodi Quantitativi</li> <li>- Libera Professione</li> <li>- Economia e Gestione dei Servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Generale</li> <li>- Economia dell'Impresa</li> <li>- Finanza e Assicurazioni</li> <li>- Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Teoria Economica</li> <li>- Economia Applicata</li> <li>- Economia, Storia e Istituzione</li> </ul>

## ◆ I PERCORSI DI STUDIO

I nuovi percorsi si applicano a coloro che nell'a.a. 1996/97 si iscriveranno al 3° anno di corso o si trasferiranno ai corsi di laurea della Facoltà al 3° anno di corso e successivi. I percorsi attivati nell'a.a. 1995/96 potranno essere scelti da coloro che nell'a.a. 1996/97 si iscriveranno al 4° anno e fuori corso (esclusi i trasferimenti e le abbreviazioni di corso dell'a.a. 1996/97). Costoro, tuttavia, potranno anche scegliere i nuovi percorsi. Rimane invariato il regime di coloro che si siano iscritti per la prima volta alla Facoltà entro l'a.a. 1992/93 e che siano passati o intendano passare dal vecchio al nuovo ordinamento. I percorsi così modificati vengono riportati integralmente di seguito ed entrano in vigore a partire dall'a.a. 1996/97.

## **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE PERCORSO IN BANCA E MERCATI FINANZIARI**

### **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **SECONDO BIENNIO**

#### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

#### **ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

#### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. DIRITTO BANCARIO
22. (S) ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE  
(S) TECNICA DEI CREDITI SPECIALI
23. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
24. (A<sub>1</sub>) ECONOMIA MONETARIA  
(A<sub>2</sub>) MATEMATICA FINANZIARIA II  
(A<sub>3</sub>) STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (S)  
TECNICA PROFESSIONALE (S)

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.



# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE PERCORSO IN IMPRESA E MERCATO**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. (A<sub>1</sub>) ECONOMIA AGRARIA
- (A<sub>2</sub>) ECONOMIA DELL'IMPRESA
- (A<sub>3</sub>) TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
- (A<sub>4</sub>) STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (S)  
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (S)
22. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
23. MARKETING
24. MARKETING INTERNAZIONALE

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo **a**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE  
PERCORSO IN ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

**PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

**SECONDO BIENNIO**

**ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

**ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

**ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. DIRITTO DEL LAVORO
22. (S) DIRITTO SINDACALE  
(S) ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
23. (A<sub>1</sub>) ECONOMIA DEL LAVORO  
(A<sub>2</sub>) ECONOMIA DELL'IMPRESA
24. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE PERCORSO IN METODI QUANTITATIVI**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. ANALISI DI MERCATO
22. (A<sub>1</sub>) ECONOMETRIA  
(A<sub>2</sub>) ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
23. (S) MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE  
(S) TEORIA DELLE DECISIONI
24. (B<sub>1</sub>) RICERCA OPERATIVA  
(B<sub>2</sub>) STATISTICA II  
(B<sub>3</sub>) STATISTICA COMPUTAZIONALE

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE LIBERA PROFESSIONE**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. DIRITTO DEL LAVORO
22. (S) DIRITTO FALLIMENTARE
- (S) DIRITTO INDUSTRIALE
23. DIRITTO TRIBUTARIO
24. (S) REVISIONE AZIENDALE
- (S) TECNICA PROFESSIONALE

s = semestrale di 35 ore.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE COMUNI A TUTTI I PERCORSI DEL CORSO DI LAUREA**

16. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
17. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
18. FINANZA AZIENDALE
19. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
20. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

21. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
22. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
23. ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
24. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

s = semestrale di 35 ore.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

## **PERCORSO GENERALE**

### **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **SECONDO BIENNIO**

#### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

16. DIRITTO DEL LAVORO
17. DIRITTO TRIBUTARIO
18. (A<sub>1</sub>) ECONOMETRIA  
(A<sub>2</sub>) ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE  
(A<sub>3</sub>) MARKETING  
(A<sub>4</sub>) STATISTICA COMPUTAZIONALE
19. (B<sub>1</sub>) ECONOMIA AGRARIA  
(B<sub>2</sub>) ECONOMIA DEL LAVORO  
(B<sub>3</sub>) ECONOMIA DELL'IMPRESA  
(B<sub>4</sub>) ECONOMIA INTERNAZIONALE  
(B<sub>5</sub>) POLITICA ECONOMICA  
(B<sub>6</sub>) STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE  
(B<sub>7</sub>) STORIA CONTEMPORANEA
20. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
21. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
22. (C<sub>1</sub>) ECONOMIA INDUSTRIALE  
(C<sub>2</sub>) ECONOMIA MONETARIA
23. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
24. (D<sub>1</sub>) STATISTICA II  
(D<sub>2</sub>) STATISTICA ECONOMICA

Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**, **c**, **d**.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

## **PERCORSO IN ECONOMIA DELL'IMPRESA**

### **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
  2. ECONOMIA POLITICA I
  3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
  4. MATEMATICA GENERALE
  5. STORIA ECONOMICA
  6. ECONOMIA POLITICA II
  7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
  8. LINGUA INGLESE
  9. MATEMATICA FINANZIARIA I
  10. MICROECONOMIA
  11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
  12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **SECONDO BIENNIO**

#### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
  14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
  15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

#### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

16. (A<sub>1</sub>) DIRITTO DEL LAVORO  
(A<sub>2</sub>) DIRITTO FALLIMENTARE (S)  
DIRITTO INDUSTRIALE (S)  
(A<sub>3</sub>) DIRITTO TRIBUTARIO  
(A<sub>4</sub>) DOTTRINA DELLO STATO
17. ECONOMETRIA
18. (B<sub>1</sub>) ECONOMIA AGRARIA  
(B<sub>2</sub>) ECONOMIA DELLO SVILUPPO  
(B<sub>3</sub>) ECONOMIA DEL LAVORO  
(B<sub>4</sub>) GEOGRAFIA ECONOMICA  
(B<sub>5</sub>) MERCEOLOGIA  
(B<sub>6</sub>) STATISTICA COMPUTAZIONALE  
(B<sub>7</sub>) STATISTICA ECONOMICA  
(B<sub>8</sub>) STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE  
(B<sub>9</sub>) STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
19. ECONOMIA DELL'IMPRESA
20. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
21. ECONOMIA INDUSTRIALE
22. (C<sub>1</sub>) ECONOMIA INTERNAZIONALE  
(C<sub>2</sub>) ECONOMIA MONETARIA  
(C<sub>3</sub>) POLITICA ECONOMICA
23. (D<sub>1</sub>) FINANZA AZIENDALE  
(D<sub>2</sub>) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO  
(D<sub>3</sub>) PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
24. STATISTICA II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d.**

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO PERCORSO IN FINANZA E ASSICURAZIONI**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

16. (A<sub>1</sub>) DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (S)  
DIRITTO FALLIMENTARE (S)  
(A<sub>2</sub>) DIRITTO BANCARIO
17. ECONOMETRIA
18. (B<sub>1</sub>) ECONOMIA DEL LAVORO  
(B<sub>2</sub>) ECONOMIA DELL'IMPRESA  
(B<sub>3</sub>) ECONOMIA INTERNAZIONALE  
(B<sub>4</sub>) POLITICA ECONOMICA
19. (S) ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE  
(S) MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
20. (C<sub>1</sub>) ECONOMIA INDUSTRIALE  
(C<sub>2</sub>) ECONOMIA MONETARIA
21. FINANZA AZIENDALE
22. MATEMATICA FINANZIARIA II
23. (D<sub>1</sub>) RICERCA OPERATIVA  
(D<sub>2</sub>) STATISTICA COMPUTAZIONALE  
(D<sub>3</sub>) STATISTICA ECONOMICA  
(D<sub>4</sub>) STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE
24. STATISTICA II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d.**



## **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO PERCORSO IN ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

### **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
  
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **SECONDO BIENNIO**

#### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

#### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

16. DIRITTO AMMINISTRATIVO
17. (A<sub>1</sub>) DIRITTO DEL LAVORO  
(A<sub>2</sub>) DIRITTO TRIBUTARIO
18. (S) DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA  
(S) PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
19. ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
20. ECONOMIA INDUSTRIALE
21. ECONOMIA PUBBLICA
22. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
23. POLITICA ECONOMICA
24. (B<sub>1</sub>) STATISTICA II  
(B<sub>2</sub>) STATISTICA ECONOMICA

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

## CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA PERCORSO IN TEORIA ECONOMICA

### PRIMO BIENNIO COMUNE

1. ECONOMIA AZIENDALE
  2. ECONOMIA POLITICA I
  3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
  4. MATEMATICA GENERALE
  5. STORIA ECONOMICA
  
  6. ECONOMIA POLITICA II
  7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
  8. LINGUA INGLESE
  9. MATEMATICA FINANZIARIA I
  10. MICROECONOMIA
  11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
  12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### SECONDO BIENNIO

#### ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA

13. DIRITTO COMMERCIALE
  14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
  15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

#### ALTRE MATERIE DEL PERCORSO

16. ECONOMETRIA
17. STATISTICA II
18. STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

#### 19. 1 ESAME A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO I)

ECONOMIA INDUSTRIALE  
ECONOMIA POLITICA III

#### 20.-21. 2 ESAMI A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO II)

ECONOMIA DELLO SVILUPPO  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
ECONOMIA MONETARIA  
POLITICA ECONOMICA

#### 22.- 24. DUE ANNUALITÀ A SCELTA DAL GRUPPO III E UNA DAL GRUPPO IV OPPURE TRE ANNUALITÀ DAL GRUPPO III E NESSUNA ANNUALITÀ DAL GRUPPO IV:

GRUPPO III	GRUPPO IV
ECONOMIA AGRARIA	DIRITTO DEL LAVORO
ECONOMIA DEL LAVORO	DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA DELL'IMPRESA	SOCIOLOGIA
ECONOMIA POLITICA IV	SOCIOLOGIA DEL LAVORO ( <b>NON ATTIVATA</b> )
MATEMATICA FINANZIARIA II	SOCIOLOGIA POLITICA
MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZ. (S)	STORIA CONTEMPORANEA
STATISTICA COMPUTAZIONALE	STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI
STATISTICA ECONOMICA	STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE	
TEORIA DELLE DECISIONI (S)	

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte del gruppo III e IV anche gli esami non scelti nel gruppo I e II.

## CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA PERCORSO IN ECONOMIA APPLICATA

### PRIMO BIENNIO COMUNE

1. ECONOMIA AZIENDALE
  2. ECONOMIA POLITICA I
  3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
  4. MATEMATICA GENERALE
  5. STORIA ECONOMICA
  
  6. ECONOMIA POLITICA II
  7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
  8. LINGUA INGLESE
  9. MATEMATICA FINANZIARIA I
  10. MICROECONOMIA
  11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
  12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### SECONDO BIENNIO

#### ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA

13. DIRITTO COMMERCIALE
  14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
  15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

#### ALTRE MATERIE DEL PERCORSO

16. ECONOMETRIA
17. ECONOMIA MONETARIA **OPPURE** ECONOMIA INDUSTRIALE
18. STATISTICA II

#### 19. 1 ESAME A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO I)

ECONOMIA POLITICA III  
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

#### 20.-22. 3 ESAMI A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO II)

ECONOMIA DEL LAVORO  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
ECONOMIA MONETARIA **OPPURE** ECONOMIA INDUSTRIALE (LA MATERIA NON SCELTA COME N. 17)  
POLITICA ECONOMICA

#### 23.- 24. UNA ANNUALITÀ A SCELTA DAL GRUPPO III E UNA DAL GRUPPO IV OPPURE 2 ANNUALITÀ DAL GRUPPO III E NESSUNA ANNUALITÀ DAL GRUPPO IV:

GRUPPO III	GRUPPO IV
ECONOMIA AGRARIA	DIRITTO DEL LAVORO
ECONOMIA DELL'IMPRESA	DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA DELLO SVILUPPO	ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
ECONOMIA POLITICA IV	FINANZA AZIENDALE
MATEMATICA FINANZIARIA II	SOCIOLOGIA
MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZ(S)	SOCIOLOGIA DEL LAVORO ( <b>NON ATTIVATA</b> )
STATISTICA COMPUTAZIONALE	SOCIOLOGIA POLITICA
STATISTICA ECONOMICA	STORIA CONTEMPORANEA
STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE	STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI
TEORIA DELLE DECISIONI (S)	STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte del Gruppo III e IV anche gli esami non scelti nel Gruppo I e II.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA PERCORSO IN ECONOMIA, STORIA E ISTITUZIONI**

## **PRIMO BIENNIO COMUNE**

1. ECONOMIA AZIENDALE
2. ECONOMIA POLITICA I
3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
4. MATEMATICA GENERALE
5. STORIA ECONOMICA
6. ECONOMIA POLITICA II
7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
8. LINGUA INGLESE
9. MATEMATICA FINANZIARIA I
10. MICROECONOMIA
11. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
12. STATISTICA I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **SECONDO BIENNIO**

### **ALTRE MATERIE COMUNI AI TRE CORSI DI LAUREA**

13. DIRITTO COMMERCIALE
14. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
15. SCIENZA DELLE FINANZE
- \* . prova di idoneità di Informatica

### **ALTRE MATERIE DEL PERCORSO**

16. SOCIOLOGIA
17. (A<sub>1</sub>) STATISTICA II
- (A<sub>2</sub>) STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

### **18.-20. 3 ESAMI A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO I)**

SOCIOLOGIA DEL LAVORO (**NON ATTIVATA**)

SOCIOLOGIA POLITICA

STORIA CONTEMPORANEA

STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA

### **21.-22. 2 ESAMI A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO II)**

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

ECONOMIA INDUSTRIALE

ECONOMIA INTERNAZIONALE

ECONOMIA MONETARIA

POLITICA ECONOMICA

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

### **23.-24. 2 ESAMI A SCELTA FRA I SEGUENTI (GRUPPO III)**

ECONOMETRIA

ECONOMIA AGRARIA

ECONOMIA DEL LAVORO

ECONOMIA DELL'IMPRESA

ECONOMIA POLITICA III

ECONOMIA POLITICA IV

Fanno parte del Gruppo III anche gli esami non scelti nel Gruppo II.  
Una materia a scelta nel gruppo **a**.

◆ **SUDDIVISIONE DELLE MATERIE ATTIVATE NEGLI ANNI E NEI PERIODI DI LEZIONE**

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della segreteria studenti): ciò implica che in generale non è possibile sostenere un esame in un anno di corso precedente a quello in cui si tiene il corso. Si tenga presente, inoltre, che nel caso in cui nei percorsi sia prevista un'opzione

fra materie, di cui alcune attivate al 3° anno ed altre al 4°, l'attestazione di frequenza viene attribuita per tutte al 4° anno: tutte quelle materie non potranno essere sostenute prima della sessione estiva d'esami del 4° anno di corso.

Pertanto la suddivisione delle materie negli anni di corso e nei periodi di lezione, riportata nella tabella seguente, è da considerarsi indicativa.

**ELENCO ALFABETICO DELLE MATERIE**

	<b>I periodo</b>	<b>II periodo</b>
1° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA AZIENDALE</li> <li>• ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO</li> <li>• MATEMATICA GENERALE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA I</li> <li>• STORIA ECONOMICA</li> </ul>
2° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LINGUA INGLESE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA I</li> <li>• MICROECONOMIA</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA II</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> <li>• LINGUA INGLESE</li> <li>• STATISTICA I</li> </ul>
3° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> <li>• ECONOMIA POLITICA III</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE</li> <li>• ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA COMPUTAZIONALE</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> <li>• STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO</li> <li>• TEORIA DELLE DECISIONI (s)</li> </ul>

(s) = corso semestrale

## ELENCO ALFABETICO DELLE MATERIE

	<b>I periodo</b>	<b>II periodo</b>
4° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)</li> <li>• DIRITTO SINDACALE (s)</li> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• ECONOMIA AGRARIA</li> <li>• ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO</li> <li>• ECONOMIA INDUSTRIALE</li> <li>• ECONOMIA INTERNAZIONALE</li> <li>• ECONOMIA MONETARIA</li> <li>• MARKETING</li> <li>• MARKETING INTERNAZIONALE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> <li>• MERCEOLOGIA</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI</li> <li>• REVISIONE AZIENDALE (s)</li> <li>• TECNICA PROFESSIONALE (s)</li> <li>• TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANALISI DI MERCATO</li> <li>• DIRITTO BANCARIO</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)</li> <li>• DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (s)</li> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE (s)</li> <li>• DIRITTO INDUSTRIALE (s)</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> <li>• DOTTRINA DELLO STATO</li> <li>• ECONOMIA DEL LAVORO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI</li> <li>• ECONOMIA DELL'IMPRESA</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (s)</li> <li>• ECONOMIA DELLO SVILUPPO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI</li> <li>• ECONOMIA POLITICA IV</li> <li>• GEOGRAFIA ECONOMICA</li> <li>• MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (s)</li> <li>• POLITICA ECONOMICA</li> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (s)</li> <li>• ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</li> <li>• RICERCA OPERATIVA</li> <li>• SOCIOLOGIA</li> <li>• SOCIOLOGIA POLITICA</li> <li>• STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE</li> <li>• STORIA CONTEMPORANEA</li> <li>• STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI</li> <li>• STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (s)</li> <li>• STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA</li> <li>• TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (s)</li> </ul>

(s) = corso semestrale

### ◆ PROPEDEUTICITA' DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà ha approvato una serie di propedeuticità tra le materie con l'obiettivo di indicare allo studente una sequenza razionale nella preparazione degli esami. Il mancato rispetto comporta l'annullamento dell'esame.

A tutti gli studenti che dall'a.a. 94/95 in poi si sono iscritti al 1° anno della Facoltà o si sono trasferiti da altre Facoltà a qualunque anno di corso, si applicano le seguenti propedeuticità:

- per sostenere qualsiasi esame del 3° anno di corso e successivi occorre aver superato tutti gli esami del 1° anno di corso.
- oltre a ciò vale lo schema delle propedeuticità che viene illustrato nella tabella seguente:

	<i>Esame</i>	<i>propedeutico per</i>
1° anno		<ul style="list-style-type: none"> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA I</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA II</li> <li>• MICROECONOMIA</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MATEMATICA GENERALE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA I</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA I</li> <li>• STATISTICA I</li> </ul>
2° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA II</li> <li>• MICROECONOMIA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• ECONOMIA INDUSTRIALE</li> <li>• ECONOMIA INTERNAZIONALE</li> <li>• ECONOMIA POLITICA III</li> <li>• POLITICA ECONOMICA</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE</li> <li>• DIRITTO INDUSTRIALE</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MATEM. FINANZIARIA I</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATISTICA I</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> </ul>
3° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO</li> <li>• TECNICA DEI CREDITI SPECIALI</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECON. E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERC.</li> <li>• ECON. E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI</li> <li>• MARKETING</li> <li>• MARKETING INTERNAZIONALE</li> <li>• STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE</li> <li>• STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZ. DELLE AZIENDE COMMERCIALI</li> <li>• ORGANIZZ. E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• REVISIONE AZIENDALE</li> <li>• TECNICA PROFESSIONALE</li> </ul>

Oltre alle precedenti a chi si iscrive al 1° anno o si trasferisce alla Facoltà a qualunque anno di corso nell'a.a. 96/97 si applicano anche le seguenti propedeuticità:

2° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATISTICA I</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• STATISTICA COMPUTAZIONALE</li> <li>• STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE</li> </ul>
3° anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STATISTICA II</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMETRIA</li> </ul>

### ◆ QUANDO E COME SCEGLIERE IL PER CORSO, COME MODIFICARE LA SCELTA DEL PERCORSO NELLO STESSO CORSO DI LAUREA

Lo studente sceglie il percorso di studi nell'ambito del corso di laurea a cui è iscritto. La scelta avviene al 3° anno (essendo il primo biennio comune ai tre corsi di laurea). La scelta deve essere ripetuta all'atto dell'iscrizione al 4° anno di corso, anche qualora si confermi il percorso scelto nell'anno precedente. La scelta del percorso di studi negli anni successivi al 4° deve essere specificata solo dallo studente che intende modificare l'ultima scelta effettuata: ciò implica l'iscrizione dello studente come "Ripetente del 4° anno" al fine di acquisire le attestazioni di frequenza di cui sia in difetto. Lo studente che, cambiando percorso di studi, si iscrive come Ripetente del 4° anno deve effettuare l'iscrizione entro il 5 novembre, a differenza degli studenti fuori corso. In tutti i casi le attestazioni di frequenza verranno attribuite automaticamente dalla segreteria studenti sulla base del percorso scelto dallo studente ed in base alla ripartizione delle materie negli anni di corso stabilita dalla struttura didattica competente: come già detto, nel caso di opzione fra materie di cui alcune attivate al 3° anno ed altre al 4°, l'attestazione di frequenza viene attribuita per tutte al 4° anno.

Lo studente, quindi, per scegliere uno dei percorsi proposti dalla Facoltà non dovrà presentare il piano di studi; egli potrà essere ammesso all'esame di laurea dopo che avrà superato tutti gli esami dell'ultimo percorso di studi prescelto.

Per lo studente iscritto alla nostra Facoltà che si sposta da un percorso ad un altro dello stesso corso di laurea tutti gli esami sostenuti sono validi ai fini della media finale, mentre (come già detto) sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.

### ◆ COME PASSARE DA UN CORSO DI LAUREA AD UN ALTRO DELLA FACOLTÀ

Per gli studenti immatricolati alla Facoltà di Economia di Modena a partire dall'a.a. 1993/94 (inseriti, quindi, nel nuovo ordinamento), nel trasferimento da un corso di laurea ad un altro della Facoltà tutti gli esami sostenuti vengono automaticamente convalidati con il loro nome e con il voto: tutti gli esami quindi contribuiscono alla media finale, mentre sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nel corso di laurea e nel percorso di studi prescelti. Le frequenze acquisite nel corso di laurea di provenienza vengono convalidate automaticamente solo quando si tratti di materie attivate anche nel nuovo corso di laurea

scelto. L'anno di corso di ammissione è quello del corso di laurea da cui si proviene fino al 4° anno di corso compreso, mentre gli studenti che erano iscritti come fuori corso del 4° anno vengono ammessi al 4° anno di corso. Il passaggio avviene presentando domanda in carta da bollo alla segreteria studenti dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno. Lo studente di anno di corso superiore al 2° sceglierà poi il percorso di studi all'interno del nuovo corso di laurea con le modalità di cui al paragrafo precedente.

### ◆ POSSIBILITÀ DI SOSTENERE L'ESAME DI MATERIE NON COMPRESSE NEL PER CORSO DI STUDI PRESCELTO

- Lo studente in corso (previa apposizione dell'attestazione di frequenza sul libretto da parte della Segreteria Studenti) può sostenere l'esame di tutte le materie impartite nel proprio corso di laurea, anche non comprese nel percorso di studi prescelto (rispettandone comunque la ripartizione negli anni di corso): tutti gli esami valgono per la media, ma sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.
- Lo studente fuori corso può sostenere l'esame di tutte le materie del proprio corso di laurea di cui abbia l'attestazione di frequenza: se questa gli manca, può ottenerla solo per materie attivate iscrivendosi come "Ripetente del 4° anno" entro il 5 novembre, come già detto.
- Lo studente in corso può sostenere materie impartite in altro corso di laurea della Facoltà in numero non superiore a due per anno, che non siano comprese nel piano di studi. Anche in questo caso gli esami sostenuti valgono comunque per la media, mentre per potersi laureare è necessario superare tutti gli esami previsti dall'ultimo percorso di studi scelto.
- Lo studente fuori corso non può sostenere esami di materie impartite in altro corso di laurea, anche della Facoltà, se non inserendole in un piano di studi personale.

### ◆ PIANO DI STUDI PERSONALE

Come si è detto, per lo studente che sceglie uno dei percorsi offerti dalla Facoltà all'interno di ogni corso di laurea non è necessario presentare piano di studi.

I piani di studio in deroga ai percorsi debbono necessariamente rispettare i vincoli previsti dallo Statuto della Facoltà e sono comunque sottoposti all'approvazione del competente Consiglio di Corso di Laurea.



# PARTE QUARTA

## “Il vecchio ordinamento”

---

### ◆ IL VECCHIO ORDINAMENTO

Seguono il vecchio ordinamento dei tre corsi di laurea gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà prima dell'a.a. 1993/94 che non optano per il nuovo ordinamento. Gli studenti iscritti al corso di laurea in Economia e Commercio che non optano per il nuovo ordinamento e che non hanno mai presentato piano di studi individuale debbono seguire il piano di studi tradizionale, di cui alla Tabella VIII allegata al R. D. 30 settembre 1938, n. 1652 e successive variazioni, mentre coloro che hanno presentato il piano di studi individuale entro l'a.a. 1994/95

possono ripresentarlo per eventuali modifiche: si rende necessario in questo caso allegare la propria copia dell'ultimo piano di studi approvato. Gli studenti iscritti nell'a.a. 1992/93 al 1° anno dei corsi di laurea in Economia Aziendale ed in Economia Politica che non optano per il nuovo ordinamento seguono il piano di studi tradizionale di cui al D.P.R. 26 marzo 1970, n. 260 (Tabella VIII-quater).

Si rimanda ai prossimi paragrafi l'illustrazione dei piani di studi tradizionali dei tre corsi di laurea.

### ◆ IL PIANO DI STUDI TRADIZIONALE DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Il piano di studi tradizionale per conseguire la Laurea in Economia e Commercio è stato stabilito con Regio Decreto del 1938 e si articola in 23 corsi fondamentali, ai quali lo studente deve aggiungere 2 corsi complementari, scelti tra le materie previste dallo statuto della Facoltà ed i cui corsi siano attivati. Tra gli insegnamenti fondamentali vi sono due corsi biennali e due triennali, per cui il numero complessivo delle annualità è 31. Il piano di studi tradizionale viene attribuito d'ufficio allo studente che non ha presentato un piano di studi personale.

#### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:

##### 1° anno

- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- LINGUA INGLESE o TEDESCA (I ANNUALITÀ)
- LINGUA FRANCESE o SPAGNOLA (I ANNUALITÀ)
- MATEMATICA GENERALE
- STORIA ECONOMICA

##### 3° anno

- DIRITTO COMMERCIALE (II ANNUALITÀ)
- GEOGRAFIA ECONOMICA (I ANNUALITÀ)
- LINGUA INGLESE o TEDESCA (III ANNUALITÀ)
- LINGUA FRANCESE o SPAGNOLA (III ANNUALITÀ)
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II
- SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO
- STATISTICA II
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

##### 2° anno

- DIRITTO COMMERCIALE (I annualità)
- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- LINGUA INGLESE o TEDESCA (II annualità)
- LINGUA FRANCESE o SPAGNOLA (II annualità)
- MATEMATICA FINANZIARIA I

##### 4° anno

- DIRITTO DEL LAVORO
- ECONOMIA E POLITICA AGRARIA
- GEOGRAFIA ECONOMICA (II annualità)
- MATEMATICA FINANZIARIA II
- MERCEOLOGIA
- POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I
- STATISTICA I

- TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

## INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI ATTIVATI:

- AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
- ANALISI DI MERCATO
- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO INDUSTRIALE
- DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO
- DIRITTO TRIBUTARIO
- DOTTRINA DELLO STATO
- ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE
- ECONOMIA DELL'IMPRESA
- ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE
- ECONOMIA E POLITICA DEL LAVORO
- ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ECONOMIA MONETARIA
- LEGISLAZIONE BANCARIA
- MATEMATICA PER ECONOMISTI
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- RICERCA OPERATIVA
- SOCIOLOGIA
- SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
- STATISTICA ECONOMICA
- STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
- STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI
- STORIA DELL'ECONOMIA ITALIANA DALL'UNITA' NAZIONALE
- STORIA SOCIALE CONTEMPORANEA
- TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE
- TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO
- TECNICA DI BORSA
- TEORIA E POLITICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO
- TEORIA E TECNICA DELLA QUALITA' DELLE MERCI
- TEORIA ECONOMICA II

Lo statuto della Facoltà prevede vincoli di propedeuticità fra alcune materie, e precisamente fra Economia Politica I ed Economia Politica II, fra Matematica Finanziaria I e Matematica Finanziaria II, fra Ragioneria Generale ed Applicata I e Ragioneria Generale ed Applicata II, fra Statistica I e Statistica II. Cio' significa che, per esempio, lo studente che non ha superato l'esame di Economia Politica I non può sostenere l'esame di Economia Politica II.

◆ **IL PIANO DI STUDI TRADIZIONALE  
DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE**

Il piano di studi tradizionale per conseguire la Laurea in Economia Aziendale è stato stabilito con D.P.R. 26 marzo 1970, n. 260, e si articola in 17 corsi fondamentali, ai quali lo studente deve aggiungere 9 corsi complementari, scelti tra le materie previste dallo statuto della Facoltà ed i cui corsi siano attivati.

Occorre inoltre dar prova di corretta conoscenza di due lingue straniere.

Il piano di studi tradizionale viene attribuito d'ufficio allo studente che non ha presentato un piano di studi personale.

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:**

1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STORIA ECONOMICA

3° anno

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA AZIENDALE (CORSO PROGREDITO)
- ECONOMIA DELLE AZIENDE INDUSTRIALI
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- POLITICA ECONOMICA E SCIENZA DELLE FINANZE

2° anno

- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA
- STATISTICA METODOLOGICA

4° anno

- ECONOMIA DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
- SOCIOLOGIA

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

DEL 2° ANNO DI CORSO

*(attivati nell'a.a. 1993/94)*

- MICROECONOMIA
- METODI MATEMATICI DI ANALISI ECONOMICA

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

DEL 3° ANNO DI CORSO

*(attivati nell'a.a. 1994/95)*

- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
- FINANZA AZIENDALE

◆ **IL PIANO DI STUDI TRADIZIONALE  
DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA**

Il piano di studi tradizionale per conseguire la Laurea in Economia Politica è stato stabilito con D.P.R. 26 marzo 1970, n. 260, e si articola in 15 corsi fondamentali, ai quali lo studente deve aggiungere 11 corsi complementari, scelti tra le materie previste dallo statuto della Facoltà ed i cui corsi siano attivati. Occorre inoltre dar prova di corretta conoscenza di due lingue straniere.

Il piano di studi tradizionale viene attribuito d'ufficio allo studente che non ha presentato un piano di studi personale.

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI:**

1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STORIA ECONOMICA

3° anno

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMETRIA
- SCIENZA DELLE FINANZE

2° anno

- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- METODI MATEMATICI DI ANALISI ECONOMICA
- STATISTICA METODOLOGICA

4° anno

- POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA
- SOCIOLOGIA
- STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

DEL 2° ANNO DI CORSO

*(attivati nell'a.a. 1993/94)*

- MICROECONOMIA
- METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

DEL 3° ANNO DI CORSO

*(attivati nell'a.a. 1994/95)*

- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
- STATISTICA MATEMATICA
- TEORIA ECONOMICA

## PARTE QUINTA

# “Modalità di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento”

### ◆ MODALITA' DI PASSAGGIO DAL VECCHIO AL NUOVO ORDINAMENTO

Con opzione da esercitarsi entro l'a.a. 1996/97, gli studenti iscritti al vecchio ordinamento possono passare al nuovo ordinamento, presentando un unico modulo (che può essere ritirato presso la Segreteria Studenti di Corso Canalgrande 45) che racchiude in sé sia la richiesta di passaggio sia il piano di studi. Le caratteristiche del passaggio vengono di seguito elencate:

**a)** si può optare per il nuovo ordinamento indipendentemente dal numero degli esami superati e dall'anno di corso a cui si è iscritti;

**b)** il trasferimento da un corso di laurea ad un altro della Facoltà implica l'inserimento nel nuovo ordinamento e l'ammissione allo stesso anno di corso a cui si era iscritti nel corso di laurea di provenienza; se nel corso di laurea di provenienza si era iscritti fuori corso del 4° anno si viene ammessi al 4° anno di corso;

**c)** tutti gli esami superati vengono convalidati con il voto e con il nuovo nome (vedi tabella di corrispondenza tra materie del vecchio e nuovo ordinamento) o, quando non è possibile, con il vecchio nome e tutti valgono per la media finale, mentre le frequenze acquisite nel vecchio ordinamento vengono fatte salve solo quando è possibile convalidarle per materie attivate nel nuovo ordinamento. La convalida di materie in deroga alla suddetta tabella di corrispondenza avviene attraverso delibere "ad personam" dei competenti organi accademici;

**d)** ai fini della convalida di cui al precedente punto (c) si tenga presente che:

- chi ha sostenuto l'esame di Economia Applicata può chiedere in sostituzione la convalida dell'esame di Economia Aziendale;
- chi ha sostenuto l'esame di Storia Sociale Contemporanea può chiedere in sostituzione la convalida dell'esame di Storia Economica;
- chi ha sostenuto l'esame di Complementi di Econometria può chiedere in sostituzione la

convalida dell'esame di Econometria o, se sostenuto, di una materia dell'area matematico-statistica dei panieri;

- chi ha sostenuto l'esame di Tecnica di Borsa può chiedere in sostituzione la convalida dell'esame di Economia degli Intermediari Finanziari;
- gli esami che nel vecchio ordinamento erano annuali e nel nuovo ordinamento sono semestrali vengono convalidati come esami annuali se sostenuti entro l'a.a. 1992/93 (dicembre 93), mentre valgono come esami semestrali se sostenuti dall'a.a. 1993/94 in poi.
- nella tabella di corrispondenza delle materie tra vecchio e nuovo ordinamento, nella colonna "Nuove materie", sono contrassegnati con **(s)** gli insegnamenti che nel nuovo ordinamento sono semestrali.

**e)** per essere ammesso all'Esame di Laurea lo studente deve superare l'equivalente di 24 esami annuali nel nuovo ordinamento, o sostenendo direttamente gli esami o attraverso il meccanismo della convalida di cui al precedente punto (c), oltre ad una prova di idoneità di informatica.

Lo studente deve sostenere l'esame di una sola lingua straniera (compresa nei 24 esami annuali) e questa è lingua inglese per tutti, ad eccezione di coloro che hanno ottenuto l'esonero entro dicembre 1991.

Lo studente non è tenuto a sostenere la prova di idoneità di una seconda lingua straniera.

E' possibile ricomprendere nei 24 esami annuali necessari per accedere all'esame di laurea solo una seconda lingua (se sostenuta nel vecchio ordinamento), oltre a quella obbligatoria: qualora quindi uno studente abbia sostenuto l'esame di più di due lingue straniere, tutti i voti faranno media, ma solo due lingue potranno essere comprese nei 24 esami annuali, una come obbligatoria ed una come complementare.

Per quanto attiene alla prova di idoneità di informatica, questa si aggiunge ai 24 esami annuali obbligatori per laurearsi e non fa media; può essere sostituita con l'esame di RICERCA OPERATIVA o con quello di ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE

DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE, che in questo caso non può essere computato nei 24 esami annuali obbligatori per laurearsi e fa media.

f) nel nuovo ordinamento in ogni corso di laurea devono essere rispettati i vincoli di distribuzione delle materie per area posti dal nuovo Statuto della Facoltà. Affinché questi vincoli siano rispettati anche da chi passa dal vecchio al nuovo ordinamento, il Consiglio di Facoltà ha elaborato i seguenti schemi in cui sono indicati per ogni corso di laurea:

- le materie che devono essere superate imprescindibilmente, direttamente o attraverso la convalida di esami (applicando anche le regole di cui al precedente punto (d));

- per i corsi di laurea in Economia e Commercio ed Economia Politica i panieri fra cui scegliere le materie necessarie per soddisfare i vincoli di distribuzione per area disciplinare: quando il saldo dell'area è negativo si deve scegliere il numero di esami indicato dal saldo stesso nel corrispondente paniere;
- i panieri fra cui scegliere le materie a completamento dei 24 esami annuali.

### ◆ CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE (CLEA)

Lo studente che decide di optare per i Corsi di Laurea riordinati e si iscrive (o resta iscritto) al **CLEA** deve sostenere (o avere convalidati) i seguenti 20 esami (NUOVA DENOMINAZIONE):

- |   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| 1. DIRITTO COMMERCIALE                    | 11. LINGUA INGLESE                   |
| 2. ECONOMIA AZIENDALE                     | 12. MATEMATICA FINANZIARIA I         |
| 3. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI | 13. MATEMATICA GENERALE              |
| 4. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO      | 14. MICROECONOMIA                    |
| 5. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE      | 15. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO        |
| 6. ECONOMIA POLITICA I                    | 16. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO       |
| 7. ECONOMIA POLITICA II                   | 17. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA |
| 8. FINANZA AZIENDALE                      | 18. SCIENZA DELLE FINANZE            |
| 9. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO         | 19. STATISTICA I                     |
| 10. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO       | 20. STORIA ECONOMICA                 |

La distribuzione per area delle materie è la seguente:

AREA	ECONOMICA	AZIENDALE	MATEM./STAT.	GIURIDICA	VARIE
NUMERO	5	8	3	3	1
VINCOLO	4	8	3	3	
SALDO	+1	0	0	0	+1

Lo studente superando il blocco delle 20 materie ha quindi soddisfatto il vincolo relativo alla distribuzione per area degli insegnamenti.

Per rispettare il vincolo di 24 annualità occorre superare ancora gli esami di insegnamenti equivalenti a 4 annualità, scelti nei panieri A e B: questo avviene sia attraverso la convalida di esami superati, sia scegliendo altri in-

segnamenti. A tale proposito si tenga presente che lo studente, una volta passato al nuovo ordinamento, potrà sostenere le materie dei panieri A e B sono a condizione che siano attivate.

a) fino ad un massimo di 2 sono considerate utili le materie del paniere A:

b) fino ad un massimo di 4 (annuali) sono considerate utili le materie del paniere B:



## PANIERE A

- DEMOGRAFIA
- DOTTRINA DELLO STATO
- GEOGRAFIA ECONOMICA
- LINGUA FRANCESE
- LINGUA SPAGNOLA
- LINGUA TEDESCA
- SOCIOLOGIA
- SOCIOLOGIA DEL LAVORO
- SOCIOLOGIA ECONOMICA
- SOCIOLOGIA POLITICA

## PANIERE B

- ANALISI DI MERCATO
- COMPLEMENTI DI ECONOMETRIA
- DIRITTO BANCARIO
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (S)
- DIRITTO FALLIMENTARE (S)
- DIRITTO INDUSTRIALE (S)
- DIRITTO SINDACALE (S)
- DIRITTO TRIBUTARIO
- ECONOMETRIA
- ECONOMIA AGRARIA
- ECONOMIA APPLICATA
- ECONOMIA DEL LAVORO
- ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
- ECONOMIA DELL'IMPRESA
- ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (S)
- ECONOMIA DELLO SVILUPPO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- ECONOMIA INDUSTRIALE
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ECONOMIA MONETARIA
- ECONOMIA POLITICA III
- ECONOMIA POLITICA IV
- ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA II
- MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (S)
- MERCEOLOGIA
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (S)
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- POLITICA ECONOMICA
- REVISIONE AZIENDALE (S)
- RICERCA OPERATIVA
- STATISTICA II
- STATISTICA COMPUTAZIONALE
- STATISTICA ECONOMICA
- STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE
- STORIA CONTEMPORANEA
- STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI
- STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
- STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
- STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA
- TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (S)
- TECNICA PROFESSIONALE (S)
- TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
- TEORIA DELLE DECISIONI (S)

◆ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO (CLEC)**

Lo studente che opta per i Corsi di Laurea riordinati e si iscrive (o resta iscritto) al **CLEC** deve sostenere (o avere convalidati) i seguenti esami (NUOVA DENOMINAZIONE):

- |   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| 1. DIRITTO COMMERCIALE                    | 9. LINGUA INGLESE                    |
| 2. ECONOMIA AZIENDALE                     | 10. MATEMATICA FINANZIARIA I         |
| 3. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI | 11. MATEMATICA GENERALE              |
| 4. ECONOMIA INDUSTRIALE                   | 12. MICROECONOMIA                    |
| 5. ECONOMIA POLITICA I                    | 13. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA |
| 6. ECONOMIA POLITICA II                   | 14. SCIENZA DELLE FINANZE            |
| 7. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO         | 15. STATISTICA I                     |
| 8. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO        | 16. STORIA ECONOMICA                 |

La distribuzione per area delle materie è la seguente:

AREA	ECONOMICA	AZIENDALE	MATEM./STAT.	GIURIDICA	VARIE
NUMERO	6	3	3	3	1
VINCOLO	5	5	4	4	
SALDO	+1	-2	-1	-1	+1

Lo studente superando il blocco delle 16 materie non ha ancora soddisfatto il vincolo di distribuzione per area. Le 4 materie mancanti debbono essere scelte nei seguenti panieri:

AREA	AZIENDALE	MATEMATICO/STATISTICA	GIURIDICA
SALDO	-2	-1	-1
PANIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE</li> <li>• ECONOMIA AZIENDE DI CREDITO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE IMPRESE</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> <li>• MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (S)</li> <li>• RICERCA OPERATIVA</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO BANCARIO</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> </ul>

Per rispettare il vincolo di 24 annualità occorre superare ancora gli esami di insegnamenti equivalenti a 4 annualità (4,5 annualità se lo studente sceglie Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie, semestrale), scelti nei panieri C e D: questo avviene sia attraverso la convalida di esami superati, sia scegliendo altri insegnamenti. A tale proposito si tenga presente che lo studente, una volta passato al nuovo ordinamento, potrà sostenere le materie dei panieri C e D solo a condizione che siano attivate.

a) fino ad un massimo di 2 sono considerate utili le materie del panier C:

b) fino ad un massimo di 4,5 annuali sono considerate utili le materie del panier D:



## PANIERE C

- DEMOGRAFIA
- DOTTRINA DELLO STATO
- GEOGRAFIA ECONOMICA
- LINGUA FRANCESE
- LINGUA SPAGNOLA
- LINGUA TEDESCA
- SOCIOLOGIA
- SOCIOLOGIA DEL LAVORO
- SOCIOLOGIA ECONOMICA
- SOCIOLOGIA POLITICA

## PANIERE D

- ANALISI DI MERCATO
- COMPLEMENTI DI ECONOMETRIA
- DIRITTO BANCARIO
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (S)
- DIRITTO FALLIMENTARE (S)
- DIRITTO INDUSTRIALE (S)
- DIRITTO SINDACALE (S)
- DIRITTO TRIBUTARIO
- ECONOMETRIA
- ECONOMIA AGRARIA
- ECONOMIA APPLICATA
- ECONOMIA DEL LAVORO
- ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
- ECONOMIA DELL'IMPRESA
- ECONOMIA AZ. DI ASSICURAZIONE (S)
- ECONOMIA AZIENDE DI CREDITO
- ECONOMIA DELLO SVILUPPO
- ECON. E GESTIONE IMPRESE
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ECONOMIA MONETARIA
- ECONOMIA POLITICA III
- ECONOMIA POLITICA IV
- ELABORAZIONE AUTOMATICA DATI PER LE DECISIONI ECONOM. E FINANZIARIE
- FINANZA AZIENDALE
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA II
- MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (S)
- MERCEOLOGIA
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (S)
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- POLITICA ECONOMICA
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- REVISIONE AZIENDALE (S)
- RICERCA OPERATIVA
- STATISTICA II
- STATISTICA COMPUTAZIONALE
- STATISTICA ECONOMICA
- STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE
- STORIA CONTEMPORANEA
- STORIA DEI MOVIMENTI PARTITI POLITICI
- STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
- STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
- STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA
- TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (S)
- TECNICA PROFESSIONALE (S)
- TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
- TEORIA DELLE DECISIONI (S)

◆ **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA (CLEP)**

Lo studente che opta per i Corsi di Laurea riordinati e si iscrive (o resta iscritto) al **CLEP** deve sostenere (o avere convalidati) i seguenti 19 esami (NUOVA DENOMINAZIONE):

- |                                    |                                      |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. ECONOMETRIA                     | 11. MATEMATICA FINANZIARIA I         |
| 2. ECONOMIA AZIENDALE              | 12. MATEMATICA GENERALE              |
| 3. ECONOMIA INDUSTRIALE            | 13. MICROECONOMIA                    |
| 4. ECONOMIA INTERNAZIONALE         | 14. POLITICA ECONOMICA               |
| 5. ECONOMIA POLITICA I             | 15. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA |
| 6. ECONOMIA POLITICA II            | 16. SCIENZA DELLE FINANZE            |
| 7. ECONOMIA POLITICA III           | 17. SOCIOLOGIA                       |
| 8. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO  | 18. STATISTICA I                     |
| 9. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO | 19. STORIA ECONOMICA                 |
| 10. LINGUA INGLESE                 |                                      |

La distribuzione per area delle materie è la seguente:

AREA	ECONOMICA	AZIENDALE	MATEM./STAT.	GIURIDICA	VARIE
NUMERO	10	2	3	2	2
VINCOLO	8	3	4	3	
SALDO	+2	-1	-1	-1	+2

Lo studente superando il blocco delle 19 materie non ha ancora soddisfatto il vincolo di distribuzione per area. Le 3 materie mancanti debbono essere scelte nei seguenti panieri:

AREA	AZIENDALE	MATEMATICO/STATISTICA	GIURIDICA
SALDO	-1	-1	-1
PANIERE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> <li>• MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (S)</li> <li>• RICERCA OPERATIVA</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> </ul>

Per rispettare il vincolo delle 24 annualità occorre superare gli esami di insegnamenti equivalenti a 2 annualità (2,5 annualità se lo studente sceglie Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie, semestrale), scelti

nel paniere E: questo avviene sia attraverso la convalida di esami superati, sia scegliendo altri insegnamenti. A tale proposito si tenga presente che lo studente, una volta passato al nuovo ordinamento, potrà sostenere le materie del paniere E solo a condizione che siano attivate.

## PANIERE E

- ANALISI DI MERCATO
- COMPLEMENTI DI ECONOMETRIA
- DEMOGRAFIA
- DIRITTO BANCARIO
- DIRITTO COMMERCIALE
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (S)
- DIRITTO FALLIMENTARE (S)
- DIRITTO INDUSTRIALE (S)
- DIRITTO SINDACALE (S)
- DIRITTO TRIBUTARIO
- DOTTRINA DELLO STATO
- ECONOMIA AGRARIA
- ECONOMIA APPLICATA
- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
- ECONOMIA DEL LAVORO
- ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
- ECONOMIA DELL'IMPRESA
- ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (S)
- ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
- ECONOMIA DELLO SVILUPPO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- ECONOMIA MONETARIA
- ECONOMIA POLITICA IV
- ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE
- FINANZA AZIENDALE
- GEOGRAFIA ECONOMICA
- LINGUA FRANCESE
- LINGUA SPAGNOLA
- LINGUA TEDESCA
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA II
- MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (S)
- MERCEOLOGIA
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (S)
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- REVISIONE AZIENDALE (S)
- RICERCA OPERATIVA
- SOCIOLOGIA DEL LAVORO
- SOCIOLOGIA ECONOMICA
- SOCIOLOGIA POLITICA
- STATISTICA II
- STATISTICA COMPUTAZIONALE
- STATISTICA ECONOMICA
- STORIA CONTEMPORANEA
- STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE
- STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI
- STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
- STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA
- STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA
- TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (S)
- TECNICA PROFESSIONALE (S)
- TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI
- TEORIA DELLE DECISIONI (S)

◆ **CORRISPONDENZA TRA MATERIE DEL VECCHIO ORDINAMENTO DEL CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E MATERIE DEL NUOVO ORDINAMENTO DEI TRE CORSI DI LAUREA**

VECCHIE MATERIE	NUOVE MATERIE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE</li> <li>• ANALISI DI MERCATO</li> <li>• <b>COMPLEMENTI DI ECONOMETRIA</b></li> <li>• <b>DEMOGRAFIA</b></li> <li>• DIRITTO COMMERCIALE (BIENNALE)</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE</li> <li>• DIRITTO INDUSTRIALE</li> <li>• DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> <li>• DOTTRINA DELLO STATO</li> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• <b>ECONOMIA APPLICATA</b></li> <li>• ECONOMIA AZIENDALE</li> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> <li>• ECONOMIA DELL'IMPRESA</li> <li>• ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE</li> <li>• ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE</li> <li>• ECONOMIA E POLITICA AGRARIA</li> <li>• ECONOMIA E POLITICA DEL LAVORO</li> <li>• ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE</li> <li>• ECONOMIA INTERNAZIONALE</li> <li>• ECONOMIA MONETARIA</li> <li>• ECONOMIA POLITICA I</li> <li>• ECONOMIA POLITICA II</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• GEOGRAFIA ECONOMICA (BIENNALE)</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</li> <li>• LEGISLAZIONE BANCARIA</li> <li>• LINGUA FRANCESE (TRIENNALE)</li> <li>• LINGUA INGLESE (TRIENNALE)</li> <li>• LINGUA SPAGNOLA (TRIENNALE)</li> <li>• LINGUA TEDESCA (TRIENNALE)</li> <li>• MACROECONOMIA</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA I</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> <li>• MATEMATICA GENERALE</li> <li>• MATEMATICA PER ECONOMISTI</li> <li>• MERCEOLOGIA</li> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> <li>• POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA</li> <li>• PRINCIPI E TECNICHE DELLE APPLICAZIONI MECCANOGRAFICHE ED ELETTRONICHE</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II</li> <li>• RICERCA OPERATIVA</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO</li> <li>• SOCIOLOGIA</li> <li>• SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI</li> <li>• <b>SOCIOLOGIA DEL LAVORO E DELL'INDUSTRIA</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</li> <li>• ANALISI DI MERCATO</li> <li>• <b>COMPLEMENTI DI ECONOMETRIA</b></li> <li>• <b>DEMOGRAFIA</b></li> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE (S)</li> <li>• DIRITTO INDUSTRIALE (S)</li> <li>• DIRITTO SINDACALE (S)</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> <li>• DOTTRINA DELLO STATO</li> <li>• ECONOMETRIA</li> <li>• <b>ECONOMIA APPLICATA</b></li> <li>• ECONOMIA AZIENDALE</li> <li>• ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI</li> <li>• ECONOMIA DELL'IMPRESA</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (S)</li> <li>• ECONOMIA AGRARIA</li> <li>• ECONOMIA DEL LAVORO</li> <li>• ECONOMIA INDUSTRIALE</li> <li>• ECONOMIA INTERNAZIONALE</li> <li>• ECONOMIA MONETARIA</li> <li>• ECONOMIA POLITICA I</li> <li>• MICROECONOMIA</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• GEOGRAFIA ECONOMICA</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</li> <li>• DIRITTO BANCARIO</li> <li>• LINGUA FRANCESE</li> <li>• LINGUA INGLESE</li> <li>• LINGUA SPAGNOLA</li> <li>• LINGUA TEDESCA</li> <li>• ECONOMIA POLITICA II</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA I</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA II</li> <li>• MATEMATICA GENERALE</li> <li>• MATEMATICA PER LE APPLICAZ. ECONOM. FINANZIARIE (S)</li> <li>• MERCEOLOGIA</li> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (S)</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</li> <li>• POLITICA ECONOMICA</li> <li>• ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> <li>• RICERCA OPERATIVA</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE</li> <li>• SOCIOLOGIA</li> <li>• SOCIOLOGIA POLITICA</li> <li>• <b>SOCIOLOGIA DEL LAVORO</b></li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SOCIOLOGIA ECONOMICA</b></li> <li>• STATISTICA I</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> <li>• STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI</li> <li>• STORIA DELL'ECONOMIA ITALIANA DALL'UNITÀ NAZIONALE</li> <li>• STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE</li> <li>• STORIA ECONOMICA</li> <li>• STORIA SOCIALE CONTEMPORANEA</li> <li>• TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE</li> <li>• TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE</li> <li>• TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO</li> <li>• TECNICA DI BORSA</li> <li>• TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE</li> <li>• TEORIA ECONOMICA</li> <li>• TEORIA ECONOMICA II</li> <li>• TEORIA E POLITICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO</li> <li>• TEORIA E TECNICA DELLA QUALITÀ DELLE MERCI</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> <li>-----</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>SOCIOLOGIA ECONOMICA</b></li> <li>• STATISTICA I</li> <li>• STATISTICA II</li> <li>• STATISTICA ECONOMICA</li> <li>• STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI</li> <li>• STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA</li> <li>• STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO</li> <li>• STORIA ECONOMICA</li> <li>• STORIA CONTEMPORANEA</li> <li>• ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO</li> <li>• MARKETING INTERNAZIONALE</li> <li>• MARKETING</li> <li>• ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE</li> <li>• ECONOMIA POLITICA III</li> <li>• ECONOMIA POLITICA IV</li> <li>• ECONOMIA DELLO SVILUPPO</li> <li>• TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI</li> <li>• DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (s)</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI</li> <li>• REVISIONE AZIENDALE (s)</li> <li>• STATISTICA COMPUTAZIONALE</li> <li>• STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE</li> <li>• STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (s)</li> <li>• TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (s)</li> <li>• TECNICA PROFESSIONALE (s)</li> <li>• TEORIA DELLE DECISIONI (s)</li> </ul>
--	---

Le materie in grassetto sono materie del vecchio ordinamento che non hanno un corrispondente nel nuovo ordinamento oppure che, pur avendolo, non vengono attivate nell'a.a. 1996/97; ciò significa che:

- gli esami di queste materie possono essere sostenuti solo dallo studente che ne ha già ottenuto la frequenza in anni passati fino a che egli rimane nel vecchio ordinamento;
- nel momento in cui uno studente passa al nuovo ordinamento tali materie valgono se già sostenute, diversamente non potranno più essere sostenute poiché nel passaggio non ne viene convalidata la frequenza.

#### ◆ PROPEDEUTICITA'

Agli studenti che si sono iscritti alla Facoltà entro l'a.a. 1992/93 e che negli anni successivi hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento si applicano solo le propedeuticità nella numerazione progressiva della stessa materia (per esempio, Economia Politica I è propedeutica ad Economia Politica II, Statistica I è propedeutica a Statistica II, ecc.)

#### ◆ COME ESERCITARE L'OPZIONE PER IL NUOVO ORDINAMENTO

L'opzione per il nuovo ordinamento potrà essere effettuata per l'ultima volta entro il 31 dicembre 1996, attraverso la presentazione di un piano di studi su apposito modulo, in cui lo studente precisa quali convalide richiede. Si ricorda che tali convalide si possono chiedere solo per esami registrati entro il 31

dicembre. Al piano di studi deve essere allegata fotocopia del libretto universitario. Lo studente che ha optato per il nuovo ordinamento entro il 31 dicembre deve registrare gli esami con il nuovo nome dal successivo 1° gennaio. Il piano di studi verrà sottoposto all'approvazione della competente struttura didattica. Per aiutare gli studenti nella scelta delle materie a completamento del piano di studi e per consulenza nella compilazione è istituita una Commissione per i piani di studi composta da docenti della Facoltà.

#### ◆ COME MODIFICARE IL PIANO DI STUDI PRESENTATO NEGLI SCORSI ANNI

Gli studenti che hanno effettuato il passaggio al nuovo ordinamento negli scorsi anni accademici possono modificare la scelta delle materie facoltative presentando un nuovo piano di studi entro il 31 dicembre. Ovviamente non debbono più richiedere convalide di esami.



## PARTE SESTA

# ***Il diploma universitario in “Economia e Amministrazione delle Imprese”***

---

### ◆ FINALITA' E STRUTTURA DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma Universitario è un nuovo titolo di studio rilasciato dall'Università (legge n. 341 del 1990) che adegua la legislazione italiana a quella europea e mira a costruire figure professionali in grado di inserirsi più rapidamente in un mercato del lavoro sempre più improntato alla flessibilità, oltre che alla professionalità. Il diploma in "Economia e Amministrazione delle Imprese" della Facoltà di Economia di Modena, attivato dall'a.a.1992/93 è stato uno dei primi in Italia, nella convinzione che la capacità occupazionale del sistema delle imprese emiliane avrebbe massimizzato le potenzialità di tale strumento formativo.

Si propone quindi di fornire allo studente una preparazione che sia rigorosa sui contenuti e fortemente orientata agli aspetti applicativi, in modo da sommare ai benefici dell'insegnamento universitario, necessariamente teorico e rigoroso, quelli derivanti da iter formativi più specificatamente applicativi e professionalizzanti.

Per questo motivo la Facoltà di Economia dell'Università di Modena si è avvalsa delle forze e dell'esperienza sviluppata sul terreno della formazione professionale dalla Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale (SADA) di Modena e dalla Scuola Aziendale di Formazione Superiore (CIS) di Reggio Emilia per realizzare in un regime di convenzione e in una prospettiva di collaborazione il Diploma Universitario.

SADA e CIS sono associazioni di imprese, senza finalità di lucro, fondate nel 1985 con lo scopo di realizzare corsi di formazione post-diploma e post-laurea, di aggiornamento e riqualificazione professionale su richiesta specifica delle imprese, oltre a studi e ricerche per la gestione aziendale. Nella realizzazione del diploma universitario essi mettono a disposizione la sede, la segreteria, il personale non docente, laboratori e metodologie didattiche sin qui sviluppate, i testimoni aziendali (consulenti, dirigenti, imprenditori) e soprattutto le

relazioni con le imprese associate e con le imprese interessate all'assunzione di studenti che conseguono il nuovo titolo di diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese".

La collaborazione tra queste strutture ha dato luogo alla stipulazione di un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, al fine di inserire la nascita e la successiva evoluzione del Diploma Universitario nel quadro della programmazione formativa universitaria regionale.

### ◆ I SERVIZI OFFERTI DALLE STRUTTURE

- La **Segreteria Studenti** della Facoltà di Economia (C.so Canalgrande, 45 o Via Università 4, 41100 Modena) a cui rivolgersi per informazioni su: iscrizione al corso, trasferimenti ed abbreviazioni di corso, pagamento tasse e contributi, rilascio certificazioni, curriculum studiorum.
- La **Facoltà di Economia** - (V.le Berengario, 51 - 41100 Modena) a cui rivolgersi per informazioni su: progettazione didattica dei corsi, docenti, organizzazione stage e prova finale .  
Presso la Facoltà è possibile chiedere le suddette informazioni alla Segreteria del Diploma Universitario (collocata all'ala ovest - 1 piano) nelle giornate di: Lunedì - Martedì - Mercoledì e Giovedì dalle h. 11.00 alle h. 13.00) e all' Ufficio Informazioni (collocato all'ala est - 1 piano) tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00. Lo studente iscritto al Diploma Universitario può inoltre usufruire dei servizi della Biblioteca quali: consultazione di testi monografici, periodici, opere di statistica e documentazione, riviste, banche dati in CD-Rom.

- La **SADA** (Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale) e il **CIS** (Scuola Aziendale di Formazione Superiore) che mettono a disposizione la sede per lo svolgimento delle lezioni dei primi due anni, i tutor operativi, la segreteria ed i laboratori.

#### ◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese della Facoltà di Economia di Modena

- ha la durata di tre anni accademici ciascuno dei quali è suddiviso in due periodi;
- richiede la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni e alle altre attività formative (laboratorio linguistico, esercitazioni, stage in azienda, corsi di informatica);

Il Diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese si consegue dopo aver superato:

- gli esami di profitto di insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità;
- la prova di idoneità di lingua inglese
- la prova di idoneità di un'altra lingua scelta tra francese, spagnolo e tedesco;
- la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base;
- il colloquio finale.

I primi due anni di corso prevedono lo svolgimento di insegnamenti comuni ai quattro indirizzi di specializzazione e il terzo anno di corso è dedicato agli insegnamenti dell'indirizzo di specializzazione prescelto e allo stage in azienda o presso studi professionali.

Inoltre il Diploma

- destina più di 200 ore all'acquisizione di conoscenze professionali specifiche (lingue straniere, programmi software, testimonianze aziendali);
- attua forme di supervisione didattica più "personalizzate" di quelle messe in atto nella normale struttura universitaria programmando il rapporto tra docenti e studenti;
- rende obbligatorio per ciascuno studente, al secondo semestre del terzo anno, il soggiorno presso un'impresa (stage) per svolgere un progetto applicativo nell'ambito della specializzazione prescelta;
- utilizza un corpo docente composito, formato da docenti universitari della Facoltà e di altre Università, consulenti aziendali, dirigenti e imprenditori di imprese di produzione e di servizi.

#### ◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

Il Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese prevede un numero pro-

grammato di immatricolazioni, che per l'a.a. 1996/97 è di **100 studenti** italiani e **5 studenti** stranieri.

Il titolo di studio ammesso è il diploma rilasciato da un Istituto di Istruzione Superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti magistrali e licei artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, del corso annuale integrativo (art. 1, legge 11/12/1969, n. 910).

L'ammissione avviene attraverso la valutazione del voto conseguito all'esame di maturità e del risultato di una prova scritta di ammissione. Con valutazione in centesimi, si dà al voto di maturità il valore massimo di 30/100 ed alla prova di ammissione il valore massimo di 70/100.

Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti all'estero, sarà cura del candidato provvedere a che il voto o i voti finali del diploma siano espressi numericamente, al fine di poter attribuire la quota di punteggio spettante al voto di maturità.

Per accedere alla prova di selezione occorre presentare domanda di preiscrizione alla Segreteria Studenti dal **1 agosto al 13 settembre 1996**.

La prova si svolgerà solo se le preiscrizioni supereranno il tetto massimo di 100 unità e se i candidati che si presenteranno alla prova di ammissione supereranno il medesimo numero.

La prova di ammissione si svolgerà **sabato 21 settembre 1996 alle ore 8,30** presso la Facoltà di Economia, Viale Jacopo Berengario 51; la domanda di partecipazione alla prova di ammissione, redatta su carta libera e indirizzata al Rettore dell'Università deve essere presentata personalmente, o a mezzo incaricato, alla Segreteria Studenti della Facoltà di Economia, Corso Canalgrande 45.

La domanda non potrà essere inviata a mezzo posta. Alla domanda occorre allegare copia autenticata del diploma di maturità oppure un certificato sempre in carta libera rilasciato dalla scuola contenente l'indicazione della valutazione riportata.

Gli ammessi debbono confermare la propria iscrizione alla Segreteria Studenti entro il **27 settembre 1996**.

I candidati risultati vincitori che non provvederanno ad immatricolarsi entro il termine del 29 settembre saranno considerati rinunciatari e i posti che si renderanno disponibili saranno messi a disposizione dei candidati classificati idonei secondo l'ordine della graduatoria, i quali dovranno provvedere all'immatricolazione entro **venerdì 4 ottobre 1996**.

Per ottenere l'immatricolazione al diploma universitario occorre presentarsi personalmente, o a

mezzo incaricato, alla Segreteria Studenti (C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena)

◆ **CONDIZIONI PER L' ISCRIZIONE  
AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO**

Lo studente può validamente iscriversi al 2 anno di corso solo se entro la sessione straordinaria rimarrà in difetto di non più di un esame.

Lo studente può validamente iscriversi al 3 anno di corso solo se entro la sessione straordinaria rimarrà in difetto di non più di due esami dei quattordici previsti ai primi due anni di corso

◆ **PASSAGGI E TRASFERIMENTI DAI CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTA' E DALLE FACOLTA' DI ECONOMIA DELLE ALTRE UNIVERSITA'**

Le domande di passaggio o di trasferimento al Corso di Diploma Universitario devono pervenire alla Segreteria Studenti - C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena, entro il 30 settembre.

Sono possibili i passaggi o i trasferimenti al 2° anno del Corso di D.U. fino al completamento del numero dei posti disponibili e previo rilascio del nulla-osta da parte della Segreteria Studenti della Facoltà, senza il superamento della prova di selezione qualora lo studente abbia superato 5 dei seguenti esami:

- ECONOMIA POLITICA I CONVALIDATO PER ECONOMIA POLITICA
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO CONVALIDATO PER ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO CONVALIDATO PER ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- MATEMATICA GENERALE CONVALIDATO PER MATEMATICA GENERALE
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA O RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I CONVALIDATO PER RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
- STATISTICA I CONVALIDATO PER STATISTICA
- LA PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA CONVALIDATA PER PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA
- LA PROVA DI IDONEITÀ DELLA SECONDA LINGUA STRANIERA (FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO) CONVALIDATA PER PROVA DI IDONEITÀ IN LINGUA STRANIERA

oppure è possibile nel caso in cui ad uno studente vengano convalidati almeno 3 esami del primo anno e 2 delle restanti attestazioni di frequenza degli insegnamenti del 1° anno ed a condizione che superi entro la sessione straordinaria 2 esami dei 3 del primo anno di cui è in difetto

Lo studente sarà validamente iscritto al secondo anno se al termine della sessione straordinaria sarà in difetto di non più di un esame del primo anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal primo anno di corso). In caso contrario sarà iscritto fuori corso del primo

anno del Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

La convalida di eventuali esami superati verrà valutata entro il 30 ottobre dal Consiglio di Facoltà

◆ **PASSAGGIO DAL DIPLOMA UNIVERSITARIO AI CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA**

Nel passaggio dal Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena sono convalidati i seguenti esami:

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO CONVALIDATO PER ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO CONVALIDATO PER ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA CONVALIDATO PER RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA O RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I
- ECONOMIA POLITICA E POLITICA ECONOMICA CONVALIDATI PER ECONOMIA POLITICA I
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO CONVALIDATO PER PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- DIRITTO COMMERCIALE CONVALIDATO PER DIRITTO COMMERCIALE
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE CONVALIDATO PER ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE;
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CONVALIDATO PER ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;
- LA PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA CONVALIDATA PER PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA
- LA PROVA DI IDONEITÀ DELLA SECONDA LINGUA STRANIERA (FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO) CONVALIDATA PER PROVA DI IDONEITÀ IN LINGUA STRANIERA

I restanti corsi del 1° e del 2° anno del Diploma non saranno convalidati.

I corsi del 3° anno del Diploma, semestrali, non sono attualmente convalidabili.

L'anno di ammissione al Corso di laurea cui lo studente chiede di passare viene deliberato dal

Consiglio di Facoltà prendendo in esame ogni singola domanda.

◆ IL PIANO DI STUDI

Il piano di studi si articola nel modo seguente:

1° anno	2° anno
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</li> <li>• MATEMATICA GENERALE</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> <li>• STATISTICA</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</li> <li>• POLITICA ECONOMICA</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE</li> <li>• TECNICA BANCARIA</li> <li>• TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE</li> </ul>

3° anno (4 indirizzi di specializzazione)	
Amministrazione, revisione e libera professione	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> <li>• REVISIONE AZIENDALE</li> <li>• TECNICA PROFESSIONALE</li> </ul>	
	<b>Banca e Finanza</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO</li> <li>• FINANZIAMENTI DI AZIENDE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA</li> <li>• TECNICA DI BORSA</li> </ul>
	<b>Imprese di distribuzione commerciale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI</li> </ul>
	<b>Marketing e Gestione Commerciale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ANALISI DI MERCATO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI</li> <li>• MARKETING</li> <li>• MARKETING INTERNAZIONALE</li> </ul>



La frequenza è obbligatoria per tutti gli insegnamenti indicati. La firma di frequenza, apposta sul libretto dal Presidente della Commissione d'esame, è presupposto indispensabile per poter sostenere l'esame. Il Regolamento prevede un limite massimo di assenze fissato nel 10% delle ore complessive di ogni corso.

Oltre agli esami sopra indicati è obbligatorio il superamento delle prove di idoneità di Informatica, di Lingua inglese e di un'altra lingua a scelta dello studente tra Lingua francese, Lingua spagnola e Lingua tedesca.

I corsi del 3° anno si svolgono tutti nel primo periodo per consentire allo studente, nel secondo periodo, la realizzazione di un progetto di lavoro da sviluppare durante uno stage presso un'impresa, una banca o uno studio professionale. Ai 18 insegnamenti corrispondono 18 esami e 16 annualità, poiché i 4 corsi del 3° anno sono semestrali (hanno una durata di 35 ore ciascuno). Gli indirizzi di specializzazione sono definiti in relazione alla prevista domanda professionale da parte delle imprese e l'orientamento espresso dagli studenti. Pertanto la verifica annuale delle tendenze del mercato del lavoro locale potrebbe determinare la non attivazione delle specializzazioni che non trovassero riscontri significativi nell'evoluzione della domanda aziendale e l'attivazione di nuove specializzazioni.

#### ◆ LO STAGE E LA PROVA FINALE

Lo stage ha la durata di 500 ore secondo quanto previsto dal progetto formativo presentato alla Regione Emilia Romagna. Si svolge nel periodo compreso fra aprile-giugno del III anno. Rappresenta il momento cruciale dell'esperienza formativa che si traduce nell'applicazione delle nozioni e degli strumenti appresi in aula e nella capacità di inserirsi in un contesto organizzato.

L'iter formativo di questa esperienza è lasciato in gran parte alla discrezionalità dell'azienda che è comunque a conoscenza del percorso di studi. Lo stage non comporta per l'Azienda alcun obbligo di assunzione. Non è prevista alcuna forma di emolumento allo studente e non è a carico dell'azienda nessun onere assicurativo che è invece sostenuto dall'Università e dagli Enti convenzionati.

Il progetto che viene realizzato durante lo stage è concordato con il Collegio dei Docenti ed è svolto sotto la supervisione di un "tutor scientifico", nominato dallo stesso Collegio, con l'assistenza del "responsabile aziendale" dell'impresa, banca o studio professionale che accoglie lo studente.

Il progetto formativo è sintetizzato in una relazione finale che costituisce oggetto del colloquio finale per il conseguimento del diploma. La valutazione finale si esprimerà in un punteggio espresso in centodecimi, derivante dalla media riportata in tutti gli esami e dalla valutazione del progetto.

Lo studente per accedere al colloquio finale di Diploma deve consegnare alla Segreteria Studenti, direttamente o a mezzo incaricato:

- domanda di ammissione al colloquio finale
- ricevuta del pagamento delle tasse previste per il colloquio finale
- domanda per ottenere il diploma universitario (pergamena)
- il questionario statistico compilato
- il libretto universitario completo delle firme di frequenza e delle attestazioni di superamento degli esami e delle prove di idoneità previste.

Le date stabilite per i colloqui finali per l'a.a. 1995/96 sono le seguenti:

- 25 luglio 1996 (sessione estiva)
- 9 ottobre 1996 e  
4 dicembre 1996 (sess. autunnale)
- 16 aprile 1997 (sessione straordinaria)

Le domande per sostenere il colloquio finale debbono essere presentate direttamente o a mezzo incaricato nei seguenti periodi:

- dall'1 al 15 maggio 1996 ( per la sess. estiva)
- dall'1 al 15 settembre 1996 (per la sess. autunnale)
- dall'1 al 15 gennaio 1997 (per la sess. straordinaria)

La documentazione sopra elencata deve essere consegnata direttamente o a mezzo incaricato entro e non oltre le seguenti date:

- 1 luglio 1996 (per chi intende diplomarsi il 25 luglio 1996)
- 16 settembre 1996 (per chi intende diplomarsi il 9 ottobre 1996)
- 11 novembre 1996 (per chi intende diplomarsi il 4 dicembre 1996)

La relazione finale va prodotta in 3 copie:

- una per il diplomando
- una per il "tutor scientifico"
- una per la Segreteria del D.U. (Ufficio 3 ovest - Dipartimento di Economia aziendale)

e consegnata entro le seguenti date:

- 15 luglio 1996
- 30 settembre 1996
- 25 novembre 1996

◆ **CALENDARIO DELL' ANNO ACCADEMICO  
SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI**

Ogni triennio del Corso di Diploma Universitario viene definito Ciclo.

Nell'anno accademico 1996/97 si attiverà il V ciclo che ha come sede di svolgimento delle lezioni per il I e II anno la SADA di Modena. Il 3° anno di ogni ciclo è interamente svolto presso la Facoltà di Economia.

La didattica si svolge in due periodi. Per il 1° ed il 2° anno di corso: metà degli insegnamenti è impartito nel primo periodo e l'altra metà nel secondo periodo. Tutte le materie del 3° anno di corso, invece, vengono impartite nel primo periodo, poiché nel secondo periodo è previsto lo stage in azienda. Gli

esami possono essere sostenuti nelle tre sessioni: estiva, autunnale e straordinaria (in quest'ultima, che si svolge nel periodo febbraio-marzo, possono essere sostenuti solo esami degli anni di corso precedenti di cui si sia "in difetto"). Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere sostenuto prima del 1° gennaio successivo.

Di seguito si riportano i calendari indicativi dell'a.a. 1996/97, diversificati per ciclo. Le sedi di svolgimento ed i calendari analitici verranno consegnati dalle Segreterie di ogni sede ad inizio corso con l'indicazione del numero degli appelli e la relativa ripartizione nelle sessioni di esame.

1° anno del V CICLO	
Lezioni	
Primo periodo	Secondo periodo
da ottobre 1996 a gennaio 1997.	da marzo 1996 a giugno 1997.
Gli esami e le prove di idoneità per gli studenti del V ciclo si svolgono presso la Facoltà di Economia <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel periodo febbraio - marzo 1997 si svolge la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo giugno - luglio 1997 si svolge la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1996/97</li> </ul>	

2° anno del IV CICLO	
Lezioni	
Primo periodo	Secondo periodo
da ottobre 1996 a gennaio 1997.	da marzo a giugno 1997.
Gli esami e le prove di idoneità per gli studenti del IV ciclo si svolgono presso la Facoltà di Economia <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel periodo febbraio - marzo 1997 si svolgono la sessione straordinaria dell'a.a. 1995/96 e la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo giugno - luglio 1997 si svolge la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1996/97</li> </ul>	

3° anno del III CICLO	
Lezioni	
Primo periodo	Secondo periodo
da ottobre 1996 a gennaio 1997	Stage di tre mesi presso le aziende: aprile-maggio-giugno
Gli esami e le prove di idoneità per gli studenti del III ciclo si svolgono presso la Facoltà di Economia <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel periodo febbraio - marzo 1997 si svolgono la sessione straordinaria dell'a.a. 1995/96 e la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo giugno - luglio 1997 si svolge la sessione estiva a.a. 1996/97</li> <li>• nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1996/97</li> </ul>	

- nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1996/97

◆ **SUDDIVISIONE DELLE MATERIE NEGLI ANNI  
E NEI PERIODI DI LEZIONE**

1° anno	
I periodo	II periodo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ECONOMIA POLITICA</li> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</li> <li>• MATEMATICA GENERALE</li>   <li>• Informatica</li> <li>• Lingua Inglese</li> <li>• Lingua Francese</li> <li>• Lingua Spagnola</li> <li>• Lingua Tedesca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO</li> <li>• RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA</li> <li>• STATISTICA</li>   <li>• Informatica</li> <li>• Lingua Inglese</li> <li>• Lingua Francese</li> <li>• Lingua Spagnola</li> <li>• Lingua Tedesca</li> </ul>
2° anno	
I periodo	II periodo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ORGANIZZAZIONE AZIENDALE</li> <li>• POLITICA ECONOMICA</li> <li>• PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</li> <li>• TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE</li>   <li>• Informatica</li> <li>• Lingua Inglese</li> <li>• Lingua Francese</li> <li>• Lingua Spagnola</li> <li>• Lingua Tedesca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIRITTO COMMERCIALE</li> <li>• FINANZA AZIENDALE</li> <li>• SCIENZA DELLE FINANZE</li> <li>• TECNICA BANCARIA</li>   <li>• Lingua Inglese</li> <li>• Lingua Francese</li> <li>• Lingua Spagnola</li> <li>• Lingua Tedesca</li> </ul>
3° anno	
I periodo (4 corsi per ogni indirizzo di specializzazione)	II periodo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ANALISI DI MERCATO</li> <li>• DIRITTO DEL LAVORO</li> <li>• DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO</li> <li>• DIRITTO FALLIMENTARE</li> <li>• DIRITTO TRIBUTARIO</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI</li> <li>• ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI</li> <li>• FINANZIAMENTI DI AZIENDE</li> <li>• MARKETING</li> <li>• MARKETING INTERNAZIONALE</li> <li>• MATEMATICA FINANZIARIA</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI</li> <li>• REVISIONE AZIENDALE</li> <li>• TECNICA DI BORSA</li> <li>• TECNICA PROFESSIONALE</li> <li>• Lingua francese</li> <li>• Lingua inglese</li> <li>• Lingua spagnola</li> <li>• Lingua tedesca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• STAGE presso le Aziende di tre mesi</li> </ul>

Legenda: gli insegnamenti scritti in maiuscolo identificano i corsi istituzionali  
gli insegnamenti scritti in minuscolo identificano i corsi professionalizzanti.



# PARTE SETTIMA

## “Strutture di ricerca e di servizio”

### ◆ I DIPARTIMENTI

La struttura dell'Università italiana emersa dai provvedimenti del 1980 è dualistica, ovvero di didattica e di ricerca. L'organizzazione della didattica è affidata ai corsi di laurea, mentre l'organizzazione della ricerca scientifica è affidata ai Dipartimenti. I Dipartimenti promuovono e coordinano le attività di ricerca relative ad uno o più settori omogenei. Essi possono abbracciare professori e ricercatori provenienti da Facoltà diverse. I docenti della Facoltà di Economia afferiscono per la maggior parte al Dipartimento di Economia Aziendale (DEA) ed al Dipartimento di Economia Politica (DEP). All'interno del Dipartimento di Economia Politica esiste la "Sezione Linguistica". La restante parte afferisce al Dipartimento di Scienze Giuridiche. L'attività di ricerca dei Dipartimenti viene svolta da membri del Dipartimento, laureandi, dottorandi, docenti a contratto e altri studiosi. Tali ricerche vengono presentate a seminari, convegni e simposi in Italia e all'estero. Possono essere pubblicate su giornali e riviste scientifiche italiani ed esteri o come monografie. Tali ricerche possono inoltre essere presentate durante i seminari organizzati dai Dipartimenti e/o pubblicate nelle apposite collane previste dai Dipartimenti. Il DEA pubblica sulla collana "Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Aziendale". Il DEP pubblica su due collane: "Materiali di discussione del Dipartimento di Economia Politica" e "Studi e Ricerche del Dipartimento di Economia Politica". Gli organi del dipartimento sono il Consiglio, il Direttore e la Giunta. I compiti del Consiglio sono indicati nell'art.25 dello Statuto dell'Università di Modena, e comprendono la scelta dei criteri per l'utilizzazione dei fondi da destinare all'attività di ricerca. Il Direttore, che dura in carica tre anni accademici, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni.

La Giunta ha la funzione principale di coadiuvare il Direttore.

### ◆ CENTRI DI RICERCA

Al Dipartimento di Economia Aziendale fanno capo:

- Centro Studi Bancari Finanziari Assicurativi (CEFIN) il cui scopo è promuovere la ricerca nei campi dell'attività bancaria, dell'innovazione fi-

nanziaria, dell'operatività sui mercati finanziari e assicurativi.

- Centro Studi Internazionali e Comparati, il cui scopo è promuovere la ricerca nel campo degli studi internazionali e comparati, in una prospettiva interdisciplinare e con riguardo sia al settore privato sia alla Pubblica Amministrazione.
- Centro Ricerche di Strategie Aziendali, il cui scopo è promuovere la ricerca e lo studio dei settori produttivi e delle imprese industriali e commerciali privilegiando il campo delle strategie e delle politiche funzionali d'impresa.

Il Dipartimento di Economia Politica partecipa ai seguenti centri:

- Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE): promuove attività di ricerca e di studio in campo econometrico e nel settore dell'economia e della statistica applicata. Organizza seminari, convegni e corsi post-laurea e post-dottorato. Vi aderiscono diversi atenei, centri di ricerca specializzati e l'ISTAT.
- Centro Interuniversitario di Teoria dei Giochi (CITG): si propone di coordinare ricercatori delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze che operano nei diversi settori di studio e di applicazioni della "Teoria dei Giochi". Oltre ad organizzare durante l'anno convegni e workshop, organizza ogni due anni una Scuola estiva di Teoria dei Giochi.

### ◆ LA BIBLIOTECA

La Biblioteca Centralizzata di Facoltà occupa i 2.150 mq del piano terra, ala est, del Foro Boario. Ha una dotazione di circa 125.500 volumi che comprendono 82.000 monografie, 29.300 annate di periodici e 14.200 annuari ed altre fonti statistiche e documentarie. Le testate di periodici sono complessivamente 3.208, di cui 1.821 in corso di abbonamento. Tutto il materiale è organizzato a scaffale aperto consultabile quindi direttamente dall'utente. La Biblioteca è specializzata nelle discipline tradizionali di una Facoltà di Economia (aziendali, economico-politiche, statistico-matematiche) ma copre anche varie aree limitrofe legate alle scienze sociali e alla storia. Recentemente è stato ideato un sistema di classificazione delle monografie che ha consentito di suddividerle per materie, e ha reso

molto agevole l'orientamento degli utenti tra gli scaffali e la consultazione del materiale. I servizi offerti dalla Biblioteca sono:

- il prestito del materiale della Biblioteca (sono esclusi periodici e materiale di larga consultazione);
- l'uso di fotocopiatrici self-service per riproduzioni del solo materiale della Biblioteca;
- l'uso di lettori di microfilms e microfiches;
- la consultazione, ora anche in rete locale, di banche dati su cd/rom;
- la consultazione di cataloghi per la ricerca del materiale posseduto dalla Biblioteca e dalle altre strutture dell'Ateneo, e la stampa dei risultati della ricerca;
- l'accesso alla rete Internet attraverso P.C. a disposizione degli utenti;
- la ricerca bibliografica e il prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale.

Trimestralmente la Biblioteca pubblica un Bollettino di segnalazione contenente gli indici delle principali riviste possedute. Il Catalogo dei Periodici a stampa, aggiornato ogni due anni, facilita l'accesso a tutte le riviste. Un altro strumento di riferimento è il Piano di Classificazione del Settore Statistiche e Documentazione, che elenca le statistiche ufficiali e il materiale di documentazione economica e sociale, raccolto, sulla base di uno schema organizzato per settori tematici, nella apposita sezione della Biblioteca. Con cadenza bimestrale viene prodotta una "Lista nuove accessioni" contenente l'indicazione del materiale bibliografico e periodico di recente acquisizione. Periodicamente vengono prodotte bibliografie su argomenti specifici contenenti la descrizione del materiale presente in Biblioteca. L'accesso alla Biblioteca e la fruizione dei servizi offerti sono subordinati al rilascio da parte degli uffici di una tessera personale. Per ottenere tale documento è necessario presentarsi personalmente, muniti di documento di identità e di due fotografie formato tessera. La Biblioteca è aperta nei giorni feriali durante tutto l'anno, tranne che per alcuni giorni nel periodo natalizio e per tre settimane in agosto. Di tali periodi di chiusura viene data comunicazione anticipatamente agli utenti.

L'orario di apertura è il seguente:

lunedì-venerdì: 08,30/19,00 sabato: 09,00/12,00.

Nella fascia oraria 13,00/14,00 il servizio prestito è sospeso. La Biblioteca, che è dotata di oltre 320 posti di lettura, presenta una notevole affluenza di utenti. Al fine di regolare il buon funzionamento dei servizi offerti, la Biblioteca si è data precise regole di comportamento, delle quali è richiesto l'assoluto rispetto. Direttore della Biblioteca per il biennio 1995-96 è il prof. Giorgio Gilibert.

#### ◆ IL LABORATORIO LINGUISTICO

La Facoltà è dotata di tre laboratori ovvero tre aule attrezzate per la comunicazione interattiva tra docente e studenti. Due di queste sono laboratori audio: dalla cattedra il docente trasmette messaggi

audio di diverso tipo: la sua voce o testi preregistrati o trasmissioni televisive. Lo studente, seduto al suo banco fornito di cuffia e registratore, non solo ascolta il messaggio, ma può fissarlo sul nastro e quindi esercitarsi nella comprensione e nella riproduzione dello stesso. La sua esercitazione è poi controllata dal docente, il quale ha modo di selezionare un singolo studente e ascoltarlo, dialogare con lui e correggerlo. I due laboratori hanno complessivamente 50 posti allievo. E' stato poi allestito un terzo, più moderno laboratorio attrezzato per la trasmissione di segnali audio, video e data. In altri termini il laboratorio tradizionale è integrato da video e da Personal Computers, che permettono esercitazioni controllate a partire da corsi informatizzati. Questo laboratorio dispone di 10 posti allievo. Ai laboratori, che possono essere utilizzati solo in presenza di un docente, si aggiunge una saletta adibita all'esercizio individuale, posta sempre al 1° piano dell'ala est. In essa possono essere visionate videocassette o seguiti e registrati programmi televisivi in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. E' possibile ricevere questi ultimi grazie ad un impianto di ricezione per le trasmissioni via satellite installate in Facoltà. Sono disponibili corsi di lingua corredati di audiocassette, che possono essere presi in prestito dagli studenti. Per tutto questo occorre rivolgersi alla dott.ssa Raffaella Cavazzi, tecnico della "Sezione Linguistica" del DEP.

#### ◆ IL LABORATORIO INFORMATICO

Sono a disposizione degli studenti 2 aule (Laboratorio Informatico 1 e Laboratorio Informatico 2) ognuna delle quali è dotata di 15 personal computers (PC) così configurati: processore 486/66, 8 MB di RAM, 200 MB di hard-disk, sistema operativo MS-DOS e WINDOWS. Tutti i PC sono connessi alla rete della Facoltà.

- Al Laboratorio Informatico 1 possono accedere tutti coloro che partecipano ai corsi ufficiali della Facoltà o ai corsi di alfabetizzazione informatica che prevedano l'uso del PC, coloro che desiderano esercitarsi con gli strumenti dei suddetti corsi e coloro che abbiano esigenze di stesura tesi con particolari programmi (statistici, matematici, ecc.).
- Il Laboratorio Informatico 2 è riservato esclusivamente alla battitura delle tesi e alla stampa delle stesse mediante stampante laser. Si può utilizzare questo laboratorio, previa autorizzazione, per l'uso della posta elettronica e per l'accesso ad INTERNET.

Esistono inoltre 2 salette attrezzate (a prenotazione) per chi lavora intensivamente con programmi particolari:

- sala calcolo statistica, caratterizzata da un PC con ampia capacità di disco (1 GB) e configurato con programmi per le elaborazioni statistiche particolarmente sofisticate.



- sala calcolo grafica, caratterizzata dalla presenza di uno scanner a colori ad alta risoluzione per l'acquisizione di immagini o testi da elaborare successivamente. E' dotato allo scopo di programmi di grafica e di riconoscimento automatico testi (OCR).

#### ◆ IL SERVIZIO STAMPA

Presso il Servizio Stampa, situato al primo piano nell'ala Est, è possibile acquistare materiale relativo ai corsi. L'orario di apertura è il seguente:

lunedì - venerdì: 09.30-12,30 / 14,00-17.00

E' in funzione un servizio con fotocopiatrici "self-service" situato di fianco all'ufficio Servizio Stampa; gli studenti possono fotocopiare materiale didattico. L'orario di apertura è il seguente: lunedì-venerdì: 08.30/18.00. I giorni e gli orari di apertura possono subire modifiche nei mesi estivi.

◆ IL PERSONALE DELLA FACOLTA'

IL PERSONALE DOCENTE		
DEA	DEP	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prof. Marco BIAGI</li> <li>• Prof. Massimo BIANCHI</li> <li>• Prof. Giovanni C. BIANCHINI</li> <li>• Prof. Cesare BISONI</li> <li>• Prof. Alberto BREGOLI</li> <li>• Prof. Tiziano BURSI</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Luciana CANOVI</li> <li>• Prof. Pierpaolo CIPRESSI</li> <li>• Dott. Daniele DALLI</li> <li>• Prof. Vittorio D'ARRIGO</li> <li>• Dott. Tommaso FABBRI</li> <li>• Prof. Andrea FERRARI</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Giovanna GALLI</li> <li>• Prof. Luigi GOLZIO</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Anna GRANDORI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI</li> <li>• Prof. Andrea LANDI</li> <li>• Prof. Ilario MENGHI</li> <li>• Prof. Marco MOSCARDINO</li> <li>• Dot. Massimo NERI</li> <li>• Prof. Alberto NOBOLO</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Nadia PENSERINI</li> <li>• Dott. Roberto PINARDI</li> <li>• Prof. Attilio PONTI SGARGI</li> <li>• Prof. Cesare SILVETTI</li> <li>• Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA</li> <li>• Dott. Marcello TEDESCHI</li> <li>• Dott. Michele TIRABOSCHI</li> <li>• Prof. Francesco VELLA</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Paola VEZZANI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Tindara ADDABBO</li> <li>• Prof. Tullio AYMONE</li> <li>• Dott. Paolo BERTELLA FARNETTI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Graziella BERTOCCHI</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Paola BERTOLINI</li> <li>• Prof. Mario BIAGIOLI</li> <li>• Prof. Giovanni BONIFATI</li> <li>• Prof. Paolo BOSI</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa BRANDOLI</li> <li>• Prof. Michele BRUNI</li> <li>• Prof. Sebastiano BRUSCO</li> <li>• Prof. Fabio CANOVA</li> <li>• Dott. Giampaolo CASELLI</li> <li>• Prof. Flavio DELBONO</li> <li>• Dott. Mauro DELL'AMICO</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Gisella FACCHINETTI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Carla FIORI</li> <li>• Prof. Mario FORNI</li> <li>• Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI (*)</li> <li>• Prof. Giorgio GILIBERT</li> <li>• Prof. Andrea GINZBURG</li> <li>• Dott. Enrico GIOVANNETTI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Maria Cecilia GUERRA</li> <li>• Prof. Michele LALLA</li> <li>• Prof. David LANE</li> <li>• Dott. Carlo Alberto MAGNI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Emanuela MARESI</li> <li>• Prof. Giuseppe MAROTTA</li> <li>• Prof. Giovanni MOTTURA</li> <li>• Prof. Giuliano MUZZIOLI</li> <li>• Prof. Sergio PABA</li> <li>• Prof. Leonardo PAGGI</li> <li>• Dott. Gabriele PASTRELLO</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Antonella PICCHIO</li> <li>• Prof. Tito PIETRA</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI</li> <li>• Prof. Gianni RICCI</li> <li>• Prof. Vittorio RIESER</li> <li>• Dott. Alberto ROVERATO</li> <li>• Dott. Antonio ROVERSI</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> Anna Maria SALA</li> <li>• Dott. Paolo SILVESTRI</li> <li>• Dott. Giovanni SOLINAS</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI</li> <li>• Prof. Luigi VANNICELLI (**)</li> </ul>	
<p>* = Responsabile della Sezione Linguistica</p> <p>** = Afferente al Dip. di Scienze Giuridiche</p>		
DOCENTI PROPOSTI A CONTRATTO PER L' a.a. 1996/97		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott. Stefano BORDONI</li> <li>• Dott. Mario COLIZZI</li> <li>• Prof. Ronald SCHETTKAT</li> <li>• Dott. Giuseppe NARDIN</li> <li>• Prof. Terence C. JONES</li> <li>• Dott.<sup>ssa</sup> M. A. FRANCHINI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avv. Ernesto MARINELLI</li> <li>• Dott. Franco Carlo PAPA</li> <li>• Dott. Roberto RINALDI</li> <li>• Prof. Christian SCHLAG</li> <li>• Dott. Alberto SASSI</li> <li>• Prof.<sup>ssa</sup> Lucrezia REICHLIN</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott. Maurizio STRAPPAZON</li> <li>• Dott. Tommaso MINERVA</li> <li>• Rag. Roberto RANIERI</li> <li>• Dott. Maurizio BETTINI</li> <li>• Dott. Mario SCIANTI</li> <li>• Dott. Claudio GANDOLFO</li> </ul>

## IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

### ◆ SERVIZI GENERALI DI FACOLTA'

- Sig.<sup>na</sup> Daniela FRIGNI                      Segreteria di Presidenza
- Sig. Mario PUGLIESE
  
- Sig. Claudio FREGNI                      Servizio Stampa
- Sig. Guido MACCHIA
  
- Sig.<sup>na</sup> Carmela LAMPITELLI              Ufficio Informazioni / Centralino
- Sig. Francesco NASO
- Sig.<sup>ra</sup> Maria Luisa RESTA
  
- Sig. Giuseppe ROMAGNOLI              Ufficio Manutenzione

### ◆ BIBLIOTECA CENTRALIZZATA

- Sig.<sup>ra</sup> Simonetta BAGNI                  Periodici
- Sig. Daniele CAVEDONI
- Sig.<sup>ra</sup> Rita PARENTE
  
- Dott.<sup>ssa</sup> Maria Cristina BELLOI          Ricerche Bibliografiche
  
- Sig.<sup>ra</sup> Giovanna BALESTRI              Servizio Prestito
- Sig. Maurizio LUPPI
- Sig. Aldo RIGHI
  
- Dott. Gianluca TOSETTO                Settore Libri Stranieri
- Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa TORRI            “            “ Italiani
  
- Sig.<sup>na</sup> Sonia CAMPESE                  Statistiche e Documentazione
- Dott.<sup>ssa</sup> Annarosa CESARETTI

### ◆ DIPARTIMENTO DI ECONOMIA POLITICA

- Sig.<sup>na</sup> Barbara VIARO                    Amministrazione e Contabilità
  
- Sig.<sup>ra</sup> Monica MORSELLI                Segreteria
- Sig.<sup>ra</sup> Cinzia TEDESCHI
  
- Sig.<sup>ra</sup> Erminia DI SANTO                Tecnici
- Sig. Patrizio MAGAGNI
  
- **“Sezione Linguistica”:**
- Dott.<sup>ssa</sup> Raffaella CAVAZZI              Tecnici

### ◆ DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE

- Sig.<sup>ra</sup> Emanuela MUZZARELLI          Amministrazione e Contabilità
  
- Sig.<sup>na</sup> Simonetta BERTONI              Segreteria
- Sig.<sup>ra</sup> Paola GRENZI

- Sig.<sup>ra</sup> Elisabetta ZIRONI

Tecnici

## PARTE OTTAVA

# “Opportunità per gli studenti e i laureati”

### ◆ MOBILITA' STUDENTI

Tra i principali programmi di mobilità accademica segnaliamo

- **SOCRATES** che è il programma d'azione della Comunità Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione. Approvato il 14 marzo 1995 e valido fino alla fine del 1999, il programma riguarda i 15 Stati membri dell'Unione Europea, nonché l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia nel quadro dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo. Questo programma differisce dalle iniziative comunitarie precedenti poiché comprende tutti i tipi e i livelli di istruzione nell'ambito di un unico programma di cooperazione Europea.

I programmi finanziati dall'Unione Europea e attivati presso l'Università degli Studi di Modena sono il programma *ERASMUS* e il programma *LEONARDO*, che interagiscono strettamente con il programma *SOCRATES*:

1. **ERASMUS** ha l'obiettivo di incrementare la cooperazione universitaria europea per raggiungere un consistente livello di mobilità studentesca. Prevede sovvenzioni destinate al funzionamento dei programmi interuniversitari di cooperazione e borse di studio a studenti che frequentino un periodo di studio, non inferiore a tre mesi, in una o più Università dell'Unione Europea. Gli studi effettuati all'estero sono riconosciuti in Italia.
2. **LEONARDO** ha come obiettivo, tra gli altri, di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa in materia di formazione professionale con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Tale programma prevede il finanziamento di borse di studio per consentire agli studenti e neo-laureati, di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

### ◆ CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ALLE BORSE DI MOBILITA' STUDENTESCA DEI PIC ERASMUS ATTIVATI NELL' UNIVERSITA' DI MODENA

I Programmi Interuniversitari di Cooperazione (PIC) sono una forma strutturata di cooperazione tra istituti di insegnamento superiore, che collega Facoltà o Dipartimenti in una rete all'interno della quale si muovono gli studenti. Per poter partecipare ad un

PIC ERASMUS ed ottenere una borsa di mobilità, gli studenti devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea o aver ottenuto ufficialmente da uno Stato membro dell'Unione lo status di rifugiato, di apolide o di residente permanente. Essi, inoltre, devono essere iscritti all'Università di Modena ed essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. L'Università di Modena deve garantire ufficialmente ed anticipatamente che il periodo di studi sarà pienamente riconosciuto ai fini della laurea o del diploma da essa conferiti, a condizione che lo studente raggiunga il livello di profitto richiesto dai corsi concordati. Il mancato superamento di un esame, però, non implica il rimborso da parte dello studente della borsa ricevuta. Agli studenti non verrà richiesto il pagamento delle tasse di iscrizione (o delle tasse previste per l'accesso alla biblioteca, ai laboratori od agli esami) presso l'Università ospitante; durante il soggiorno all'estero lo studente dovrà tuttavia continuare a pagare regolarmente le tasse all'Università degli Studi di Modena. Non sono inclusi nelle tasse d'iscrizione i costi relativi all'assicurazione, all'iscrizione al circolo degli studenti ed all'utilizzazione di materiale vario (fotocopie, materiale di laboratorio, ecc.). Durante il soggiorno all'estero in un altro Stato ammissibile, effettuato mediante una borsa di mobilità studentesca ERASMUS, non dovrà essere soppresso, sospeso ne tantomeno ridotto qualsiasi eventuale aiuto finanziario o prestito nazionale concesso agli studenti. Le borse di mobilità studentesca **non** possono essere concesse:

- per periodi inferiori ad un trimestre accademico, e comunque mai per periodi inferiori a 3 mesi consecutivi;
- per periodi superiori ad un anno. Per i programmi in cui la durata prevista del soggiorno all'estero è superiore ad un anno, la borsa di mobilità sarà limitata a 12 mesi;
- agli studenti che hanno già beneficiato di borse di mobilità ERASMUS anche se la durata complessiva dei soggiorni all'estero è inferiore ad un anno;
- agli studenti che frequentano il primo anno di corso.

La borsa di studio non è destinata a coprire la totalità delle spese di sussistenza dello studente all'estero, ma costituisce soltanto un contributo destinato a coprire la differenza del costo della vita tra il Paese d'origine e quello ospitante.

## ◆ I PIC ATTIVATI IN FACOLTA'

Per l'a.a. 1996/97 sono attivati presso la Facoltà di Economia i seguenti programmi di cooperazione interuniversitaria:

- PIC che prevede la possibilità di scambi di studenti tra l'Università di Modena, Reading (UK), Montpellier (F), Madrid (E) Ancona (I) Atene (G) Hoenheim (D) e Bologna (I); si rivolge a studenti di fine carriera con un limitato numero di esami da sostenere, che intendono svolgere parte della tesi di laurea all'estero; ha come materie di studio essenzialmente l'Economia Agraria e la Politica Agraria. Coordinatore presso la Facoltà è la dott.ssa Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Politica.
- PIC che prevede la possibilità di scambi di studenti tra l'Università di Modena, Keele (UK), Montpellier (F), Barcellona (E), Giessen (D), Uppsala (S), Amsterdam (NL); si rivolge a studenti che abbiano ultimato il primo biennio di studi. Ha come materie di studio quelle normalmente contemplate nelle Facoltà di Economia, sia di indirizzo aziendale che economico. Coordinatore presso la Facoltà è la dott.ssa Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

PIC che prevede la possibilità di scambi di studenti tra l'Università di Modena, Giessen (D), Atene (G), Göteborg (S), Tarragona (E) Montpellier (F); ha come materie di studio quelle normalmente insegnate nelle Facoltà di Economia, sia ad indirizzo aziendale che economico. Coordinatore presso la Facoltà è la dott.ssa Paola Bertolini. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

- PIC che prevede la possibilità di scambi di studenti tra l'Università di Modena, l' University College Dublin (IRL) e la Katholischen Universitat Eichstatt (D). Il programma prevede la frequenza, presso le varie Università, di corsi di finanza aziendale, economia degli intermediari finanziari ed economia dei mercati finanziari. Inoltre, è prevista la possibilità di periodi di soggiorno dedicati alla preparazione della tesi di laurea. E' un programma rivolto essenzialmente agli studenti iscritti al terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Cesare Bisoni. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale.
- PIC che prevede la possibilità di scambi di studenti tra l'Università di Modena, ESSCA Angers (F), Zaragoza (E), La Rioja (E), Strathclyde (UK), Göteborg (S), EDHEC Lille (F), La Haya (NL), Sonderborg (DK), Huddersfield (UK). Il programma prevede lo studio presso le

Università partners di tematiche relative a marketing, management e lingua straniera. E' un programma che si addice a studenti che abbiano superato il biennio del corso di laurea in Economia Aziendale. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Tiziano Bursi.

Per i PIC attivati presso la Facoltà di Economia rivolgersi alle segreterie dei Dipartimenti di Economia Aziendale e di Economia Politica, situate rispettivamente negli uffici 3-5 ovest e 51-53 ovest della sede della Facoltà.

## ◆ LEONARDO - DOVE INFORMARSI

L'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne riceve il mercoledì dalle h. 09.00 alle h. 12.30 in Corso Canalgrande 64 Modena, fornendo informazioni e documentazione su:

- borse di studio del Ministero degli Affari Esteri per la maggior parte dei paesi del mondo.
- borse, premi, tirocini presso Istituzioni CEE o presso altri Istituzioni e Enti Nazionali e Internazionali.
- corsi di Lingua, Cultura e opportunità post-laurea in tutti i paesi del mondo.
- guide sui Corsi di Laurea o Diplomi Universitari della maggior parte delle Università dell'Unione Europea.
- repertori internazionali sull'Istruzione superiore.

☎: 059. 329.260 / fax: 059. 329.267  
E-mail: bergfra@elektra.casa.unimo.it

## ◆ FORME DI COLLABORAZIONE CON L'ATENEO

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito la possibilità per gli studenti di prestare forme di collaborazione ad attività connesse ai servizi dell'università, previa emanazione di un apposito regolamento di Ateneo.

L'Università di Modena, entro il 30 novembre di ogni anno, bandisce il concorso per titoli riservato a studenti dell'Ateneo, che si conclude con la stesura di una graduatoria annuale: i vincitori prestano collaborazione ai servizi dell'Ateneo per un numero di ore non superiore a 150. Il compenso orario, che viene comunicato nel bando, è stabilito per ciascun anno dal Consiglio d'Amministrazione: nell'a.a. 1996/97 ammonta a £. 10.000, per un totale di £. 1.500.000. Le forme di collaborazione con l'Ateneo di cui sopra non sono cumulabili con borse e assegni conferiti dall'Azienda Speciale per il Diritto allo Studio Universitario. Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio Personale Tecnico-Amministrativo, C.so Canalgrande 45, negli orari di apertura al pubblico.

## ◆ IL DOTTORATO DI RICERCA

I Dottorato di Ricerca si propone di formare giovani laureati con basi di conoscenza molto ampie e

tali da permettere una proficua integrazione tra ricerca teorica e ricerca applicata. Dura come minimo tre anni, prevede la frequenza a corsi e/o seminari e la stesura di una tesi finale con i richiesti contenuti di originalità. L'ammissione al Dottorato avviene mediante il superamento di una prova concorsuale, scritta e orale, che verte su temi generali relativi all'area di definizione del Dottorato. Il bando di concorso viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale nel periodo primavera-estate. Il numero dei candidati ammessi corrisponde al numero dei posti attribuiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Attualmente gli studenti ammessi ricevono una borsa di studio di 13 milioni annui per tutti gli anni di corso; è previsto un aumento del 50% della borsa per i periodi di soggiorno all'estero, che comunque non debbono superare complessivamente la metà della durata del Dottorato.

Fanno capo al Dipartimento di Economia Aziendale i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. Sede amministrativa: Università di Venezia; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Trieste, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Mercati ed Intermediari Finanziari. Sede amministrativa: Università di Bergamo; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, L.U.I.S.S. di Roma.
- Dottorato di Ricerca in Diritto Pubblico. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Ferrara, Parma.
- Dottorato di Ricerca in Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Pisa, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale. Sede amministrativa: Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Pavia.
- Dottorato di Ricerca in Direzione Aziendale. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Firenze, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa.

Fanno capo al Dipartimento di Economia Politica i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Politica. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Venezia.
- Dottorato di Ricerca in Economia e Politica Agraria. Sede amministrativa: Università di Siena. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Bologna, Trento.

Informazioni dettagliate possono essere richieste all'Ufficio Dottorati di Ricerca, C.so Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

## ◆ BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ATENEO

E' possibile per le Università bandire borse di studio finalizzate ad incentivare le immatricolazioni, a consentire lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato, a consentire la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero.

## ◆ BORSE INCENTIVANTI PER MATRICOLE

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito un Fondo ministeriale, da distribuirsi fra gli Atenei, per l'incentivazione delle iscrizioni ai corsi di studio universitari nelle sedi che abbiano capacità ricettive non pienamente utilizzate e per la razionale distribuzione degli studenti tra le diverse sedi dello stesso territorio. In quest'ambito il Ministero assegna annualmente alle Università borse di studio che l'Ateneo deve attribuire tramite concorso a studenti che si immatricolano e che siano in possesso di determinati requisiti. Le borse possono essere confermate negli anni successivi a studenti che posseggano i requisiti necessari.

## ◆ BORSE DI STUDIO POST - DOTTORATO

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio di durata biennale, non rinnovabili, a laureati in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di due anni in Italia o all'estero, per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

## ◆ BORSE DI PERFEZIONAMENTO ALL' ESTERO

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero. Al concorso possono partecipare i laureati di cittadinanza italiana, di età non superiore ai ventinove anni, che documentino un impegno formale di attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

## ◆ BORSE DI STUDIO E PREMI DI LAUREA

Enti ed istituzioni pubblici e privati bandiscono, spesso con cadenza annuale, borse di studio per la frequenza di corsi universitari, di formazione post-universitaria e premi per tesi di laurea. La stessa Università, inoltre, può stipulare convenzioni con enti

per l'erogazione di borse e premi. Di tutto questo viene data comunicazione tramite affissione dei relativi bandi nelle apposite bacheche delle Facoltà. Si invitano pertanto gli studenti a consultare frequentemente le bacheche, al fine di essere tempestivamente informati delle opportunità che sono loro offerte.

#### ◆ NOOPOLIS

Noopolis è un Centro internazionale di sviluppo e cooperazione culturale che ha costituito una Banca Dati sulle borse di studio che raccoglie informazioni su tutto quanto offerto ai giovani ed agli studiosi per

completare la loro formazione scientifico-culturale. La Banca Dati Noopolis contiene informazioni su decine di paesi e su decine di migliaia di borse di studio, è continuamente aggiornata e può essere interrogata attraverso terminale. L'Ateneo di Modena è collegato a Noopolis: gli studenti che intendono interrogarne la Banca Dati debbono rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Ateneo, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalla ore 10 alle ore 12. In linea di massima l'ufficio fornisce le informazioni richieste entro un paio di giorni.





# PARTE NONA

## ***“I Programmi delle materie”***

---

### **ANALISI DI MERCATO**

Prof. Attilio PONTI SGARGI

- **PARTE INTRODUTTIVA:** Esigenze conoscitive ed aspetti significativi nel rapporto tra impresa e mercato. I problemi di misurazione dei fenomeni di mercato. Gli indici di mercato, i potenziali di mercato e di vendita; concetti e problemi di stima. L'analisi statistica dei consumi e modelli di comportamento di acquisto. Concetti di benessere e qualità della vita e relative misure.
- **ANALISI QUANTITATIVA:** La statistica applicata alla ricerca commerciale. Il campione e la logica del campionamento probabilistico nelle indagini di mercato. Il piano di campionamento e le operazioni di stratificazione; la verifica dei risultati. I campioni non rappresentativi ed altri tipi di campionamento. I problemi connessi agli errori ed alle distorsioni. L'analisi dei dati; analisi classificatoria, componenti principali e tecniche statistiche di raggruppamento.
- **CAMPI E METODI D'INDAGINE::** Gli strumenti informativi e la formulazione dei quesiti. Le indagini di tipo qualitativo e la formulazione dei quesiti. Gli esperimenti fattoriali. Le indagini in campo pubblicitario.
- **ASPETTI APPLICATIVI:** I problemi previsionali; fondamenti logici e basi statistiche. Gli aspetti territoriali nell'analisi di mercato. I modelli gravitazionali. I problemi logistici nell'ambito del marketing.

#### **TESTI**

G.MARBACH, Le ricerche di mercato, UTET, Torino 1996.

A.DE LUCA, Metodi statistici per le ricerche di mercato, UTET, Torino 1990.

P.M.CHISNALL, Le ricerche di Marketing, Mc Graw Hill, Milano 1990.

Per argomenti specifici, da concordare con il docente: G.MARBACH, - C.MAZZIOTTA, - A.RIZZI, Le previsioni. Fondamenti logici e basi statistiche, Etas Libri, Mi. 1991.

S.BRASINI, - F.TASSINARI, - G.TASSINARI, Marketing e Pubblicità: approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo, Il Mulino, Bologna 1993.

### **DIRITTO BANCARIO-(LEGISLAZIONE BANCARIA)**

Prof. Francesco VELLA

- **ORIGINI ED EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO BANCARIO:** I provvedimenti del 1926. La legge bancaria del 1936. L'attuazione delle direttive comunitarie. Il Testo Unico in materia bancaria.
- **GLI ORGANI DI VERTICE DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO:** Il CICR. La Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro. La Banca Centrale Europea.
- **LE IMPRESE BANCARIE:** La nozione di attività bancaria. La raccolta del risparmio. L'esercizio del credito. La "despecializzazione" delle imprese bancarie. Il concetto di banca universale. La riforma della banca pubblica. Le banche a struttura cooperativa.
- **L'ACCESSO ALL'ATTIVITA' BANCARIA :** L'autorizzazione all'esercizio del credito. L'espansione territoriale delle imprese bancarie. La libera prestazione di servizi e il "mutuo riconoscimento".
- **LA VIGILANZA SUGLI ENTI CREDITIZI:** La vigilanza informativa e ispettiva. La vigilanza regolamentare.
- **LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE BANCARIE:** I bilanci delle banche. Le norme sulla trasparenza delle operazioni bancarie. La disciplina del credito al consumo.
- **LE CONCENTRAZIONI BANCARIE E I GRUPPI BANCARI:** Le fusioni bancarie. I trasferimenti aziendali. La disciplina dei gruppi creditizi. La tutela della concorrenza nel settore bancario e finanziario.
- **LA CRISI DELL'IMPRESA BANCARIA:** L'amministrazione straordinaria. La liquidazione coatta amministrativa. I meccanismi di tutela dei depositanti.

**TESTI**

R.COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna 1994

## **DIRITTO COMMERCIALE**

Prof. Ilario MENGHI (A-L)

- L'IMPREDITORE: Definizione; categorie; statuti (registro delle imprese, scritture contabili, rappresentanza, incapacità; azienda e sua circolazione). La concorrenza. L'antitrust.
- SOCIETA': Il contratto di società. Le società di persone. Le società di capitali. Le cooperative. Le società speciali. I consorzi. I controlli esterni. Trasformazione, fusione e scissione.
- TITOLI DI CREDITO: Storia. Funzione. Nozione. Tipi. Disciplina.

### **TESTI**

Per l'imprenditore e le società: F.GALGANO, Diritto commerciale, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto)

G.F.CAMPOBASSO, Diritto commerciale I, (Diritto dell'impresa); Diritto commerciale II (Le società) Utet ultima edizione.

F.FERRARA - F.CORSI, Gli imprenditori e le società, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

Per i titoli di credito: G.F.CAMPOBASSO, Diritto commerciale III, (solo le pagine dei titoli di credito).

## **DIRITTO COMMERCIALE**

Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA (M-Z)

Il corso comprende le seguenti branche del diritto commerciale:

- Imprenditori (impresa) e azienda.
- Cenni sui consorzi tra imprenditori.
- Società di persone e società di capitali. Le società cooperative. Cenni sulle società consortili.
- I titoli di credito.

### **TESTI**

F.GALGANO, Diritto commerciale, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto)

G.COTTINO, Diritto commerciale, Cedam, Padova (ultima ed.): vol. I, tomo II "Le società e le altre associazioni economiche"

G.F.CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Utet, Torino (ultima ed.): vol. II "Le società".

oppure per imprenditori e le società il seguente testo: F.FERRARA - F.CORSI, Gli imprenditori e le società, Giuffrè, Milano (ultima ed.) G.G.AULETTA - N.SALANITRO, Diritto commerciale, Giuffrè, Milano 1993: solo le pagine dedicate ai titoli di credito

## **DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)**

Prof. Marco BIAGI - Dott. Michele TIRABOSCHI

Lo studio del diritto del lavoro attiene ai due aspetti distinti - ma convergenti - della disciplina regolatrice del rapporto individuale di lavoro subordinato e di quella relativa all'organizzazione e all'azione dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per l'a.a. 1996/97 il corso di diritto del lavoro si articolerà, tendenzialmente, sui due nuclei fondamentali della materia, secondo due distinti programmi alternativi:

- Primo programma: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); principi fondamentali del diritto sindacale italiano, consigliato agli studenti che intendono svolgere un'analisi di taglio rigorosamente giuridico (punto B.1).
- Secondo programma, in alternativa al precedente: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); caratteristiche del sistema di relazioni industriali italiano, consigliato agli studenti che intendono invece privilegiare un'analisi di taglio non strettamente giuridico (punto B.2).

In sintesi verranno affrontati i seguenti argomenti:

A) STRUTTURA E DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA: Individuazione della fattispecie di lavoro subordinato: il tipo contrattuale "lavoro subordinato", tipologie di lavoro atipico o temporaneo, gestione flessibile dei tempi e delle modalità di lavoro nell'impresa. Ricadute pratiche della qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo o subordinato (conseguenze normative, penali, fiscali e previdenziali, ecc.). Impresa, comunità e contratto: strumenti giuridici e strumenti sociali di organizzazione del lavoro industriale e di utilizzazione del fattore-lavoro. L'organizzazione del lavoro nell'impresa: poteri e doveri del datore di lavoro (potere direttivo, potere disciplinare, obbligo di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ecc.); diritti e obblighi del lavoratore (diritto alla retribuzione, obbligo di diligenza, obbedienza e fedeltà, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa tra "stabilità" e "flessibilità" del rapporto di lavoro: strumenti di flessibilità nell'utilizzazione della forza-

lavoro, esigenze dell'organizzazione aziendale e tutela dei diritti dei lavoratori subordinati (classificazioni ed inquadramenti professionali, mutamento delle mansioni, mobilità all'interno dell'azienda, trasferimenti, programmi di formazione professionale, licenziamenti individuali e collettivi, decentramento produttivo e pratiche interpositorie, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa: pratiche manageriali di gestione (e valorizzazione) delle risorse umane e loro praticabilità giuridica nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano. In particolare: le strategie della "comunicazione" in azienda tra management e lavoratori (indagini motivazionali, test pre-assuntivi e attitudinali, strumenti per incentivare il rendimento dei lavoratori, flessibilità del salario e retribuzione incentivante, ecc.); la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro e nella gestione dell'impresa; fordismo, taylorismo, toyotismo e Qualità totale: loro compatibilità con il sistema italiano di diritto del lavoro. Forme di incentivazione dell'occupazione e strumenti di gestione delle situazioni di crisi dell'impresa. La concertazione sociale e gli accordi trilaterali tra Governo e parti sociali sul costo del lavoro. Inflazione, scala mobile e automatismi retributivi: il loro impatto sul mercato del lavoro e sulla concorrenza.

B1) **PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO SINDACALE ITALIANO:** Analisi dell'organizzazione e dell'azione sindacale. La libertà sindacale. La rappresentanza sindacale in azienda. Il contratto collettivo di lavoro. Il diritto di sciopero; oppure, come detto, in alternativa al punto B.1:

B2) **CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANO:** Analisi del sistema di relazioni industriali italiano. Gli attori del sistema e le loro reciproche relazioni. Le prassi e le regole che governano il sistema di relazioni industriali. Le relazioni industriali in azienda: mercato interno e mercato esterno del lavoro. Data la complessità della materia, la difficoltà di individuare autonomamente il dato normativo essenziale rispetto a quello secondario, nonché la possibilità di cogliere il notevole impatto pratico nella vita aziendale delle regole del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante l'analisi di casi concreti, si consiglia vivamente la partecipazione degli studenti alle lezioni.

#### **Svolgimento dell'esame di diritto del lavoro per gli studenti frequentanti le lezioni**

Per gli studenti frequentanti le lezioni non è richiesto lo studio dei manuali di seguito indicati per gli studenti non frequentanti: l'esame verrà sostanzialmente svolto sugli appunti delle lezioni e sul materiale bibliografico (fotocopie di articoli o brevi capitoli di monografie) che, quando necessario, verrà di volta in volta distribuito a lezione. In questo caso è tuttavia richiesta la partecipazione costante ed attiva dello studente alle lezioni. A richiesta dello studente frequentante, è inoltre possibile concordare con il docente un programma personalizzato di approfondimento monografico della materia; tale programma potrà poi, se del caso, costituire la base per una eventuale tesi in diritto del lavoro. Ulteriori indicazioni in proposito verranno opportunamente fornite a lezione.

#### **TESTI**

Per gli studenti non frequentanti le lezioni è richiesta la conoscenza dei seguenti testi: Per il punto A del programma: F.CARINCI e altri, Diritto del lavoro, vol. II: "Il rapporto di lavoro subordinato", Utet, Torino (ultima ed.) oppure E.GHERA, Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro, Cacucci, Bari (ultima ed.) Per il punto B.1 del programma: F.CARINCI e altri, Diritto del lavoro, vol. I: "Il diritto sindacale", Utet, Torino (ultima ed.), oppure G.GIUGNI, Diritto sindacale, Cacucci, Bari (ultima ed.) Per il punto B.2 del programma (che, come detto, è in alternativa al punto B.1): G.P.CELLA - T.TREU (a cura di), Relazioni industriali: manuale per l'analisi dell'esperienza italiana, Il Mulino, Bologna (ultima ed.) Gli studenti sono tenuti ad accompagnare lo studio dei testi con il rigoroso apprendimento diretto delle norme costituzionali e degli articoli del codice civile e delle fondamentali leggi speciali relative alla materia trattata, con la necessaria consultazione di un codice aggiornato. Il dato di diritto positivo, quando è oggetto di studio, interpretazione e approfondimento, non può essere compreso e appreso con l'esclusiva mediazione del manuale, ma necessita del diretto accesso alla fonte.

## **DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)**

Prof. Pierpaolo CIPRESSI

Il gruppo professionale organizzato e le categorie professionali. La libertà sindacale. L'associazione sindacale non riconosciuta. L'associazione sindacale nella sua fenomenologia organizzativa. Il contratto collettivo in generale. Il contratto collettivo corporativo. Il contratto collettivo ex art. 39 Cost. Il contratto collettivo di diritto comune. I contratti collettivi aziendali. Il diritto di sciopero e le varie forme di lotta sindacale. Il lavoro nell'impresa. La subordinazione del prestatore di lavoro. Criteri distintivi fra lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro parasubordinato. Figure controverse di lavoro subordinato. Il contratto individuale di lavoro: forma, elementi costitutivi, interpretazione, efficacia ed invalidità. Struttura del rapporto individuale di lavoro: diritti, doveri e poteri delle parti. La retribuzione: nozione, funzione e specie. La sospensione del rapporto di lavoro. L'estinzione del rapporto di lavoro (licenziamento e dimissioni). L'evoluzione della disciplina legislativa in tema di licenziamenti individuali e licenziamenti collettivi. La Cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

#### **TESTI**

Uno dei seguenti manuali: E.GHERA, Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro, Cacucci, Bari (ultima ed.)  
F.SANTORO PASSARELLI, Nozioni di diritto del lavoro, Jovene, Napoli (ultima ed.)  
G.NICOLINI, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano ultima ed.)

L.GALANTINO, Diritto del lavoro, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 6, 9  
da integrare con la lettura del saggio seguente: L.GALANTINO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino (ultima ed.):  
esclusi i capp. 2, 7, 10

## **DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (semestrale)**

Prof. Cesare SILVETTI

Il contratto di assicurazione in generale.  
I singoli contratti di assicurazione: contro i danni; contro gli infortuni; sulla vita; le nuove fattispecie.

### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso. **L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.**

## **DIRITTO FALLIMENTARE (semestrale) - (DIRITTO FALLIMENTARE)**

Prof. Cesare SILVETTI

Responsabilità patrimoniale e procedure concorsuali. Presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. Sentenza dichiarativa di fallimento. Opposizione. Effetti della sentenza dichiarativa di fallimento. Effetti di natura sostanziale (nei confronti del fallito, dei creditori, sui contratti pendenti). La ricostruzione del patrimonio del fallito. Azione revocativa ordinaria e azione revocativa fallimentare. Procedimento di verifica dei crediti. Il decreto di esecutività dello stato passivo e rimedi. Continuazione dell'esercizio dell'impresa. Custodia - amministrazione - liquidazione dell'attivo. Ripartizione. Chiusura e riapertura del fallimento. Riabilitazione. Procedimento sommario. Il concordato fallimentare. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria.

### **TESTI**

Uno dei seguenti manuali, a scelta: S.SATTA, Diritto fallimentare, Cedam, Padova (ultima ed.)  
F.FERRARA Jr, Il fallimento, Giuffrè, Milano (ultima ed.)  
A.BONSIGNORI, Diritto fallimentare, Utet, Torino 1992

## **DIRITTO INDUSTRIALE (semestrale) - (DIRITTO INDUSTRIALE)**

Dott. Giovanni CAVANI

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della concorrenza e del mercato, e si articolerà nell'esame della disciplina antitrust sia nazionale che comunitaria, della disciplina della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi alla luce della nuova legge marchi.

### **TESTI**

A.VANZETTI - V.DI CATALDO, Manuale di diritto industriale, Giuffrè, Milano, seconda edizione, 1996 (nelle parti relative alla disciplina della concorrenza sleale, dei marchi e del diritto antitrust).

## **DIRITTO SINDACALE (semestrale) (DIRITTO SINDACALE ITALIANO E COMPARATO)**

Prof. Marco BIAGI - Dott. Michele TIRABOSCHI

L'insegnamento si propone di analizzare in un'ottica comparatistica (nel confronto cioè del sistema italiano con quello di paesi stranieri) l'evoluzione e le caratteristiche del diritto sindacale e, più in generale, delle relazioni industriali. Si ritiene infatti che lo studio della disciplina dei rapporti sindacali debba essere svolto tenendo presente un quadro di ordinamenti a dimensione europea e, almeno in parte, anche extraeuropea. Argomenti del corso saranno: Evoluzione del diritto sindacale e, più in generale, della legislazione riguardante le relazioni industriali. Il concetto di libertà sindacale nell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni. Diritti dei sindacati e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Caratteristiche dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali. La contrattazione collettiva. La democrazia industriale, cioè la partecipazione dei lavoratori al controllo o alla gestione delle imprese.

### **TESTI**

M.BIAGI - R.BLANPAIN (a cura di), Diritto del lavoro e relazioni industriali nei Paesi industrializzati ad economia di mercato: profili comparati, Maggioli, Rimini 1991: voll. I e II, capp. IX-XI, XVII, XVIII, XXII-XXV  
F.CARINCI e altri, Diritto del lavoro, vol. I: "Il diritto sindacale", Utet, Torino (ultima ed.)

## **DIRITTO TRIBUTARIO**

Prof. Marco BIAGI

Il corso è finalizzato alla conoscenza dei fondamenti generali dell'imposizione tributaria nonché all'analisi del regime delle imposte sul reddito e dei più importanti tributi indiretti. Una trattazione per cenni sarà dedicata anche al settore della finanza locale.

- **PARTE GENERALE:** Le entrate pubbliche e la nozione di tributo; tipologie e classificazioni. I limiti costituzionali della potestà normativa tributaria. La struttura della prestazione tributaria. La soggettività tributaria. La collaborazione della parte privata alla funzione impositiva (scritture contabili, dichiarazioni). La funzione impositiva e le sue articolazioni procedurali (l'accertamento tributario). La riscossione delle imposte. Le sanzioni. La tutela amministrativa e giurisdizionale delle situazioni soggettive con particolare riferimento al processo tributario.
- **ANALISI DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA STRUTTURA GIURIDICA DEI SEGUENTI TRIBUTI:** Imposta sul reddito delle persone fisiche. Imposta sul reddito delle persone giuridiche. Imposta locale sui redditi. Imposta sul valore aggiunto. Imposte sui trasferimenti della ricchezza (registro, successioni e donazioni). Imposta sull'incremento dei valori degli immobili. I tributi locali (cenni).

### **TESTI**

P.RUSSO, Manuale di diritto tributario, Giuffrè, Milano 1994: escluse le sezioni II e III del cap. IX

G.FALSITTA, Manuale di Diritto Tributario, Cedam Padova 1995 associato a LUPU Diritto Tributario parte speciale Giuffrè Milano 1996; oppure: TESAURO, Istituzione di Diritto Tributario - parte generale - Utet Torino 1994 associato a LUPU Diritto Tributario parte speciale Giuffrè Milano 1996.

## **DOTTRINA DELLO STATO**

Prof. Luigi VANNICELLI

Il corso si articola in tre parti: a) - storico-legislativa; b) - costituzionale (Stato-istituzione); c) - amministrativa (Stato-comunità). Il corso approfondisce inoltre il diritto pubblico (che è propedeutico ed obbligatorio), trattando i seguenti argomenti:

- PARTECIPAZIONE POLITICA
- PLURALISMO DEMOCRATICO
- STATO DI DIRITTO
- FORME DI STATO E FORME DI GOVERNO
- OBIEZIONE DI COSCIENZA MILITARE, SANITARIA, FISCALE
- FEDERALISMO E SUE FORME STORICHE

### **TESTI**

La Costituzione Italiana del 1948

G.AMATO - A.BARBERA, Manuale di diritto pubblico, il Mulino, Bologna, 1995 (oppure G.U. RESCIGNO Corso di Diritto Pubblico, ultima edizione).

L.VANNICELLI, Neofederalismo unitario ed interconfessionalità, Euroma, 1995.

A. TIRELLI: A. Gramsci e i suoi quaderni dal carcere (dispensa da G. Macchia).

## **ECONOMETRIA**

Prof. Fabio CANOVA

Durante il corso, saranno richieste esercitazioni pratiche con uso al computer del programma statistico RATS, di cui verranno dati cenni introduttivi durante le prime settimane di lezioni. Una buona conoscenza della lingua inglese è un prerequisito fondamentale del corso, assieme al superamento dell'esame di Economia Politica II e Statistica I e II (o Statistica Economica in sostituzione). La frequenza alle classi non è obbligatoria ma caldamente suggerita. L'esame consiste di due esami scritti, uno a metà del semestre e uno alla fine del corso, più alcune esercitazioni pratiche da svolgere al computer. Coloro che non frequentano dovranno contattare il docente per stabilire un calendario di lavoro che soddisfi i requisiti richiesti per il corso.

- **INTRODUZIONE:** Richiami di algebre delle matrici; Peracchi, appendice A; Johnston, cap. 4. Richiami di statistica e probabilità; Peracchi appendice B; Pindyck-Rubinfeld, cap. 2. Cenni di teoria asintotica; Peracchi cap. 11
- **MODELLO CLASSICO DI REGRESSIONE:** Pindyck-Rubinfeld, cap. 3-9; Peracchi, cap. 6-9 e 13.
- **MODELLI CON SCELTE QUALITATIVE:** Pindyck-Rubinfeld, cap. 10; Maddala, cap. 8.
- **MODELLI PER DATI LONGITUDINALI:** Peracchi, cap. 14.



- MODELLI PER EQUAZIONI SIMULTANEE: Pindyck-Rubinfeld, cap. 11-13; Peracchi cap.15.

#### TESTI

R.PINDYCK - D.RUBINFELD, 1992, Econometric models and economic forecasts, MCGRAW-HILL, (3rd edition).  
 F.PERACCHI, 1995; Econometria, MCGRAW-HILL.  
 altri testi: G.S.MADDALA 1992, Introduction to econometrics, McMILLAN(2nd editio).  
 H.JOHNSTON, 1991 Econometria; Franco Angeli.  
 A.HARVEY, 1990, Regression analysis of time series, Halsted press. (2nd edition).

## ECONOMIA AGRARIA - (ECONOMIA E POLITICA AGRARIA)

Dott.<sup>ssa</sup> Paola BERTOLINI

Il corso affronta nella prima parte l'analisi economica dell'agricoltura, sia dal punto di vista settoriale che aziendale, con particolare riguardo alle problematiche presentate nelle economie sviluppate. La complessità di relazioni tra l'azienda agricola ed il contesto economico, i mercati e la politica di sostegno accrescono e diversificano le funzioni produttive ed organizzative delle aziende e del settore, affiancando alla tradizionale produzione di beni destinati all'alimentazione altri beni e servizi, quali quelli ambientali o di offerta di spazi per il tempo libero. Lo studio dell'azienda agricola terrà conto dei problemi strutturali ed organizzativi che derivano dalla sua peculiare natura e dalla sua collocazione nel complesso del sistema agro-industriale. Il corso intende sviluppare la conoscenza delle principali caratteristiche di tali sistemi a livello europeo, nazionale e regionale. Le specificità organizzative dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione alimentare regionali verranno esaminati anche attraverso studi di caso sviluppati a lezione, ricerche individuali e, se possibile, visite aziendali. La seconda parte del corso è dedicata alla politica agraria ed al suo impatto sulle imprese ed il settore: questa azione ha infatti un ruolo cruciale di indirizzo per l'azienda agricola e di trasformazione a causa dell'entità dei trasferimenti, dal sistema di vincoli e dagli stimoli propulsivi da essa indotti. Verranno quindi esaminate le principali politiche di sostegno attuate a livello nazionale, comunitario e regionale, evidenziando gli effetti che ne sono derivati nell'organizzazione del settore e delle aziende. Uno spazio particolare verrà assegnato ai problemi posti dall'integrazione europea, che ha un'enorme rilevanza per l'economia agricola: la politica agricola europea è stata, infatti, uno dei terreni d'azione più importanti nel percorso di integrazione dei paesi europei ed ha largamente sostituito la politica nazionale.

#### TESTI

Lecture scelte (a cura del docente) R.FANFANI, Lo sviluppo della politica agricola comunitaria, Nuova Italia Scientifica (in corso di stampa)

## ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Alberto NOBOLO (A-E / F-O)

Dott. Carlo BRUGNOLI (P-Z)

- LE AZIENDE: Le persone, l'attività economica, l'economia aziendale. Gli istituti e le aziende. La specializzazione economica; la varietà e la variabilità delle aziende.
- LA STRUTTURA DELLE AZIENDE: I modelli di rappresentazione delle aziende. L'assetto istituzionale. Le combinazioni economiche e l'assetto tecnico. Il patrimonio.
- L' ECONOMICITÀ' E LA SUA VALUTAZIONE: Il principio di economicità. Le modalità e gli strumenti di valutazione dell'economicità: la rilevazione delle operazioni di gestione esterna; il modello del bilancio di esercizio; il modello del capitale economico. Le strutture delle combinazioni economiche e le connesse strutture di reddito e di patrimonio.
- L'AMBIENTE ECONOMICO: Le relazioni tra aziende. I mercati, i settori, il sistema competitivo. Gli aggregati aziendali.
- LA GESTIONE: La gestione delle imprese; la gestione delle aziende familiari; la gestione delle aziende composte pubbliche. Le strategie d'impresa; i livelli della strategia; le strategie competitive e le strategie di portafoglio.
- L'ORGANIZZAZIONE:: L'istituto, le persone, l'organizzazione. L'organismo personale; l'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i sistemi operativi. Il programma dettagliato del corso è disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale stanza n° 3 - lato Ovest.

#### TESTI

G.AIROLDI - G.BRUNETTI - V.CODA, Economia Aziendale, Il Mulino, Bologna 1994  
 C. BRUGNOLI - Concezione sistemica dell'impresa e scelte aziendali, EGEA, Milano 1996



## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI (A-L)  
Prof. Andrea LANDI (M-Z) - Dott.<sup>ssa</sup> Paola VEZZANI

Obiettivo del corso è di fornire gli strumenti di analisi per la comprensione dei processi che consentono il trasferimento delle risorse finanziarie tra i principali operatori del sistema economico. A tal fine, il corso delinea le funzioni svolte dalle più importanti categorie di intermediari finanziari e descrive il funzionamento dei mercati in cui ha luogo lo scambio di attività finanziarie. Un particolare approfondimento sarà rivolto alla descrizione degli intermediari creditizi e mobiliari che operano nel sistema finanziario italiano.

- SISTEMA FINANZIARIO: STRUTTURA E FUNZIONAMENTO: Saldi finanziari: settori istituzionali e schemi di contabilità. Schemi di collegamento e circuiti di intermediazione tra le unità in surplus e le unità in deficit. Attività finanziarie: caratteristiche e strumenti di valutazione. Funzioni e caratteristiche degli intermediari e dei mercati.
- INTERMEDIARI IN VALORI MOBILIARI E I RELATIVI MERCATI: Microstruttura dei mercati; mercato monetario e finanziario, mercato di borsa, mercati a termine; struttura ed operatività del mercato telematico dei titoli di stato (MTS) e del mercato interbancario dei depositi (MID). Attività in valori mobiliari: i contenuti della legge 1/91 istitutiva delle Società di intermediazione mobiliare (SIM); il recepimento della direttiva comunitaria 93/22, sui servizi di investimento.
- INTERMEDIARI CREDITIZI: FUNZIONI ED OPERATIVITA': Funzioni degli intermediari creditizi: funzione creditizia, funzione monetaria e sistema dei pagamenti. Trasformazione dei rischi e delle scadenze; concetti di solvibilità e liquidità. Modelli organizzativi: banca specializzata, banca universale, banca mista, il gruppo. Disciplina e assetto istituzionale del sistema creditizio italiano: Il Direttiva CEE e Testo Unico in materia bancaria e creditizia. Politica monetaria: obiettivi e strumenti; evoluzione della politica monetaria in Italia.
- VIGILANZA SUL SISTEMA FINANZIARIO: QUADRO TEORICO E ASPETTI ISTITUZIONALI: Obiettivi e strumenti della politica di vigilanza; vigilanza strutturale e vigilanza prudenziale. Evoluzione e caratteristiche della politica di vigilanza in Italia.

### TESTI

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## ECONOMIA DEL LAVORO -(ECONOMIA E POLITICA DEL LAVORO)

Dott. Giovanni SOLINAS

Il corso è rivolto agli studenti del corso di laurea in economia politica e agli studenti del corso di laurea in economia e commercio. Può inoltre essere seguito dagli studenti del corso di laurea in economia aziendale che intendano poi approfondire lo studio dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane. Il corso è suddiviso in due parti. Una prima parte, è dedicata all'esame delle caratteristiche, teoriche ed istituzionali, dei vari tipi di mercato del lavoro. I temi affrontati in questa parte del corso seguono l'articolazione indicata di seguito.

- INTRODUZIONE: Il mercato del lavoro tra micro e macroeconomia: visione neoclassica, visione keynesiana e aspetti istituzionali.
- L'OFFERTA DI LAVORO: L'offerta di lavoro nel breve periodo. L'offerta di lavoro nel lungo periodo. L'investimento in capitale umano. Istituzioni e offerta di lavoro.
- LA DOMANDA DI LAVORO: La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza perfetta. La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza monopolistica. Il lavoro come fattore fisso.
- IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO.
- I DIFFERENZIALI SALARIALI.: In condizioni di concorrenza. Nei mercati del lavoro "interni". La discriminazione salariale.

La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento della macroeconomia del lavoro, con particolare riferimento al tema della disoccupazione. I temi affrontati seguono l'articolazione indicata di seguito.

- DISOCCUPAZIONE NEOCLASSICA, DISOCCUPAZIONE CLASSICA E DISOCCUPAZIONE KEYNESIANA: La curva di Phillips, il tasso di disoccupazione "naturale" e il NAIRU.
- LA RIGIDITA' DEI SALARI E LA DISOCCUPAZIONE: Le fondamenta microeconomiche della rigidità dei salari: la teoria dei contratti impliciti; la teoria dei salari di efficienza; l'ipotesi insider-outsider; i modelli di contrattazione salariale; l'isteresi della disoccupazione; disoccupazione strutturale e disoccupazione tecnologica.
- L'ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE.
- LA FLESSIBILITA' DEI SALARI, LA DISOCCUPAZIONE E L'INFLAZIONE: UN CONFRONTO FINALE TRA LE SCUOLE ECONOMICHE.

### TESTI

Per la prima parte del corso può essere utilizzato qualsiasi manuale di economia del lavoro di livello intermedio. Tra tutti, il manuale consigliato è: R.F.ELLIOT, Labor economics: a comparative text, Londra, Mc Graw Hill, 1991.

Per la seconda parte del corso si consiglia: M.ZENEZINI, La disoccupazione immaginata. Note sulla macroeconomia del mercato del lavoro, Torino, Rosenber & Sellier, 1996.

W.CARLIN - D.SOSKICE, Macroeconomia. Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale, Bologna, Il Mulino, 1993, cap. VI, XVII, XVIII, XIX.

J.A.TREVITHICK, Involuntary unemployment. Macroeconomics from a keynesian perspective, Londra, Harvester Wheatsheaf, 1992. Di questo volume è in preparazione l'edizione italiana per i tipi di Rosenberg & Sellier.

S.BRUSCO - G.SOLINAS, Competitività e partecipazione. Una proposta di politica del lavoro, Bo. Il Mulino, 1996.

Indicazioni bibliografiche più dettagliate verranno fornite durante le lezioni. Gli studenti che non frequentano il corso, prima di sostenere l'esame, sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

## **ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE - (TECNICA DI BORSA)**

Dott.<sup>ssa</sup> Paola Vezzani - Prof. Andrea Ferrari

Rag. Roberto Ranieri

- **IL MERCATO MOBILIARE:** Elementi introduttivi e concetti base: il sistema finanziario e il mercato mobiliare. Funzioni, caratteristiche strutturali ed operative, condizioni di efficienza e forme organizzative dei mercati mobiliari. L'articolazione dei mercati, il ruolo e le funzioni degli intermediari mobiliari. Il mercato mobiliare italiano. La domanda e l'offerta di valori mobiliari. Le categorie di emittenti, i caratteri quali-quantitativi dell'offerta di titoli, la domanda e i principali investitori. La disciplina, l'assetto istituzionale e l'organizzazione del mercato mobiliare italiano. I principali mercati in Italia: Mts, Mot, Mid, Mif e Borsa Valori.
- **I TITOLI A REDDITO FISSO:** I rendimenti dei titoli a reddito fisso. Le variabili rilevanti nel processo di valutazione. La valutazione dei titoli zero-coupon e degli altri strumenti del mercato monetario. I titoli e gli strumenti del mercato monetario. I Buoni ordinari del Tesoro. I pronti contro termine. Le accettazioni bancarie, le commercial papers e le cambiali finanziarie. I certificati di deposito. La valutazione dei titoli a reddito fisso con pluralità di flussi di cassa. I titoli e gli strumenti del mercato finanziario. I Buoni poliennali del Tesoro e i titoli obbligazionari in generale. I Certificati del Tesoro con opzione. La tecnica del coupon stripping. L'indicizzazione finanziaria. I Certificati di credito del Tesoro e gli altri titoli indicizzati a tasso variabile. I rischi dell'investimento. Il rischio di interesse. La durata media finanziaria e la volatilità. La struttura dei tassi per scadenza. I tassi a pronti e i tassi forward. La teoria delle aspettative razionali. La teoria della preferenza per la liquidità.
- **GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI:** I contratti forwards. I futures. Principali caratteristiche economico-tecniche del contratto. Differenze tra futures e forwards. Funzionamento di un mercato future. Strategie di copertura di un portafoglio titoli. Il funzionamento del Mif e confronti con il Liffe. Futures su materie prime, su tassi di cambio e stock index futures (cenni). Gli swaps. Principali caratteristiche economico-tecniche e modalità di utilizzo degli interest rate swaps, dei currency swaps e dei domestic currency swaps.
- **I TITOLI AZIONARI:** Le obbligazioni convertibili. Le azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio. Struttura e organizzazione del mercato. Le modalità di negoziazione dei titoli azionari. I contratti di Borsa. La riforma del mercato azionario e la liquidazione a contanti. Le offerte pubbliche. La valutazione dei titoli azionari. I modelli del dividendo. Il rapporto prezzo/utile.
- **TEORIA DELLE SCELTE DI PORTAFOGLIO E MODELLI DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI:** Il rendimento e rischio dell'investimento azionario. Le preferenze di utilità dell'investitore. rendimento e rischio di un portafoglio. La diversificazione. La frontiera efficiente. Il modello dell'indice singolo. Titoli privi di rischio e portafoglio di mercato. La linea del mercato dei capitali. Rischio sistematico e non sistematico. Il coefficiente beta. Il rendimento di un singolo titolo e la linea di mercato delle azioni. Arbitrage pricing theory.

### **TESTI:**

A.FERRARI - A.LANDI - P.VEZZANI, L'investimento in titoli a reddito fisso, Torino, Giappichelli, 1995.

Ulteriori testi e materiale didattico integrativo verranno resi noti durante il corso.

## **ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (semestrale) (ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE)**

Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI

- **LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE:** Definizione di attività assicurativa. Assicurazioni ramo vita: caratteristiche istituzionali ed operatività. Assicurazioni ramo danni: caratteristiche istituzionali ed operatività.
- **GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI:** I Fondi pensione: caratteristiche dei sistemi pensionistici, caratteristiche istituzionali ed operative dei fondi pensione; la normativa italiana sui fondi pensione. Gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM); caratteristiche istituzionali ed operative dei fondi comuni mobiliari aperti, chiusi e delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); la normativa italiana.

### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## **ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO (TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE)**

Prof. Cesare BISONI - Dott. Tommaso FABBRÌ

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione delle banche: La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Il quadro normativo e di vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia. La banca vista attraverso il bilancio: principi fondamentali del bilancio bancario, struttura del bilancio, principali voci e problemi di valutazione. I prodotti della banca e i processi di produzione: servizi di finanziamento, servizi di investimento, servizi di pagamento. I mercati bancari: struttura e concentrazione, domanda di prodotti bancari e politiche di differenziazione dell'offerta, efficienza delle banche. La gestione finanziaria della banca: liquidità e tesoreria, portafoglio titoli, gestione integrata dell'attivo e del passivo. I prestiti e la funzione allocativa della banca: rischio di credito e strumenti di analisi, rapporto banca impresa. Il capitale proprio della banca. L'analisi della performance della banca: posizionamento sul mercato, struttura dell'intermediazione, esposizione al rischio, patrimonializzazione, redditività, efficienza. I processi di crescita: forme di crescita, fusioni, acquisizioni, accordi, joint ventures. Il modello organizzativo: banca mista, banca universale, gruppo plurifunzionale.

### **TESTI**

M.ONADO (a cura di), La banca come impresa, Il Mulino, Bologna, 1996.

DISPENSA, "Lecture di Economia delle aziende di credito", Dipartimento di Econ. Aziendale, Modena, a.a.1996-97.

## **ECONOMIA DELL'IMPRESA**

Prof. Michele BRUNI - Dott. Enrico GIOVANNETTI

Le modalità con cui una società organizza la produzione e le attività ad essa collegate variano nel tempo e da paese a paese. In questa ottica il corso di Economia dell'impresa si propone due obiettivi. In primo luogo ripercorrere la letteratura che ha affrontato il tema del concetto di impresa da un punto di vista economico così da vedere quali risposte siano state date a quesiti quali perché esistono le imprese, qual è il rapporto tra impresa e mercato, come si spiegano le diverse modalità organizzative delle imprese. In secondo luogo il corso cercherà di analizzare visioni alternative dell'impresa offerte da altre discipline ed in particolare dall'Economia Aziendale e dalla Scienza dell'organizzazione. Il corso avrà carattere seminariale e partecipativo (il che significa che la maggior parte degli incontri si baserà su relazioni dei partecipanti al corso). Pertanto la frequenza rappresenterà una esigenza didattica ed organizzativa imprescindibile.

### **TESTI**

Le letture saranno costituite dai lavori originali sui temi indicati, e verranno affrontate nel loro svolgimento storico. La definizione puntuale della bibliografia sul tema costituirà parte del lavoro affrontato durante il corso e verrà decisa congiuntamente con i partecipanti al corso stesso. Poiché pochi dei materiali che verranno probabilmente utilizzati sono stati tradotti, una buona conoscenza dell'inglese è indispensabile per seguire il corso.

## **ECONOMIA DELLO SVILUPPO (TEORIA E POLITICA DELLO SVILUPPO ECONOMICO) - Dott. Paolo CASELLI - Prof.<sup>ssa</sup> Lucrezia REICHLIN**

Il corso avrà come oggetto la trasformazione delle economie pianificate dell'Est europeo in economie di mercato. In particolare verranno esaminati le assunzioni analitiche che stanno alla base dei vari piani di stabilizzazione e trasformazione, con particolare riferimento all'economia polacca. Successivamente si esamineranno i problemi di trasformazione strutturale: privatizzazione, introduzione di istituzioni proprie dell'economia di mercato quali mercati finanziari, introduzione di un sistema di tassazione progressiva sul reddito. Il corso si concluderà con alcune considerazioni sulla distribuzione del reddito e della ricchezza come si viene configurando in tali paesi e sulle difficoltà di tali economie a porsi su un sentiero di crescita che garantisca un aumento del tenore di vita delle popolazioni di questi paesi. Nella parte finale del corso verrà discusso il modello di socialismo di mercato proposti da J.E.Roemer.

### **TESTI**

W.BRUS - K.LASKI, From Marx to market: socialism in search of an economic system, Oxford University Press, Oxford 1991

R.DORNBUSCH, Stabilization, debt, and reform: policy analysis for developing countries, Prentice Hall, Englewood Cliffs 1993

B.DALLAGO, Sistemi economici comparati, NIS, Roma 1993.

J.E.ROEMER, Un futuro per il socialismo, Feltrinelli 1996.

J.E.KORNAI, The Socialist System: the political economy of Communism, Princeton University Press 1992. Durante il corso verranno utilizzati anche articoli tratti da riviste.

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE (TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE)**

Prof. Tiziano BURSI - Dott. Gianluca MARCHI

Il corso si propone di affrontare le problematiche relative alla direzione ed alla gestione delle imprese con una attenzione particolare rivolta alle imprese industriali. I contenuti proposti presentano un elevato grado di propedeuticità per il percorso del IV anno "Impresa e Mercato" del piano di studi del corso di laurea in Economia Aziendale. Più in dettaglio il corso intende fornire:

- una guida all'analisi della strategia aziendale. Lo scopo è quello di fornire i concetti e gli schemi teorici più importanti per la comprensione del comportamento strategico delle imprese in termini di: formulazione ed implementazione della strategia, analisi settoriale e dell'area di affari, posizionamento strategico e vantaggio competitivo, strategie aziendali di base e strategie di crescita. Obiettivo principale di questa prima parte del programma è quella di pervenire alla valutazione ed apprezzamento dell'attrattività settoriale e della competitività aziendale.
- i fondamenti del marketing strategico e del marketing operativo. Questa parte mira a fornire le conoscenze di base del marketing che troveranno sviluppo ed approfondimento nei corsi del IV anno del percorso "Impresa e Mercato". Lo studio, partendo dall'analisi del mercato, privilegia gli strumenti di base del marketing di azione: la politica di prodotto, prezzo, distribuzione e comunicazione.

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e visite aziendali. Visti il tipo di contenuto e la propedeuticità con il corso del IV anno si raccomanda una frequenza assidua alle lezioni ed alle attività didattiche programmate.

### **TESTI**

1a opzione: R.GRANT, L'analisi strategica nella gestione aziendale, Il Mulino, Bologna, 1991.

J. J.LAMBIN, Marketing, McGraw-Hill, 1996 dal capitolo 8 al capitolo 13.

2a opzione: M.PORTER, La strategia competitiva: analisi per le decisioni; Ed. Tipografia Compositori, Bologna, 1991.

J. J.LAMBIN, Marketing, McGraw-Hill, 1996 dal capitolo 8 al capitolo 13.

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI (ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE)**

Prof. G. Carlo BIANCHINI

Obiettivo generale del corso è quello di fornire un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, sia con riferimento al settore dell'ingrosso, che a quello del dettaglio. Le linee di sviluppo del programma prevedono: l'analisi di tipo generale sulla struttura del settore; l'evoluzione normativa che lo ha caratterizzato; un approfondimento di tipo monografico sui rapporti industria-distribuzione; alcuni cenni sul problema delle decisioni di sviluppo e sull'evoluzione della tecnologia applicata al punto di vendita ed ai centri di distribuzione; lo studio degli strumenti del marketing mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management; l'evidenziazione dell'importanza della gestione finanziaria. L'analisi di settore prevede anzitutto lo studio dello sviluppo storico della distribuzione commerciale in Italia, con riferimento ai diversi mutamenti che la struttura del settore ha subito nel corso del tempo, per arrivare all'attuale configurazione caratterizzata dall'ingresso di multinazionali europee. Verranno inoltre analizzate le caratteristiche tipiche delle attività distributive, con riferimento ai diversi servizi e funzioni che le imprese svolgono. Da ciò emergerà un quadro delle possibili tipologie che le imprese del settore possono assumere. Dall'analisi della struttura di settore e delle tipologie d'impresa verranno estratte le principali implicazioni relative alle modalità di svolgimento dei processi concorrenziali ed alle strategie perseguite dalle imprese. Il settore della distribuzione commerciale si è sviluppato particolarmente nel corso del secondo dopoguerra ed ha conosciuto rilevanti interventi pubblici di regolamentazione. Durante il corso saranno affrontati i temi relativi alle motivazioni ed ai fattori che hanno ispirato tali interventi: lo sviluppo della grande distribuzione e le relazioni tra questa ed il commercio tradizionale sono stati strettamente controllati al punto da rallentare la cosiddetta rivoluzione commerciale. Se da un lato questi interventi hanno consentito la salvaguardia di occupazione ed iniziative piccolo-imprenditoriali, dall'altro hanno contribuito a determinare un rallentamento nella modernizzazione della distribuzione del nostro paese nel confronto con altri paesi europei. Verranno presi in considerazione gli strumenti del marketing mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management. I rapporti industria-distribuzione saranno affrontati sia da un punto di vista economico-strutturale, che più direttamente strategico e gestionale. Sotto il primo punto di vista verranno espresse le modalità di sviluppo di una competizione di tipo verticale, cioè di una competizione tra venditori ed acquirenti di una stessa combinazione merce-servizio. Sotto il secondo punto di vista verranno approfondite le strategie di trade-marketing, cioè di quella funzione che - nell'ambito più generale del



marketing dell'impresa industriale - contribuisce a collegare e coordinare i rapporti tra le imprese industriali e le imprese commerciali. Sempre in quest'ultima ottica, si analizzeranno anche le più recenti tendenze evolutive nelle modalità di collaborazione tra fornitori e distributori (E.C.R.), senza peraltro dimenticare alcuni cenni alle innovazioni tecnologiche che possono essere applicate alle imprese commerciali ed il cui utilizzo fornisce un notevole contributo al miglioramento del rapporto

industria-distribuzione. Verranno poi proposti alcuni criteri, circa le decisioni di sviluppo delle imprese del settore distributivo. A causa della sempre maggior concorrenza che si è venuta a creare nel settore distributivo e che provoca l'erosione dei margini commerciali, ed in conseguenza della tipicità del settore che incassa a pronti e paga i fornitori a termine, la gestione finanziaria è divenuta sempre più strategica. Per evidenziare ciò si è quindi deciso di mettere a confronto i dati di bilancio di un campione di imprese distributive ed imprese industriali selezionato da MEDIOBANCA, per un periodo di riferimento che si estende dall'80 ai primi anni '90, in modo da rilevare le peculiarità dei due settori con riguardo non solo alla gestione operativa, ma anche ai fini dello sviluppo. La stessa cosa è stata fatta all'interno del settore distributivo prendendo come riferimento i bilanci consolidati o aggregati di alcune imprese considerate significative, in modo da evidenziare le tipicità dei vari raggruppamenti strategici di GD, DO e Cooperazione di Consumo. L'analisi si è poi diretta all'approfondimento dei tentativi di centralizzazione delle risorse finanziarie e di prestazione di servizi finanziari agli associati da parte del commercio associato, con particolare riferimento ad alcuni casi aziendali. Il corso si articolerà in lezioni arricchite da seminari, testimonianze e visite aziendali.

#### **TESTI**

G.LUGLI, Economia e politiche di marketing delle imprese commerciali, UTET, TO, 1993.

D.FORNARI, Le strategie di trade-marketing, Egea-Giuffrè, Milano 1990

G.BIANCHINI, Le decisioni di sviluppo nelle aziende del commercio al dettaglio, in "Finanza, Marketing e Produzione", Rivista Università Bocconi, n.3, settembre 1984 (*dispensa*). Autorità garante della concorrenza e del mercato. Regolamentazione della distribuzione commerciale e concorrenza, Roma, gennaio 1993 (*dispensa*)

Altre dispense a cura del docente: La strategicità della gestione finanziaria nel settore distributivo. L'innovazione tecnologica nell'impresa commerciale

Letture consigliate: L.PELLEGRINI, Economia della distribuzione commerciale, Egea- Giuffrè, Milano 1990

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI**

Prof. G.Carlo BIANCHINI

Il corso mira a fornire una trattazione organica degli aspetti teorici e gestionali dell'economia e delle imprese di servizi. In particolare all'interno del corso si affronteranno i seguenti temi: L'economia dei servizi e la nozione di servizio. La gestione delle aziende di produzione e di servizi: comunanza e differenze. Il sistema di gestione dei servizi: l'organizzazione, il cliente, la tecnologia, l'immagine. La "business idea" nei servizi: la capacità di riproduzione del sistema e la diversificazione. Il sistema di controllo e di "pricing" nei servizi. La qualità nei servizi e le logiche di misurazione. Gli argomenti proposti saranno affrontati durante il corso con lezioni, seminari ed esercitazioni.

#### **TESTI:**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso dal docente.

## **ECONOMIA INDUSTRIALE (ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE)**

Prof. Sebastiano BRUSCO

Il corso è articolato in tre parti.

- La I PARTE tratta delle economie di scala. L'obiettivo, in sostanza, è di chiarire quale sia il ruolo della tecnologia nel determinare la dimensione delle imprese e la struttura produttiva in generale. Particolare attenzione sarà posta nel mettere in luce quanto ampio sia lo spazio che la tecnologia lascia all'imprenditore nell'identificare le mansioni, nel decidere i carichi di lavoro dei lavoratori e il tasso di saturazione, e, in definitiva, nel determinare la dimensione minima efficiente delle imprese. Sarà posto in luce, anche, che i risultati delle analisi empiriche mostrano che la tecnologia non dà ragione se non in parte dei livelli di concentrazione esistenti, che trovano invece giustificazione in altri fattori.
- Nella II PARTE del corso si studiano le economie di integrazione verticale. Gli autori principali presi in considerazione sono Coase, Williamson, Stigler, Richardson. Anche in questi casi si mostra la straordinaria latitudine di scelta disponibile all'imprenditore, cui sono consentite scelte strategiche volta a volta differenti, che dipendono dalla natura del prodotto e del tipo di investimenti necessari per produrlo, ma anche dalle relazioni industriali e dai codici di comportamento che caratterizzano l'ambiente in cui si opera, e dalla strategia di gestione preferita dall'imprenditore.
- La III PARTE tratta della politica industriale, con particolare attenzione alla politica industriale locale. Si incomincia con lo studio delle riflessioni teoriche sollecitate dallo studio dei distretti industriali. Si prosegue con l'analisi delle discussioni sulla fiducia e sulle competenze come strumenti per abbattere i costi di produzione e i costi di transazione. La politica industriale locale viene descritta come lo strumento principale per perseguire e realizzare una "atmosfera industriale" che consenta di raggiungere livelli alti di competitività

sul mercato globale. Vengono esaminate una serie di misure di politica industriale che possono essere efficaci in questa prospettiva.

## TESTI

- B.GOLD, Changing perspectives on size, scale and returns: an interpretative survey, in "Journal of Economic Literature", 1981: pp. 5-33 (è disponibile una traduzione in italiano)
- F.M.SCHERER, Economia industriale, Unicopli, Milano 1985: pp. 65-118
- A.SILBERSTON, Economies of scale in theory and practice, in "Economic Journal", 1972: pp. 369-391 (è disponibile una traduzione in italiano)
- J.BAIN, La limitazione della concorrenza, Angeli, Milano 1985 (da consultare per la definizione di dimensione minima ottima)
- R.H.COASE, The nature of the firm, in "Economica", 1937: pp. 386-405 (trad. it.: La natura dell'impresa, in G.BROSIO (a cura di), La teoria economica dell'organizzazione, Il Mulino, Bologna 1989: pp. 167-191)
- M.S.GRANOVETTER, Economic Action and social structure. The problem of embeddedness, in "American Journal of Sociology", 1985: pp. 481-510 (trad. it.: Azione economica e struttura sociale. Il problema dell'embeddedness, in M.MAGATTI (a cura di), Azione economica come azione sociale, Angeli, Milano 1991: pp. 49-80)
- E.H.LORENZ, Nè amici nè estranei: reti informali di subappalto nell'industria francese, in D.GAMBETTA, Le strategie della fiducia: Indagini sulla razionalità della cooperazione, Einaudi, Torino 1989: pp. 251-272
- G.B.RICHARDSON, The organisation of industry, in "Economic Journal", 1972: pp. 883-896
- G.J.STIGLER, The division of labor is limited by the extent of the market, in "Journal of Political Economy", 1951: pp. 185-193 (trad. it.: La divisione del lavoro è limitata dall'ampiezza del mercato, in W.BREIT - H.M.HOCHMAN (a cura di), Problemi di microeconomia, Etas Kompass, Milano 1970: pp. 15-29)
- D.TEECE, Economies of scope and the scope of the enterprise, in "Journal of Economic Behavior and Organization", 1980 (trad. it.: La diversificazione strategica: condizioni di efficienza, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), Organizzazione & mercato, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 447-476)
- O.E.WILLIAMSON, Markets and hierarchies: Analysis and antitrust implications, Free Press, New York 1975: cap. II (trad. it: Mercato e gerarchie, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), Organizzazione & mercato, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 161-186)
- O.E.WILLIAMSON, The economics of organization: the transaction cost approach, in "American Journal of Sociology", 1981 (trad. it.: L'economia dell'organizzazione: il modello dei costi di transazione, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), Organizzazione & mercato, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 285-315)
- R.SCHMALENSEE - R.WILLIG (a cura di), Handbook of Industrial Organization, North-Holland, Amsterdam 1989, vol. II: i seguenti due brani di letture: Williamson, "Asset specificity", pp. 142-143; Perry, "Asset specificity", pp. 213-215
- S.BRUSCO, Piccole imprese e distretti industriali, Rosenberg & Sellier, Torino 1989: pp. 80-84, 243-291
- S.BRUSCO, La lezione dei distretti e la nuova politica industriale delle regioni (dispensa)
- S.BRUSCO, Distretti industriali e servizi reali (dispensa)
- S.BRUSCO - M.PEZZINI, La piccola impresa nell'ideologia della sinistra in Italia, in F.PYKE - G.BECATTINI - W.SENGENBERGER (a cura di), Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia, Banca Toscana, Firenze 1991: pp. 155-172
- S.BRUSCO e altri, Development in the districts of Emilia Romagna (dispensa).
- Ch.SABEL - J.ZEITLIN, Alternative storiche alla produzione di massa, in "Stato e Mercato", n. 5, 1982: pp. 213-258

## ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prof. Mario BIAGIOLI - Dott. Roberto RINALDI

- STRUTTURA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONTABILITA' NAZIONALE IN ECONOMIA APERTA: Composizione della bilancia dei pagamenti: equilibrio contabile ed equilibrio economico. La contabilità nazionale in economia aperta. Riserve internazionali. Il mercato dei cambi.
- TEORIE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE: La teoria dei costi comparati. Il modello di Heckscher-Ohlin. Economie di scala e commercio internazionale. Concorrenza monopolistica e commercio internazionale. Politiche commerciali e politiche industriali.
- L'ANALISI MACROECONOMICA: Nei regimi di cambi fissi e cambi flessibili.
- TEORIE DELL'AGGIUSTAMENTO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E POLITICHE DI BREVE PERIODO: Gli approcci "tradizionali": delle elasticità, del moltiplicatore, dell'assorbimento e monetario. L'approccio delle attività finanziarie. Il dibattito sul mix di politiche fiscali e politiche monetarie in cambi fissi e flessibili.
- LA POLITICA MACROECONOMICA INTERNAZIONALE: Tipi ideali di sistema monetario internazionale. Lo sviluppo del sistema monetario internazionale. Il coordinamento delle politiche macroeconomiche in cambi fissi e cambi flessibili. L'integrazione economica europea.

## TESTI

P.R.KRUGMAN - M.OBSTFELD, Economia internazionale: teoria e politica economica, Hoepli, Milano 1995 (2° edizione) capp.1-6; 9; 10; 12-21.

## **ECONOMIA MONETARIA**

Prof. Giuseppe MAROTTA

Oggetto del corso sono i modelli teorici che cercano di spiegare come variazioni della quantità di moneta creata dalla Banca centrale possano influenzare, interagendo con le aspettative e i comportamenti di mercati finanziari sempre più liquidi e integrati su scala mondiale, i prezzi e il livello dell'attività economica. Anche se i temi accennati sono di natura prevalentemente macroeconomica, si farà uso di numerosi schemi d'analisi microeconomica per spiegare il comportamento degli operatori in presenza di asimmetrie informative e di costi di agenzia. Come applicazione degli schemi d'analisi introdotti nel corso si esamineranno alcuni temi di politica monetaria tratti dalla Relazione della Banca d'Italia e, per un'esposizione calibrata su un confronto internazionale, su quella della Banca dei Regolamenti Internazionali. Articolazione del corso: Alcuni temi attuali di politica monetaria nelle Relazioni BI e BRI e richiami sulla struttura finanziaria dell'economia italiana. Richiami sul ruolo della moneta nello schema ISLM in economia aperta. Definizioni di moneta e le funzioni svolte. I mercati finanziari. Richiami di microeconomia: arbitraggio, rischio e incertezza, aspettative razionali, efficienza e (in)completezza dei mercati, il teorema Modigliani-Miller sull'irrelevanza della struttura finanziaria delle imprese, cenni sulla microstruttura dei mercati finanziari. Innovazione finanziaria e liquidità; i sistemi di pagamento al dettaglio e all'ingrosso e il ruolo della banca centrale per il loro funzionamento. La teoria moderna dell'intermediazione bancaria. Richiami di microeconomia: rischio e incertezza, asimmetrie informative, selezione avversa e rischio morale, costi di agenzia; caratteristiche dei contratti finanziari. Le funzioni di monitoraggio e selezione dei prenditori di fondi e di produzione di liquidità degli intermediari; rapporti di clientela; razionamento del credito; securitization degli attivi bancari; instabilità finanziaria e panici bancari. Modelli dell'impresa bancaria. Il meccanismo di trasmissione di impulsi monetari all'economia reale. Strumenti e obiettivi intermedi e finali della politica monetaria; determinazione dei tassi d'interesse e la loro struttura a termine; l'approccio di portafoglio; il canale creditizio; cenni sulle evidenze empiriche nei maggiori paesi industrializzati; recenti esperienze di inflation targeting. La credibilità della politica monetaria; reputazione e indipendenza della banca centrale; nessi tra regolamentazione prudenziale e politica monetaria. Implicazioni della costituzione della banca centrale europea sulla conduzione della politica monetaria. La politica monetaria in Italia nei modelli mensile del mercato monetario e trimestrale dell'economia italiana della Banca d'Italia.

Riferimenti bibliografici: verranno indicati all'inizio del corso.

## **ECONOMIA POLITICA I**

Prof. Flavio DELBONO (A-E)-

Prof. Tito PIETRA (F-O) - Prof. Michele BRUNI (P-Z)

- I PARTE: Teoria del comportamento del consumatore: il vincolo di bilancio, le preferenze, la funzione di utilità, la scelta ottima. La funzione di domanda del consumatore. Decomposizione di Slutsky. L'offerta di lavoro. Il risparmio e la scelta intertemporale. Scelta in condizioni di incertezza. Surplus del consumatore. La domanda di mercato.
- II PARTE: La teoria del comportamento dell'impresa: tecnologia, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi. L'offerta dell'impresa e dell'industria. Il monopolio. Modelli di oligopolio.
- III PARTE: Equilibrio economico generale e teoria del benessere.

### **TESTI**

Testi ed eventuali letture integrative verranno indicati durante le lezioni.

## **ECONOMIA POLITICA II (MACROECONOMIA)**

Prof. Giovanni BONIFATI (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> Graziella BERTOCCHI (M-Z)

Si tratta di un corso intermedio di Macroeconomia che fa seguito al corso introduttivo di Economia Politica I, i cui contenuti sono considerati propedeutici al programma di Economia Politica II.

- SALARI, PREZZI E TASSO DI INTERESSE: UNA INTRODUZIONE ALLE TEORIE DELLA MONETA E DELL'OCCUPAZIONE: La teoria classica della moneta e dell'occupazione: la teoria quantitativa della moneta; consumo, risparmio, investimento e tasso di interesse reale; risparmio e investimento in economia aperta. La teoria di Keynes: la domanda effettiva; risparmio e investimenti nella teoria di Keynes. La teoria monetarista. La nuova macroeconomia classica. La teoria keynesiana come teoria della rigidità di prezzi e salari.
- TEORIA DELLA CRESCITA: La condizione di equilibrio fra domanda effettiva e capacità produttiva nel lungo periodo. La crescita di pieno impiego secondo il modello neoclassico. Le teorie neoclassiche della crescita endogena.

- POLITICHE MACROECONOMICHE IN ECONOMIA APERTA: Il sistema monetario internazionale. Il tasso di cambio. Le determinanti delle esportazioni nette. La determinazione del tasso di cambio reale. Il modello IS-LM in economia aperta. Competitività ed equilibrio esterno.

- **INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE IN ECONOMIA APERTA:** Aspettative e curva di Phillips. Il tasso di disoccupazione nel lungo periodo. I costi della disoccupazione e dell'inflazione. Strategie per ridurre il tasso di inflazione.

#### **TESTI**

A.B.ABEL - B.S.BERNANKE, *Macroeconomia*, Bologna, il Mulino 1994.

L'indicazione dei capitoli ed eventuali letture integrative saranno fornite all'inizio del corso.

## **ECONOMIA POLITICA III - (TEORIA ECONOMICA)**

Prof. Giorgio GILIBERT

Il corso si propone di fornire strumenti e conoscenze che consentano allo studente di guardare alla teoria economica, nelle sue varie versioni, con un certo distacco critico. A questo scopo verranno posti a confronto due modi radicalmente diversi di guardare al processo economico e di scegliere gli argomenti da analizzare. Da un lato si considererà l'equilibrio economico generale in un'economia di puro scambio, nelle due versioni di Walras e di Edgeworth: particolare attenzione sarà posta sulla nozione di libera concorrenza implicita nel teorema del limite di Edgeworth. L'inserimento della produzione nel modello permetterà poi di esporre la teoria marginalista della distribuzione. Dall'altro si esaminerà la "visione" del processo produttivo come processo circolare capace di dar luogo a un'eccedenza disponibile: lo schema di Sraffa nel caso di produzione semplice. Anche qui si cercherà di approfondire il nesso tra teoria dei prezzi e ipotesi concorrenziale. Si cercherà anche di introdurre il tema della scelta dell'unità di misura e della sua rilevanza.

#### **TESTI**

M.LIPPI, *I prezzi di produzione: un saggio sulla teoria di Sraffa*, Il Mulino, Bologna 1979

P.SRAFFA, *Produzione di merci a mezzo di merci*, Einaudi, Torino 1960

W.HILDENBRAND - A.KIRMAN, *Introduction to equilibrium analysis: variations on themes by Edgeworth and Walras*, North-Holland, Amsterdam 1988

H.R.VARIAN, *Microeconomic Analysis*, Norton, New York 1992

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni sono pregati di prendere contatto con il docente.

## **ECONOMIA POLITICA IV - (TEORIA ECONOMICA II)**

Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Lo studente può registrare l'esame sostenendo due dei tre moduli sotto elencati: Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione. Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

### **Modulo 1:**

**“TEORIE DEL CAMBIAMENTO TECNICO”** - Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Il modulo presenta una analisi delle teorie del cambiamento tecnico e si articola in tre parti. a) -Il ruolo delle innovazioni nella teoria dello sviluppo economico di Schumpeter; b) - Convergenze tecnologiche, meccanismi di induzione e dispositivi di focalizzazione nel processo di cambiamento tecnico; c) - Opportunità tecniche e incentivi economici nel determinare la direzione e il calendario dell'attività innovativa:

#### **TESTI**

K.ARROW. (1983), "Innovation in large and small firms", in J.RONEN (a cura di), *Entrepreneurship*, Lexington Books, Lexington, Mass., pp. 15-28.

S.BRUSCO e M. RUSSO (1987), "Introduzione", in N. ROSENBERG, *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino.

P.DAVID (1988), "Comprendere l'economia del sistema qwerty: la necessità della storia", in W. N. Parker (a cura di), *Economia e storia*, Laterza, Bari, pp. 41-64.

N.DE VECCHI (1993), *Schumpeter viennese. Imprenditori, istituzioni e riproduzione del capitale*, Bollati Boringhieri, Torino, capitoli: 1, 2, 4 (pp.57-65) e appendice C1.

A.KOESTLER (1975), *L'atto della creazione*, Ubaldini Editore, Roma, pp. 91-111.

D.LANE, F.MALERBA, R.MAXFIELD e L.ORSENIGO (1996), *Choice and action*, *Journal of evolutionary economics*, pp.43-76.

D.LANE e R. Maxfield (1996), *Foresight, complexity and strategy*, *Long Range Planning*, pp. 215-31.

F.MALERBA (1992), "Learning by firms and incremental technical change", *Economic Journal*, pp. 845-59.

R.R.NELSEN (1994), Why do firms differ and how does it matter?, in R. R. Rumelt, D. E. Schendel a D. J. Teece (a cura di), *Fundamental Issues in Strategy*, Harvard Business School Press, Boston, Mass., pp. 247-70.

N.ROSENBERG (1987), *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 49-86 e 125-153.



- N.ROSENBERG (1991), "Learning by using", in Dentro la scatola nera, il Mulino, Bologna, 1991, pp. 201-228.  
 N.ROSENBERG (1994), "Incertezza e cambiamento tecnico".  
 J.A.SCHUMPETER (1967), Capitalismo, socialismo, democrazia. Può il capitalismo sopravvivere?, Etas Libri, Milano, capitolo VII.  
 J.A.SCHUMPETER (1971), Teoria dello sviluppo economico. Ricerca sul profitto, il capitale, il credito, l'interesse e il ciclo economico, Sansoni, Firenze; capitolo secondo "Il fenomeno fondamentale dello sviluppo economico", pp. 67-103  
 J.A.SCHUMPETER (1977), Il processo capitalistico. Cicli economici, Boringhieri, Torino, brani dal capitolo 3.  
 A.P.USCHER (1966), A history of mechanical inventions, Oxford University Press, London, pp. 56-83.

### **Modulo 2:**

**"MODELLI DI DIFFUSIONE DELLE INNOVAZIONI"** - Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Il modulo presenta i principali modelli di diffusione delle innovazioni

#### **TESTI**

- M.DODGSON e R. ROTWELL (a cura di), The handbook of industrial innovation, Elgar, London  
 K.PAVITT (1984), Sectoral Patterns of technical change: towards a taxonomy and theory, Research Policy, pp. 343-73  
 P.STONEMAN (1995), Handbook of the economics of innovation and technical change, Blackwell, Oxford

### **Modulo 3:**

**"ARMONIZZAZIONE FISCALE NELL'UNIONE EUROPEA:PROBLEMI E PROSPETTIVE"**

- Prof. Paolo BOSI - Prof.<sup>ssa</sup> M.Cecilia GUERRA  
 (Modulo J. Monnet, promosso dalla C.E.E.)

Lo scopo del modulo è di discutere come la liberalizzazione e l'integrazione dei mercati dei beni, dei servizi e dei capitali nell'Unione Europea influirà sulla tassazione indiretta, societaria e dei redditi da capitale dei paesi dell'UE.

- ASPETTI INTRODUTTIVI: Storia dell'armonizzazione fiscale in Europa dal Rapporto Neumark ai nostri giorni. La struttura della tassazione nei paesi dell'UE. Le ragioni e i vantaggi di una politica di armonizzazione.
- L'ARMONIZZAZIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE: L'armonizzazione dell'IVA e delle accise. Commercio internazionale e distorsioni fiscali. Principi di neutralità nella tassazione delle merci: principio di origine e di destinazione. I vantaggi derivanti dall'abolizione delle frontiere. Una valutazione delle proposte e della politica di armonizzazione attuate.
- L'ARMONIZZAZIONE DELLA TASSAZIONE DEI REDDITI DA CAPITALE: Dalla liberalizzazione dei capitali all'UE. Efficienza ed equità nella tassazione dei redditi da capitale: principi di neutralità (Capital Export Neutrality, Capital Import Neutrality): una valutazione teorica. Una valutazione delle proposte e della politica di armonizzazione attuate.
- L'ARMONIZZAZIONE DELL'IMPOSIZIONE SOCIETARIA: L'imposta sulle società e la CEN nelle decisioni di investimento diretto. Le connessioni tra tassazione dei redditi da capitale e dei profitti societari. Una valutazione delle proposte e della politica di armonizzazione attuate.

#### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## **ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (PRINCIPI E TECNICHE DELLE APPLICAZIONI MECCANOGRAFICHE ED ELETTRONICHE)**

Dott. Stefano BORDONI

Il corso approfondisce i temi sviluppati attraverso la Prova di Idoneità di Informatica, completando l'insegnamento del gruppo di programmi principali che compongono l'Office Professional della Microsoft. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti la conoscenza di un programma per la gestione dei database relazionali, per la realizzazione e la gestione degli archivi con caratteristiche grafiche. Oltre agli elementi teorici necessari verrà illustrato il funzionamento del programma Access 2. Il corso prevede lo studio dei vari oggetti che compongono una applicazione complessa (tabelle, schede, query e report) e cenni di programmazione sia in macroistruzione che in linguaggio Access Basic. Durante il corso verranno ricostruite le tre applicazioni di esempio di difficoltà crescente contenute nella dispensa.

**TESTI:**

S. Bordon: Dispensa "Elaborazione automatica dei dati".  
Manuale "on line" del programma Access 2.

**FINANZA AZIENDALE**

Prof. Andrea FERRARI - Dott. Alberto SASSI

Il corso si propone di illustrare i temi di base della finanza d'impresa e di fornire agli studenti strumenti idonei alla corretta impostazione delle decisioni che riguardano l'aspetto finanziario della gestione. Per sviluppare le capacità operative e critiche degli studenti, nell'ambito del corso sarà dato ampio spazio alla proposizione di casi aziendali e a esercitazioni. Per questo motivo è estremamente importante che la frequenza alle lezioni sia attiva e costante.

- **GLI STRUMENTI PER L'ANALISI FINANZIARIA:** La normalizzazione del bilancio d'esercizio. L'analisi di bilancio tramite quozienti. I rendiconti finanziari: flussi di capitale circolante e flussi di cassa.
- **LE DECISIONI DI INVESTIMENTO:** Tecniche di analisi e di valutazione degli investimenti fissi. Il costo del capitale e il rischio nella valutazione degli investimenti.
- **LA GESTIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:** La politica del credito commerciale netto e dei debiti di funzionamento. La gestione delle scorte (cenni).
- **LA PROGRAMMAZIONE E IL CONTROLLO FINANZIARIO:** Le determinanti del fabbisogno finanziario. Gli strumenti per la pianificazione finanziaria di medio-lungo periodo: bilanci di previsione e preventivi finanziari. Gli strumenti per la programmazione finanziaria d'esercizio: bilanci di previsione, preventivi finanziari, budget di cassa.
- **IL CASH MANAGEMENT:** Gli strumenti per il controllo dei flussi finanziari nel brevissimo periodo. Forme di copertura del fabbisogno e di impiego di liquidità.
- **ELEMENTI DI FINANZA INTERNAZIONALE:** Il rischio in cambi: tipologie. Tecniche di previsione della dinamica dei cambi. Forme di copertura del rischio in cambi.
- **LA CENTRALIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI NELLE IMPRESE COMPLESSE:** Le holding finanziarie. Centralizzazione formale e decisionale. Tecniche di gestione centralizzata dei flussi finanziari.
- **ELEMENTI DI TEORIA DELLA FINANZA D'IMPRESA:** Teoria della struttura finanziaria. La politica dei dividendi.

**TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

**GEOGRAFIA ECONOMICA**

Dott.<sup>ssa</sup> Anna Maria SALA

La geografia economica come rappresentazione spaziale dell'economia: la costruzione storica dell'economia spaziale e i modelli di von Thünen; il modello delle località centrali del Christaller. La localizzazione industriale: i fattori generali e la teoria della localizzazione del Weber; le unità produttive, le materie prime, le fonti ed il mercato come fattori di agglomerazione, le diseconomie di agglomerazione. Lo spazio urbanizzato e l'organizzazione degli spazi produttivi nella città; i trasporti e le vie di comunicazione come fattori di centralità. I sistemi regionali e loro interpretazioni; reti, nodi e poli come chiave di lettura dei sistemi territoriali.

**TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

**ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO**

Prof. Alberto BREGOLI (A-L) - Dott.<sup>ssa</sup> Giuliana BOMBARDA (M-Z)  
Dott. Mario COLIZZI

Il programma comprende tutte le materie regolate dal Codice Civile e dalle principali leggi complementari, e trattate nei libri di testo. Sono incluse anche le materie dell'impresa, della società e dei titoli di credito (nozioni generali), dei rapporti patrimoniali familiari e delle successioni per causa di morte. Strumento indispensabile per seguire il corso e prepararsi all'esame è il Codice Civile (corredato delle principali leggi speciali), di cui si consiglia di acquistare una copia pubblicata da una delle case editrici specializzate in pubblicazioni giuridiche. E' indispensabile che l'edizione sia aggiornata con tutte le più recenti innovazioni legislative e modificazioni apportate dalle sentenze della Corte Costituzionale.

**TESTI**

Tra i numerosi manuali di Diritto Privato, a supporto della preparazione, si consigliano, nell'edizione più recente:

F.GALGANO, Diritto privato, Cedam, Padova  
P.RESCIGNO, Manuale del diritto privato italiano, Jovene, Napoli  
A.TORRENTE - P.SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, Milano  
P.TRIMARCHI, Istituzioni di diritto privato, Giuffrè, Milano

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dott. Roberto PINARDI (A-L) - Dott. Gian Paolo STORCHI (M-Z)

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico. Ha per oggetto i seguenti argomenti: Lo Stato in generale. Lo stato come persona giuridica. Stato e società: elementi, caratteri e forme dello Stato contemporaneo. L'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche. L'organizzazione costituzionale dello stato italiano. I partiti politici. Gli organi costituzionali (composizione e funzioni): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale. L'ordinamento giuridico. Le fonti dell'ordinamento italiano. Costituzione, leggi di revisione e leggi costituzionali, legge, decreto legge, decreto legislativo, referendum, regolamenti parlamentari, regolamenti CEE, statuti regionali, leggi regionali, regolamenti (in quanto fonte secondaria), consuetudine. Principi generali relativi alla funzione e al potere giurisdizionale. La Cassazione, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti. Principi generali in tema di pubblica amministrazione. L'organizzazione. I mezzi. Gli atti. Regioni, Province e Comuni. I diritti costituzionalmente garantiti. Il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione. Principi generali in tema di diritto dell'economia. Titolo III della Costituzione.

### TESTI

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consigliano, nell'edizione più recente: G.U.RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, Zanichelli, Bologna oppure P.CARETTI - U.DE SIERVO, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino. Gli studenti potranno peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame. Per l'aggiornamento sulla riforma della legge elettorale per le regioni ordinarie verrà predisposto e messo in vendita presso il centro stampa un commento a cura di G. Paolo Storchi.

**AVVERTENZA:** lo studio del diritto pubblico richiede una buona conoscenza del testo scritto della Costituzione e delle principali leggi costituzionali o di rilievo costituzionale. A tal fine si consiglia la consultazione dell'apposita dispensa che verrà predisposta e messa in vendita presso il Servizio Stampa (Sig. Guido Macchia).

N.B.: A partire dall'appello di gennaio 1997, la prova orale sarà preceduta da un test di ammissione a risposta multipla.

## LINGUA FRANCESE

Prof.<sup>ssa</sup> Maria CAVAZZUTI GUERZONI - Dott.<sup>ssa</sup> Francesca OCCHIONORELLI

L'insegnamento della lingua francese si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali e in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfo-sintattiche della lingua, il lessico di base ed elementi del lessico socio-economico. Nel nuovo ordinamento la prova di idoneità in francese può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame a partire dal primo anno di corso. Le esercitazioni sulla lingua sono comuni ai due ordinamenti. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

### TESTI

Ph.DOMINIQUE-G.GIRARDET-M.e M.VERDELHAN, Le Nouveau sans Frontières, Clé International, Paris, 1996 (solo per gli studenti triennialisti)

L.BONATO - J.BELLONE, Pour TD, Torino, Il Capitello. 1996.

B.BERTOLLA - M.CAVAZZUTI, Lire la France des Affaires Bologna. Poseidonia. 1995. - Dossier di articoli di natura economica a cura dei docenti. La "méthode" per l'apprendimento della lingua di base per gli studenti che debbono sostenere la prova di idoneità sarà indicata all'inizio delle lezioni.

## LINGUA INGLESE

Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI

Lettori: Dott. Carlo ANCESCHI - Dott.<sup>ssa</sup> Andrea Mary LORD - Dott. Timothy KEATES

Il corso di lezioni ufficiali, collocato nel secondo anno ha la durata di due periodi successivi, di 72 ore ciascuno, corrispondenti ai due semestri ufficiali.

- **OBIETTIVI:** Esso mira a fornire gli strumenti necessari alla decodifica critica della letteratura delle scienze sociali, in particolare delle discipline caratterizzanti i diversi percorsi accademici. La comprensione del

discorso delle scienze si fonda non solo sulla conoscenza approfondita della struttura degli enunciati, ma  
anche sulla ac

quisizione di un fascio di strategie di riconoscimento e di produzione di unità linguistiche di grado gerarchicamente superiore a quello della frase: il paragrafo, il testo o discorso. L'esposizione a modelli di prosa originale costituisce la base sulla quale fondare le abilità attive di produzione, sia scritta che orale, di testi e discorsi intorno alle discipline economiche e aziendali.

- **CONTENUTI:** Grammatica dell'enunciato: revisione e approfondimento degli elementi morfosintattici, semantici, lessicali e fonologici. Lo studio comporterà continui raffronti con l'italiano. Grammatica del discorso: lettura, commento, analisi del testo, studio delle strategie retoriche e traduzione di testi delle scienze sociali.
- **LETTORATI:** Le lezioni ufficiali saranno integrate da un congruo numero di ore settimanali di esercitazione sugli argomenti trattati nel corso ufficiale, e di preparazione mirata alle diverse parti della prova scritta e della prova orale. Tali esercitazioni sono tenute dai lettori di madrelingua inglese, durante tutto l'anno accademico, nelle strutture didattiche della Facoltà: i laboratori audio, il laboratorio informatico, la saletta TV attrezzata per la ricezione e registrazione dei programmi televisivi stranieri. L'esperienza di questi anni ci induce ad affermare che la frequentazione dei lettori è indispensabile per il superamento dell'esame finale.
- **ESAME:** L'esame finale, che non potrà essere sostenuto prima della conclusione dei due periodi di lezioni ufficiali e di lettori, consiste in una prova scritta e in una prova orale. L'esito positivo della prova scritta è pre-requisito per il sostenimento della prova orale. Il voto finale risulta dalla media dei voti conseguiti nelle due prove.

## TESTI

R. RONCAGLIA - G. GAGLIARDELLI - D. MILLER, *Analisi Linguistica e Comunicazione Scientifica*, Pitagora, Bologna, 1987. - G. GAGLIARDELLI, *Clozing in on Economics*, Pitagora, Bologna, 1994.

Dispense di letteratura delle scienze sociali. Testi di riferimento: grammatiche R. MURPHY, *Essential Grammar in Use - Grammatica di base della lingua Inglese*, (Ed. italiana cura di L. Pallini), Cambridge University Press, CIDEB J. EASTWOOD, *Oxford Practice Grammar*, Oxford University Press, Oxford.

COLLINS COBUILD, *English Grammar/ Collins ELT*, London.

COLLINS COBUILD, *Student's Grammar*, Collins ELT, London.

COLLINS COBUILD, *English Usage*, Collins ELT, London.

G. LEECH, J. SVARTVIK, *A Communicative Grammar of English*, Longman, London.

M. SWAN, *Practical English Usage*, Oxford University Press, Oxford.

J. FALINSKI, *An English Grammar*, Valmartina Editore, Firenze.

B. D. GRAVER, *Advanced English Practice*, Oxford University Press, Oxford.

L. SERIANNI, *Grammatica Italiana*, UTET Libreria, Torino.

## LINGUA SPAGNOLA

Dott.<sup>ssa</sup> Ana BERDUD BERNABEU

L'insegnamento della lingua spagnola si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative che gli consentano di stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni abituali, e in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo fine, l'insegnamento fornirà allo studente la conoscenza delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua, con particolare riferimento al lessico socio-economico. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

## TESTI:

J. PEREZ NAVARRO - C. POLETINI, *¡Claro que sí!*: Corso di spagnolo per italiani. Nuova edizione; Masson Scuola, Milano 1995 (Volume 1 e 2).

M. V. CALVI - L. GUASCONI - N. PROVOSTE, *Español Situacional*, Zanichelli, Bologna 1981.

PELLITERO - JAUME - BLANCO, *Español lengua y cultura*; Zanichelli 1991.

## LINGUA TEDESCA

Dott.<sup>ssa</sup> Angelika MORYSON

L'insegnamento della lingua tedesca si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali ed in situazioni attinenti alle scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfosintattiche della lingua tedesca, il lessico di base ed elementi del lessico socio-economico. L'insegnamento è tenuto in entrambi i

semestri. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

## TESTI

Per i principianti: Lernziel Deutsch 1, Wolfgang Hieber, Max Hueber Verlag Ismaning 1992

Per i progrediti: Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik. Dreyer-Schmitt, Verlag für Deutsch 1991.

Letture aggiuntive sono a cura del lettore.

## MARKETING - (TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO)

Dott. Giuseppe NARDIN

Il corso si propone di fornire una visione di base, approfondita ed integrata, dei principali problemi inerenti la gestione dell'attività commerciale delle imprese. Viene innanzi tutto messo a fuoco il ruolo che la funzione di marketing svolge nell'insieme della gestione strategica aziendale. Particolare approfondimento viene rivolto all'esame dei contenuti economici e tecnici degli strumenti operativi del marketing: prodotto, prezzo, distribuzione, comunicazione. L'esame di questi elementi è condotto in riferimento all'impresa industriale. Nel contempo vengono poste in risalto le principali peculiarità che contraddistinguono il marketing dei beni di consumo, quello dei beni industriali e quello dei servizi. La struttura didattica di base del corso sarà integrata dalla discussione in aula di alcuni casi aziendali (i cui testi verranno distribuiti in aula durante il corso) e dalle testimonianze di alcuni manager.

- I PARTE : Ruolo del marketing nel sistema di pianificazione aziendale e sua evoluzione storica. Analisi della domanda e della segmentazione dei mercati. Tecniche di segmentazione. Comportamento d'acquisto del consumatore. Struttura del processo decisionale di acquisto.
- II PARTE : Il marketing mix; il concetto di prodotto; la gestione del portafoglio prodotti; il lancio di nuovi prodotti; il ciclo di vita del prodotto; presentazione e confezionamento del prodotto. Il prezzo; struttura del mercato e ruolo competitivo del prezzo; metodi ed obiettivi della determinazione del prezzo; gestione della politica di prezzo. La distribuzione; scelta dei canali distributivi e loro caratteristiche; scelta dell'intensità distributiva; la rete di vendita: alternative e funzioni; il personale di vendita: selezione e gestione dei venditori; la distribuzione fisica. La comunicazione; determinazione del mix degli strumenti di comunicazione, loro caratteristiche e obiettivi; la pubblicità: caratteristiche, obiettivi, scelta del budget, valutazione dei risultati.
- III PARTE : Il sistema informativo di marketing. Le ricerche di marketing. Pianificazione e controllo di marketing.
- IV PARTE : Marketing internazionale; i processi di entrata nei mercati esteri; la specificazione del marketing mix nei diversi mercati internazionali; le decisioni relative ai canali distributivi; il ruolo delle alleanze interaziendali nelle attività di marketing internazionale.
- V PARTE: Il marketing dei beni industriali e il marketing dei servizi: caratteristiche peculiari e spunti per una riflessione critica su alcuni paradigmi chiave delle teorie tradizionali di marketing.

## TESTI

D.DALLI, Industria strategie distributive e nuove esigenze di professionalità. Sinergie n°20, 1989. P.EIGLIER - E.LANGEARD, Il marketing strategico dei servizi. McGraw Hill, 1988. G.FERRERO, Il marketing relazionale: l'approccio delle scuole nordiche. Lint, 1992. D.FORNARI, Lo studio del trade marketing in Italia. Commercio n°19, 1985. A.GRANDORI, L'organizzazione delle attività economiche. Il Mulino 1995, cap 3. A.MARCATI, Il trade marketing: stato dell'arte e prospettive. Sinergie n°19, 1989. G.PELLICELLI, Il marketing internazionale. Etas 1990. parte II, cap 5, 6; parte III, cap 8, 9, 10, 11, 12, 13. H.A.SIMON, Dalla razionalità sostanziale alla razionalità procedurale (pag 291-317). in M.EGIDI, M.TURVANI le ragioni delle organizzazioni economiche. Rosenberg & Sellier 1994. H.A.SIMON, La razionalità nella psicologia e nell'economia, (pag.453-476) in M.EGIDI, M.TURVANI le ragioni delle organizzazioni economiche. Rosenberg & Sellier 1994. W.J.STANTON, - R.VARALDO, Marketing, Il Mulino, 1989 - parte I,II,III,IV,V,VI; R.VARALDO - D.DALLI, Le relazioni strategiche tra industria e distribuzione, Sinergie n°19, 1989. R.VARALDO - P.J.ROSSON, Profili gestionali delle imprese esportatrici. Giappichelli 1992, parte I, cap 1; parte II, cap 4,6,7; parte IV, cap 11.

Dispense a cura del docente

## MARKETING INTERNAZIONALE - (TECNICA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE)

Prof.<sup>ssa</sup> Nadia PENSERINI-Dott. Ernesto MARINELLI

- SCELTE STRATEGICHE DI MARKETING INTERNAZIONALE: La posizione dell'Italia nel commercio internazionale. I canali di entrata sui mercati esteri. L'esportazione di prodotti finiti. Ostacoli all'esportazione di prodotti finiti. L'esportazione di tecnologia. L'internazionalizzazione dell'impresa: commerciale e produttiva.
- INTERVENTI COMUNITARI PER FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA: GEIE. Programmi di cooperazione nei Paesi extracomunitari. Altri strumenti di cooperazione tra piccole e medie imprese. Strumenti finanziari: capitali di rischio; BEI.
- PROBLEMATICHE CONNESSE ALLE ESPORTAZIONI: Problemi valutari, doganali e di regolamento. I crediti documentari. Rischio di cambio e strumenti di copertura. Strumenti finanziari a supporto delle esportazioni: il leasing all'esportazione.



**TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

# MATEMATICA FINANZIARIA I

Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa BRANDOLI (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI (M-Z)

L'insegnamento si propone di completare gli argomenti di Analisi non compresi nel corso di Matematica Generale e di presentare alcune applicazioni degli strumenti proposti ad alcuni problemi di Economia. Vengono dati alcuni cenni di Matematica Finanziaria classica quali la teoria del credito.

## I PARTE - ALGEBRA LINEARE

- DETERMINANTE DI UNA MATRICE QUADRATA. SISTEMI LINEARI: Matrici e vettori. Operazioni. Determinanti. Inversa di una matrice. Dipendenza lineare. Forme lineari. Equazioni lineari. Sistemi lineari.
- SPAZI VETTORIALI: Esempi e definizioni. Combinazione lineare di vettori. Dipendenza e indipendenza lineare tra vettori. Generatori di uno spazio vettoriale. Base. Dimensione di uno spazio vettoriale. Trasformazione lineare. Isomorfismi tra spazi vettoriali. Prodotto di trasformazioni. Trasformazioni lineari ortogonali. Ancora sui sistemi lineari.
- AUTOVALORI E AUTOVETTORI DI UNA MATRICE QUADRATA: Definizione del problema degli autovalori e autovettori. Proprietà dell'equazione caratteristica. Diagonalizzazione di una matrice.
- EQUAZIONI DIFFERENZIALI E SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI: Equazioni differenziali ordinarie: definizione e generalità. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Equazioni differenziali del primo ordine: a variabili separabili, lineari, omogenee, separabili. Equazioni differenziali di ordine superiore al primo e sistemi lineari di equazioni differenziali. Relazione con il problema della diagonalizzazione.

## II PARTE - LE SERIE

- GENERALITA': Definizione. Tipi di serie (geometrica, ecc.).
- COMPORTAMENTO: Criteri e teoremi per lo studio del comportamento delle serie.

## III PARTE - FUNZIONI DI PIU' VARIABILI REALI

- GENERALITA': Funzioni composte. Funzioni omogenee. Funzioni implicite. Comportamenti al finito e comportamento asintotico. Funzioni continue.
- CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: Incremento parziale. Rapporto incrementale parziale. Derivata parziale prima. Gradiente. Derivate parziali successive. Incremento totale. Differenziale totale. Differenziale di ordine superiore. Derivate delle funzioni composte. Derivazione delle funzioni implicite. Derivazione delle funzioni omogenee. Teorema di Eulero. Polinomio di Taylor. Estremanti ed estremi relativi e assoluti per le funzioni di due o più variabili. Massimi e minimi vincolati. Metodo dei moltiplicatori di Lagrange.

## IV PARTE - MATEMATICA FINANZIARIA

- TEORIA DEL CREDITO: Operazioni di prestito nei regimi di interesse semplice e composto; capitalizzazione frazionata e continua; scindibilità, tassi equivalenti, tassi nominali; operazioni di sconto semplice e composto; confronto tra leggi di interesse e di sconto. Rendite: definizione e valutazione in regime di capitalizzazione semplice e composta; montanti e valori attuali; analisi di rendite annue costanti immediate e differite; rendite in progressione aritmetica e geometrica; definizione di scadenza media. L'ammortamento di prestiti indivisi: metodo italiano, francese e americano.
- CRITERI DI SCELTA TRA INVESTIMENTI: Valutazione di un prestito: valutazione nel caso di rimborso globale e graduale; valutazione di una obbligazione. La scelta degli investimenti: il criterio dell'attualizzazione, il criterio del tasso di rendimento, il criterio del tempo di recupero del capitale. Risultato economico attualizzato. Tasso interno di rendimento.

## TESTI

- M.G.COSSARINI - G.RICCI, Algebra lineare delle matrici: elementi di teoria e applicazioni, Patron, Bologna 1991  
A.BASSETTI, Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni, Argomenti di matematica applicata n. 6, Patron, Bologna 1991  
G.C.BAROZZI - C.CORRADI, Matematica per le scienze economiche e statistiche, Il Mulino, Bologna 1977  
G.RICCI - C.TORRICELLI, Strumenti matematici per le decisioni finanziarie, Argomenti di matematica applicata n. 7, Patron, Bologna 1992  
G.ZWIRNER, Lezioni di analisi matematica, Cedam. Padova 1969: parte II  
G.ZWIRNER, Istituzioni di matematiche, Cedam, Padova 1967: parte II  
A.AMBROSETTI - I.MUSU, Matematica generale e applicazioni all'economia, Liguori, Napoli 1987  
G.ZWIRNER, Esercizi e complementi di analisi matematica, Cedam, Padova 1973: parte II  
G.VAROLI, Matematica finanziaria, Patron, Bologna 1979  
M.TROVATO, Matematica per le applicazioni finanziarie, Etas Libri, Milano 1975: vol. II  
E.LEVI, Corso di matematica finanziaria, La Goliardica, Milano 1959  
M.T.BRANDOLI, Temi svolti di matematica finanziaria, Azienda per il Diritto allo Studio Universitario, Modena 1986-1987: parti I, II  
M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, Matematica per l'economia e la finanza, McGraw-Hill Italia, Milano 1992  
L.PECCATI, Matematica per la finanza aziendale, Editori Riuniti, 1994.

## MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI - Prof. Christian SCHLAG

L'obiettivo del corso è quello di fornire i principi di valutazione delle attività finanziarie a reddito fisso e variabile in condizioni di incertezza. A tal fine il corso si articola in tre parti. La prima è dedicata all'analisi delle scelte in condizioni di incertezza. La seconda, finalizzata alla valutazione delle attività finanziarie tradizionalmente considerate a reddito variabile (azioni), affronta il problema della selezione ottima di portafoglio per giungere alla discussione di un modello di equilibrio per il mercato dei capitali (CAPM). Infine, la terza e più ampia parte del corso è dedicata alla valutazione dei titoli "interest rate sensitive" (IRS) e ai connessi problemi di gestione del rischio. Con particolare attenzione verranno analizzati i contratti futures e le opzioni. Il corso prevede inoltre alcuni seminari applicativi in cui verranno discussi alcuni dei problemi empirici riguardanti la parte II e III del corso.

- I PARTE - SCELTE IN CONDIZIONI DI INCERTEZZE: La teoria dell'utilità attesa. La funzione di utilità von Neumann-Morgenstern. La avversione al rischio: definizione e misure. Le più comuni funzioni di utilità e le corrispondenti funzioni di domanda. Due principi di equilibrio: l'uguaglianza tra domanda e offerta, il principio di assenza di arbitraggio.
- II PARTE - MERCATI DEI CAPITALI: Il problema di selezione ottima di portafoglio. Il modello di Markowitz. L'equilibrio e il Capital Asset Pricing Model (CAPM).
- III PARTE - MERCATI OBBLIGAZIONARI: Richiami di matematica finanziaria classica: capitalizzazione, attualizzazione, rendite, ammortamenti, REA e TIR. La duration. La gestione del rischio di tasso. La struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione dei titoli derivati. Futures e opzioni.

### TESTI

G.O.BIERWAG, Duration Analysis, Managing interest rate risk, Bullinger Publishing Co., 1987, Cambridge, MA.

D.DUFFIE, Futures Markets, Prentice Hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

J.C.HULL, Options, Futures, and Other Derivative Securities, 2nd edition, Prentice Hall, 1993, Englewood Cliffs, N.J.

F.MORICONI, Matematica Finanziaria, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI, - C.TORRICELLI, Strumenti matematici per le decisioni finanziarie, Patron, 1992, Bologna.

C.TORRICELLI, I mercati futures: teorie, modelli, applicazioni, CLUEB, 1992, Bologna.

Lecture: F.J.FABOZZI, Fixed Income Mathematics, Probus, 1988, Chicago, IL.

F.J.FABOZZI, - T.D.FABOZZI, Bond Markets, Analysis and Strategies, Prentice hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

Z.BODIE, A.KANE, A.J. MARCUS, Investments, Irwin, 1989, Homewood IL.

Articoli: verranno segnalati nel corso delle lezioni.

## MATEMATICA GENERALE

Prof.<sup>ssa</sup> Carla FIORI (A-E) - Prof. Gianni RICCI (F-O) - Prof.<sup>ssa</sup> Emanuela MARESI (P-Z)

Il corso di Matematica Generale fornisce agli studenti le nozioni fondamentali del calcolo differenziale e del calcolo integrale, necessarie per la comprensione dei modelli matematici che vengono presentati nei corsi del quadriennio. È preceduto da un corso propedeutico, durante il quale vengono richiamate e completate nozioni già impartite nella scuola media superiore, di cui è vivamente consigliata la frequenza.

### I PARTE - CORSO PROPEDEUTICO

- INSIEMI: Simboli logici. Insiemi e sottoinsiemi. Insieme potenza. Operazioni fra insiemi. Diagrammi di Venn. Coppia, terna,  $n$ -pla ordinata. Prodotto cartesiano tra insiemi. Relazione, corrispondenza, funzione. Funzione inversa. Funzione di funzione. Insiemi numerici: i numeri naturali, razionali, reali. Principio di induzione.
- RICHIAMI DI ALGEBRA ELEMENTARE: Potenze con esponente naturale, intero, razionale. Monomi e polinomi, operazioni tra polinomi. Teorema di Cartesio. Regola di Ruffini. Scomposizione di un polinomio in fattori lineari. Equazioni razionali intere di grado  $n-1$ . Tipi particolari di equazioni (biquadratiche, ecc.). Disequazioni razionali intere di primo e di secondo grado. Disequazioni razionali, irrazionali, trascendenti. Tipi particolari di disequazioni. Sistemi di equazioni e disequazioni.
- ELEMENTI DI GEOMETRIA ANALITICA: Coordinate cartesiane nel piano. Distanza tra due punti. Equazione della retta e forme particolari. Equazione di un fascio di rette. Rette parallele e perpendicolari. Equazione della retta note le coordinate di due punti. Distanza di un punto da una retta. Semipiani. Curve notevoli del secondo ordine (parabola, iperbole, circonferenza, ecc.). Tangenti ad una curva.
- FUNZIONI NUMERICHE: Funzioni potenza, esponenziale, logaritmiche e trigonometriche e loro proprietà. Equazioni e disequazioni relative.
- RICHIAMI VARI: Coordinate non cartesiane: polari, semilogaritmiche e logaritmiche. Numeri complessi.

### II PARTE - CORSO FONDAMENTALE

- TOPOLOGIA IN  $\mathbb{R}$  E GENERALITÀ SULLLE FUNZIONI: Insiemi finiti, infiniti, numerabili. Sottoinsiemi di  $\mathbb{R}$ , intorni, intervalli, punti isolati e di accumulazione. Massimo, minimo, estremo superiore ed estremo inferiore di un insieme di numeri reali. Funzioni limitate, pari, dispari, monotone, lineari, concave, convesse.

- CENNI DI CALCOLO COMBINATORIO: Disposizioni, permutazioni, combinazioni. Triangolo di Tartaglia. Potenza n-esima del binomio  $(a + b)$ . Applicazioni.
- LIMITI E CONTINUITA': Generalità. Concetto di limite. Teoremi principali (unicità, confronto, permanenza del

segno, ecc.). Comportamento al finito ed asintotico. Proprietà dei limiti. Operazioni sui limiti e forme indeterminate. Limiti notevoli. Asintoti. Comportamento al limite delle funzioni razionali intere e fratte, irrazionali e trascendenti. Infinitesimi, infiniti e loro confronto. Continuità e discontinuità. Teoremi sulle funzioni continue.

- **SUCCESSIONI:** Successioni convergenti, divergenti, oscillanti. Criterio generale di convergenza (di Cauchy). Successioni notevoli. Comportamento al limite delle successioni.
- **CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE:** Rapporto incrementale. Derivata prima. Significato geometrico della derivata prima. Derivate di ordine superiore. Equazione della tangente e della normale a una curva. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili. Differenziale primo. Polinomio di Taylor e di McLaurin. Estremanti, estremi assoluti e relativi di una funzione derivabile. Ricerca dei punti di flesso. Studio e rappresentazione grafica di una funzione.
- **ELEMENTI DI CALCOLO INTEGRALE:** Primitive di una funzione. Integrale indefinito. Il concetto di integrale definito. Condizioni di integrabilità secondo Riemann. Proprietà dell'integrale definito. La funzione integrale. La media integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrazione. Calcolo di aree. Integrali generalizzati.
- **FUNZIONI DI PIU' VARIABILI:** Dominio. Derivate parziali. Gradiente, differenziabilità. Massimi e minimi liberi e vincolati: condizioni del primo (e del secondo) ordine.

Modalità di svolgimento dell'esame: una prova scritta (che verte sugli argomenti sia del corso propedeutico che del corso fondamentale) ed una orale; gli studenti ritenuti insufficienti nella prova scritta non possono sostenere la prova orale. Il risultato della prova scritta è valido solo per l'appello in cui è stata sostenuta la prova scritta, ovvero scritto e orale devono essere sostenuti nello stesso appello. E' obbligatoria la preiscrizione alle prove scritte. Si fa presente che le liste vengono ritirate cinque giorni prima della data d'esame.

#### **TESTI**

Per il corso propedeutico: M.T.BRANDOLI e altri, Nozioni elementari di matematica per l'Università, Patron, Bologna 1991

Per il corso fondamentale: G.CARPANETO - N.GARUTI - E.MARESI, Funzioni, limiti, continuità, calcolo differenziale con esercizi, Patron, Bologna 1992

G.FACCHINETTI - M.IORI, Calcolo integrale e serie numeriche, Patron, Bologna 1992

letture consigliate: A.BASSETTI, Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni, Patron, Bologna 1991

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, Matematica per l'economia e la finanza, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

G.C.BAROZZI - C.CORRADI, Corso di matematica per le scienze economiche, Il Mulino, Bologna 1988

P.MARCELLINI - C.SBORDONE, Calcolo, Liguori, Napoli 1992

## **MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (MATEMATICA PER ECONOMISTI)**

Prof.<sup>ssa</sup> Carla FIORI

Informazioni sul programma e indicazione dei testi saranno forniti all'inizio delle lezioni.

## MERCEOLOGIA

Prof. Vittorio D'ARRIGO

Il corso si propone di fornire in un quadro organico unificante le conoscenze e gli strumenti tendenti a favorire una migliore comprensione degli aspetti tecnici legati alla commercializzazione e alla produzione delle merci in relazione al mercato. La schematizzazione su cui verranno studiati singoli casi reali avrà come riferimento prioritario le merci in relazione ai seguenti argomenti:

- EVOLUZIONE STORICA SULLO STUDIO DELLE MERCI
- LE CLASSIFICAZIONI COME STRUMENTO NELLO STUDIO DELLE MERCI: Aspetti metodologici. La definizione di merce. Le classificazioni delle merci (merceologica, secondo criteri tecnico-scientifici, per fini economici). Il significato merceologico delle classificazioni. Aspetti evolutivi delle merci sul mercato. Sintesi conclusive.
- LA CARATTERIZZAZIONE DELLE MERCI: Aspetti metodologici. Le caratteristiche merceologiche. Le materie prime e i prodotti di base. Le borse merci. Le produzioni specialistiche: i prodotti per l'industria. I capitolati. Le produzioni funzionali: le merci compatibili. I prodotti di utilizzo finale per il consumatore. Le caratteristiche istituzionali. Le caratteristiche delle merci al consumo e le esigenze emotive del consumatore. Il controllo merceologico. Sintesi conclusiva.
- LA PRODUZIONE DELLE MERCI: Aspetti metodologici. Le proprietà delle merci. Le scelte caratterizzanti lo studio merceologico delle produzioni. I processi produttivi di alcune merci di base. Le scelte caratterizzanti lo studio del sistema tecnologico-produttivo. I processi manifatturieri. Aspetti merceologici della realtà aziendale. Le esigenze istituzionali in produzione. La distribuzione delle merci. Il controllo merceologico in azienda. La produzione di merci e le problematiche ambientali. Sintesi conclusiva. Gli argomenti del corso saranno opportunamente distribuiti tra lezioni, esercitazioni e seminari, tenuto conto delle necessità che insorgeranno nello svolgimento del corso e delle specifiche richieste formulate dagli studenti in relazione ai casi evidenziati.

### TESTI

Ulteriori informazioni sul programma definitivo e indicazione dei testi saranno forniti all'inizio delle lezioni.

## MICROECONOMIA - (ECONOMIA POLITICA II)

Prof. Sergio PABA (A-L) - Prof. Mario FORNI (M-Z)

- COMPLEMENTI DI TEORIA DEL CONSUMATORE: L'equazione di Slutsky: l'effetto di reddito e l'effetto di sostituzione. La teoria del consumatore con dotazioni iniziali e il modello di offerta di lavoro. Scelta intertemporale, risparmio e tasso di interesse. Incertezza, utilità attesa e avversione al rischio. Il surplus del consumatore e il surplus del produttore. La domanda di mercato. Il concetto di elasticità. Equilibrio di mercato e statica comparata.
- COMPLEMENTI DI TEORIA DEL PRODUTTORE: Offerta dell'impresa e offerta dell'industria nel breve e nel lungo periodo. Monopolio. Perdita netta di monopolio. Monopolio naturale. Discriminazione dei prezzi ed efficienza. Concorrenza monopolistica. Oligopolio: i modelli di Cournot, Stackelberg e Bertrand. Collusione. Teoria dei giochi. Giochi strategici e sequenziali. Criteri di soluzione: dominanza, induzione a ritroso, equilibrio di Nash, perfezione nei sottogiochi. Pareto efficienza. Giochi ripetuti. Applicazioni: deterrenza all'entrata, oligopolio.
- EQUILIBRIO GENERALE, BENESSERE, INFORMAZIONE: Equilibrio di puro scambio. Curva dei contratti. Legge di Walras. Efficienza ed equilibrio: i teoremi del benessere. L'efficienza in una economia con produzione. Aggregazione delle preferenze. Funzione del benessere sociale. Invidia ed equità. Teoria dell'informazione: selezione avversa e azzardo morale. Selezione avversa e segnalazione. Equilibri di separazione e pooling. Vincoli di partecipazione e di compatibilità.

### TESTI

H.R.VARIAN, Microeconomia. Venezia: Ca' Foscari, 1993

L. BRIGHI, Microeconomia. Teoria ed esercizi svolti. Torino: Giappichelli, 1996

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (semestrale) - (ORGANIZZAZIONE AZIENDALE) - Prof.

Massimo BIANCHI

Il corso ha come obiettivo quello di affrontare la problematica organizzativa d'impresa sulla base delle specifiche metodologie applicate ad una diversa casistica aziendale. Gli argomenti del corso sono articolati in due parti aventi lo scopo di trattare, secondo le esperienze più aggiornate ed attuali, i problemi che si incontrano nelle aziende in campo organizzativo ed in particolare: una parte relativa alla progettazione organizzativa dei sistemi d'impresa e delle procedure. A questo scopo verranno riprese ed approfondite in termini applicativi e quantitativi le

conoscenze sviluppate nel corso di Organizzazione del Lavoro; una parte di carattere specializzato nella quale verranno presi in esame tre distinti campi di interesse: a) - Organizzazione e gestione delle risorse umane; b) - Organizzazione delle aziende, degli Istituti di Credito e delle Organizzazioni operanti nel settore finanziario; c) - Organiz

zazione dell'area di marketing e delle aziende operanti nel settore della distribuzione di beni e di servizi; d) - Organizzazione non profit e miste. In questa seconda parte la metodologia esposta nella prima verrà confrontata con le esperienze, le conoscenze e le realizzazioni attuate nei distinti settori. Argomenti del corso saranno: L'organizzazione delle aree funzionali ed i rapporti intra/inter-organizzativi. La funzione Amministrativa. La funzione Marketing. La funzione Tecnico-Produttiva. La funzione Logistica. La funzione del Personale. Il Sistema Informativo Aziendale. La funzione Finanze. La Funzione Ricerca & Sviluppo. La Direzione Strategica. L'organizzazione come servizio: concetti strutturali ed operativi. Campi di gestione e funzioni terziarie nell'economia d'impresa. Logistica organizzativa: filiere, costellazioni e reti di imprese. Struttura e gestione delle organizzazioni operanti nel settore dei servizi: i gruppi e le associazioni di imprese; le imprese bancarie; le società di informatica ed ingegneria; le organizzazioni di commercializzazione e distribuzione.

## TESTI

M.BIANCHI, Sistemi organizzativi e funzioni aziendali, Giappichelli, Torino 1993

M.BIANCHI, Su alcuni aspetti organizzativi e gestionali delle Associazioni di rappresentanza imprenditoriale, Clueb, Bologna 1983

R.SCHONBERGER, Costruire la "Catena dei clienti", Edizioni Comunità, Milano 1990

GRAMMA s.r.l., Gestire la qualità nei servizi, in "Focus Isedi", n.10, 1987

G.INVERNIZZI - M.MOLTENI - A.SINATRA, Imprenditorialità interna, Etas Libri, Milano 1988

AA.VV., La qualità nelle imprese di servizi (Raccolta di saggi), Fendac, Milano 1990

All'inizio del corso verranno date ulteriori indicazioni circa le parti dei testi da approfondire in relazione agli argomenti trattati.

## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prof. Luigi GOLZIO (A-L)

**OBIETTIVI DIDATTICI:** Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi organizzativi in impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per: a) - individuare e riconoscere i problemi tipici delle situazioni di lavoro organizzato; b) - valutare criticamente i contenuti teorici affrontati e la didattica adottata; c) - cimentarsi con la progettazione organizzativa. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine dei comportamenti degli attori che in impresa affrontano i problemi organizzativi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze di base acquisite nel corso di Organizzazione del lavoro si integrano e si completano con quelle più specialistiche impartite nel corso di Organizzazione e gestione delle risorse umane, che è successivo nel piano degli studi. La progettazione dei contenuti dei due corsi, pur impartiti da due docenti distinti, è unitaria, in modo da offrire agli studenti una prospettiva integrata e completa della disciplina dell'Organizzazione.

- **PROGRAMMA: L'ORGANIZZAZIONE COME DISCIPLINA:** Il concetto di organizzazione. Paradigmi e programmi di ricerca in organizzazione: l'organizzazione scientifica del lavoro, gli studi sulla burocrazia, il modello socio-tecnico, la teoria della razionalità limitata, l'economia dell'organizzazione. La natura interdisciplinare dell'organizzazione aziendale: gli apporti delle altre discipline e i caratteri distintivi. Le variabili organizzative: diritti ed attori, attività economiche, azione collettiva ed interazione.
- **IL COMPORTAMENTO E LE MODALITÀ DI COORDINAMENTO DELL'ATTORE:** La presa di decisione: componenti, strategie decisorie, eurismi e distorsioni percettive. Autorità e relazione gerarchica. La relazione di Agenzia. Il mercato come meccanismo di coordinamento. Il gruppo: componenti, dinamica, decisioni e controllo sociale. La negoziazione come alternativa di coordinamento al mercato e alla gerarchia. Situazioni e strategie negoziali. Le modalità di coordinamento basate sulle norme e sulle procedure: l'istituzionalizzazione.
- **LE FORME ORGANIZZATIVE:** Struttura, sistemi operativi e potere organizzativo. Le varie configurazioni: forme organizzative semplici, funzionali, divisionali e loro modificazioni. Natura dell'attività e criteri di progettazione organizzativa. Divisione del lavoro e modalità di coordinamento tra imprese (relazioni interorganizzative), tra unità della medesima impresa (relazioni organizzative micro), tra posizioni di lavoro (relazioni organizzative micro)
- **METODI DIDATTICI:** Il programma sarà svolto utilizzando diversi metodi didattici: lezioni di inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali e di brani di letteratura riguardanti situazioni di lavoro organizzato. E' prevista, in modo facoltativo, la eventuale partecipazione degli studenti ad un ciclo di proiezioni di film, seguiti da discussione, riguardanti "L'organizzazione aziendale sullo schermo" presso la sala Truffault di Modena. Presso l'Ufficio stampa, all'inizio del corso sarà disponibile il "Programma operativo" che per ogni seduta indica il contenuto, il metodo didattico utilizzato, le pagine dei testi a cui riferirsi e le eventuali copie dei lucidi del docente.
- **VALUTAZIONE:** La valutazione consiste in una prova scritta dove occorre rispondere a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo. Questa modalità di valutazione è identica per gli studenti A-L e M-Z.



**TESTI**

A.GRANDORI, L'organizzazione delle attività economiche, Il Mulino, Bologna, 1995.  
WOMACK e altri, La macchina che ha cambiato il mondo, Rizzoli, Milano, 1990.

Testi consigliati: G.COSTA - R.NACAMULLI (a cura di), Manuale di Organizzazione, Vol. 1, Utet, Torino, 1966.  
 M.FERRANTE - S.ZAN. Il fenomeno organizzativo, la nuova Italia scientifica, Napoli, 1994.  
 E.A.GERLOFF, Strategie organizzative, Strategie organizzative, McGraw-Hill, Milano, 1989.  
 A.GRANDORI, Teorie dell'organizzaione, Giuffrè, Milano, 1984  
 M.KRANZBERG - J.GIES, Breve storia del lavoro, Mondadori, Milano, 1990.  
 H.MINTZBERG, La progettazione dell'organizzazione aziendale, Il Mulino, Bologna, 1985  
 V.PERRONE, Le strutture organizzative di impresa, criteri e modelli di progettazione, Egea, Milano, 1990.  
 R.W.SCOTT, Le organizzazioni, Il Mulino, Bologna, 1985  
 A.RUGIADINI, Organizzazione d'impresa, Giuffrè, Milano, 1979.

## **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

Prof. Massimo BIANCHI (M-Z)

Il corso si propone di fornire una conoscenza ampia delle problematiche organizzative ed una visione critica di modelli e strumenti proposti dalla Dottrina con una particolare attenzione per quelli attinenti l'Organizzazione delle aziende italiane. Gli argomenti del corso verranno affrontati integrando le lezioni tradizionali con Conferenze, Seminari e Visite Guidate che avranno lo scopo di mettere gli studenti in grado di verificare l'attualità delle conoscenze e della metodologia proposta con la realtà aziendale che si presenta in continua evoluzione. Nella parte relativa ai casi ed esercitazioni saranno utilizzati test e programmi informatici dimostrativi per la progettazione e programmazione dell'organizzazione del lavoro.

- **PREMESSE METODOLOGICHE:** La definizione di organizzazione. Forme di organizzazione. Razionalità ed amministrazione. Il comportamento organizzativo. Strutture e processi nella moderna organizzazione del lavoro. Vivibilità del lavoro e adattabilità delle organizzazioni.
- **LE STRUTTURE:** Il concetto di sistema. Evoluzione storica delle conoscenze in tema di organizzazione. Attualità dei sistemi organizzativi. Analisi e progettazione per sistemi.
- **I PROCESSI:** e pratica dei processi e procedure del lavoro. Organizzazione per processi e analisi di procedure. Il fattore umano nell'organizzazione del lavoro. Recenti sviluppo e tecniche di ristrutturazione organizzativa a base procedurale.
- **RAZIONALITA' E COMPORTAMENTO:** Limiti della teoria organizzativa e comportamento pragmatico. La teoria del campo e dell'azione organizzativa. Dall'organizzazione all'azione organizzata. Rilevanza della proposta della risorsa umana nei confronti del contesto organizzativo ed ambientale.
- **LA ESERCITAZIONI E I CASI:** L'organizzazione della qualità. I gruppi interfunzionali. Il system engineering. L'activity based management. Il workflow management.

### **TESTI**

A.GRANDORI, L'organizzazione delle attività economiche, Il Mulino, Bologna 1995  
 M.BIANCHI, I sistemi organizzativi. Un'analisi critica Giappicchelli, Torino 1995  
 M.BIANCHI, Organizzazione e tecnica di analisi delle procedure, Pirola, Milano 1991  
 B.MAGGI, Razionalità e benessere. Studio interdisciplinare dell'organizzazione, Etas Libri, Milano, 1990

## **ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI**

Prof. Luigi GOLZIO

Il corso concorre a qualificare il percorso in "Economia e gestione dei servizi" nell'ambito del corso di laurea in "Economia aziendale". Si tratta quindi di un corso specialistico che, in particolare, presuppone nello studente la conoscenza dei concetti fondamentali di organizzazione trasmessi nell'ambito del corso di "Organizzazione del lavoro". Il corso si propone di: a) - trasmettere le nozioni di organizzazione dei servizi (Service management); b) - approfondire i temi di organizzazione delle imprese commerciali, in particolare quelle divise (grande distribuzione); c) - affrontare i problemi della gestione del personale nelle imprese di servizi.

- **PROGRAMMA:** L'impresa di servizi e natura del servizio: le implicazioni organizzative. I fondamenti del Service management. L'organizzazione della relazione e dell'orientamento con il cliente. L'efficienza dell'erogazione del servizio: la qualità del servizio e la sua misurazione.
- **L'ORGANIZZAZIONE PER PROCESSI:** Lontananza e vicinanza dal cliente: l'organizzazione del lavoro nel retrospettivo e allo sportello. L'organizzazione del "momento della verità". L'organizzazione secondo il principio della "Piramide rovesciata". La gestione per attività. L'organizzazione dei servizi interni: il marketing interno.
- **LA GESTIONE DEL PERSONALE NEI SERVIZI:** La "Personnel idea". La gestione del personale di retrospettivo. La gestione del personale di sportello. Il ruolo della Direzione del personale, della linea operativa, del cliente. La progettazione dei sistemi di gestione del personale e di controllo nei servizi. La gestione del personale nell'azienda commerciale: le specificità.

- IL SISTEMA DI EROGAZIONE DEI SERVIZI: il caso delle aziende commerciali. La relazione tra le tecnologie informatiche, il personale e il cliente. Esperienze e tendenze in atto nelle imprese commerciali.
- L'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA COMMERCIALE: Tipologie di aziende commerciali e forme organizzative. La grande distribuzione: l'organizzazione dell'azienda divisa di servizi. I modelli organizzativi.

## TESTI

C. Gronroos, Management e marketing dei servizi, Isedi, Torino 1994  
Dispense e casi aziendali distribuiti dal docente.

## ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE) - Prof.<sup>ssa</sup> Anna GRANDORI

Il corso si propone di fornire strumenti interpretativi e progettuali sul tema del governo delle relazioni tra le persone e i sistemi di azione economica cui esse partecipano. Tali strumenti si fondano su un'integrazione interdisciplinare tra modelli di matrice economica, sociologica e psicologica applicati al problema dell'azione economica organizzata. Il corso costituisce un approfondimento e uno sviluppo delle tematiche trattate nel corso di Organizzazione del Lavoro e si articola nelle seguenti parti.

- INTRODUZIONE: I problemi del personale in una prospettiva storica. Teorie delle relazioni di lavoro e d'impiego.
- PROCESSI E SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE DELLE RELAZIONI DI LAVORO: Processi di entrata e uscita; mercati del lavoro; organizzazione esterna e interna delle relazioni. I meccanismi di base di coordinamento e controllo dell'attività lavorativa collettiva: autorità, confronto e decisione di gruppo, negoziazione, cultura e istituzionalizzazione. Scelta del mix di meccanismi e elementi di stile di direzione. La progettazione delle mansioni come leva di gestione del personale. I sistemi di valutazione e incentivazione.
- ARCHITETTURE ALTERNATIVE NELL'ORGANIZZAZIONE DELLE RELAZIONI DI LAVORO: Le variabili progettuali di base: specificità e criticità dei contributi di lavoro; incertezza e complessità delle attività; misurabilità delle performances; struttura degli obiettivi e delle preferenze degli attori. Strutture contrattuali alternative: contratti di scambio e associativi; contratti esterni e interni; contratti relazionali e obbligativi.
- LA NEGOZIAZIONE DELLE RELAZIONI DI LAVORO E DELLA LORO ORGANIZZAZIONE: Modelli di negoziazione delle relazioni di lavoro. Negoziazione salariale. Negoziazione su molteplici materie. Negoziazione sulle materie organizzative. Istituzionalizzazione della negoziazione e dinamica delle delegazioni. Ruolo degli attori chiave: Direzione del Personale, sindacati e associazioni imprenditoriali. Tendenze attuali (testimonianze).

## TESTI

A.GRANDORI, L'organizzazione delle attività economiche, Il Mulino, Bologna 1995

Dispense integrative (Casi e letture, Lucidi)

Letture consigliate: G.COSTA, Economia e direzione delle risorse umane, Utet, Torino, 1990

G.COSTA (a cura di), Manuale di gestione del personale, Utet, Torino 1991

L.GOLZIO, Economia e organizzazione della sicurezza del lavoro in impresa, Giuffrè, Milano 1984

L.MANZOLINI, Economia e organizzazione delle transazioni di lavoro, Giuffrè, Milano 1984

W.B.WERTHER - M.DAVIS, Personnel Management and Human Resources, McGraw-Hill, New York 1982

## POLITICA ECONOMICA - (POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA)

Prof. Andrea GINZBURG-Prof. Roland SCHETTKAT

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea, e la loro influenza sull'economia italiana. Si divide in tre parti.

- La I PARTE, di carattere introduttivo, è dedicata, dopo un richiamo di alcuni elementi di base della teoria della bilancia dei pagamenti, ad una rapida cronistoria delle principali tappe dell'integrazione europea, dal Trattato di Roma al Trattato di Maastricht.
- La II PARTE si concentra sul tema dell'integrazione monetaria, e sui principali problemi in discussione oggi. Verrà esaminato il dibattito su costi e benefici di un'unione monetaria, l'esperienza dello SME, la discussione sulla transizione verso l'Unione Monetaria europea.
- La III PARTE del corso è dedicata al tema dell'integrazione commerciale dei paesi europei. Particolare attenzione verrà dedicata agli squilibri fra paesi, aree e settori entro il Mercato Unico, e alle possibili politiche di riequilibrio.

## TESTI

L.TSOUKALIS; La nuova economia europea, Il Mulino, Bologna 1996.

P.DE GRAUWE, Economia dell'integrazione monetaria, Il Mulino, Bologna 1996.

CEPR, La distribuzione dei poteri nell'Unione europea, Il Mulino, Bologna 1995.

PADOAN P.C., Dal mercato interno alla crisi dello SME, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti all'inizio del corso.

## **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

(RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II) - Dott.<sup>SSA</sup> Maria Antonella FRANCHINI

L'insegnamento si propone di illustrare le logiche di fondo e le strumentazioni analitico-organizzative che caratterizzano attualmente i processi di programmazione e controllo integrati. Vengono illustrate le logiche di base su cui si fondano i sistemi di pianificazione e controllo, in modo approfondito e con il supporto didattico di casi concreti si esaminano le tecniche di analisi che concorrono a formare il sistema di controllo integrato. Si analizzano le correlazioni tra l'architettura del sistema di controllo e la crucialità dell'impresa, la complessità delle sue problematiche di analisi, la tipologia delle relazioni interne, le sue realtà competitive. Il processo di programmazione e di formazione dei budget analitici, finalizzati all'ottimizzazione globale delle risorse ed alla verifica di fattibilità dei piani, vengono affrontati sia in termini teorici che operativi.

- **IL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE INTEGRATO:** L'evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione; il sistema di controllo e programmazione quale supporto decisionale; fattibilità e motivazione del controllo; il sistema di controllo di gestione nelle aziende e nei gruppi.
- **LE TECNICHE DI ANALISI DEL CONTROLLO:** a) Analisi della redditività: sistema amministrativo integrato: contabilità generale, contabilità analitica, contabilità direzionale; analisi della struttura patrimoniale e finanziaria; analisi della redditività globale; analisi della redditività globale; analisi della redditività di bilancio. b) Analisi dei costi: tipologia di costo: costi di prodotti e costi di periodo; costi fissi e costi variabili; metodi di determinazione dei costi di prodotto: costi pieni, costi diretti, costi storici, costi standard; attribuzione dei costi dei centri di servizio; Activity Based Costing (A.B.C.); funzional costing; metodologie diverse. c) Analisi finanziaria e monetaria: analisi dei flussi finanziari e monetari; analisi del fabbisogno finanziario operativo caratteristico; valutazione degli aspetti monetari della gestione caratteristica. d) Altre analisi qualitative e quantitative: tipologia di analisi ed indicatori: tempo, qualità compatibilità ambientale, flessibilità aziendale.
- **ASPETTI ORGANIZZATIVI E STRATEGICI DEL CONTROLLO:** Struttura verticale: identificazione dei livelli gerarchici e scelta degli indicatori; struttura orizzontale: analisi a livello di business unit, centri di spesa, centri di costo, centri di ricavo, centri di profitto; struttura per processi: processo di sviluppo del prodotto, l' Activity Based Management (A.B.M.).
- **LA PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO ED IL BUDGET:** Ciclo di pianificazione integrato: budget operativo, budget degli investimenti, budget finanziario, budget monetario; l'articolazione del processo del budget; preventivi economici, finanziari, patrimoniali: tecniche di costruzione dei budget economici, finanziari e monetari; verifiche di fattibilità dei piani e dei programmi di breve periodo; l'analisi dei risultati e degli scostamenti.
- **PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE:** Le innovazioni del processo di budget: controllo e programmazione strategica; caratteristiche peculiari dell'azienda e specularità del sistema di controllo: coerenza esterna ed interna; il controllo dei gruppi.

### **TESTI**

G.AZZONE, Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo-EtasLibri 94.

S.FURLAN, La moderna contabilità industriale - Franco Angeli.

Testo di approfondimento consigliato: G. BRUNETTI V. CODA - F. FAVOTTO, Analisi, previsioni e simulazioni economico-finanziarie d'impresa, supporto informatico, Etas Libri. Dispense a cura del docente.

## **PROVA DI IDONEITA' DI INFORMATICA**

Dott. Stefano BORDONI

Il giudizio di idoneità della Prova di Idoneità di Informatica non rientra nel calcolo della votazione media, ma è comunque necessario per sostenere la tesi di Laurea. Il corso che supporta la prova fornisce agli studenti elementi di alfabetizzazione informatica attraverso le nozioni principali per l'utilizzo dei programmi Windows 3.11, Excel 5, Word 6 della Microsoft. Il corso viene svolto in laboratorio informatico e tende a fornire una conoscenza operativa per abilitare gli studenti alla scrittura e alla realizzazione di tabelle e grafici mediante l'utilizzo di un PC. Durante il corso verranno studiati e ricostruiti in Excel alcuni modelli semplificati di casi aziendali. Gli stessi modelli, oltre ad alcune domande di Word e di cultura generale, vengono sottoposti parzialmente risolti allo studente in sede d'esame, attraverso un programma che consente di valutare automaticamente il lavoro svolto. Le 40 ore del corso sono così ripartite: 4 ore per Windows 3.11 - 24 ore per Excel 5 - 8 ore per Word 6 - 4 ore per Simulazione della Prova;

### **TESTI:**

G. Carpaneto - M. Dell'Amico: Nozioni di Informatica

S. Bordoni: Dispensa Esercizi "Excel 5"

Manuali dei singoli pacchetti software

## **RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA** (RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I) - Prof. Marco MOSCARDINO

- CENNI STORICI SULL'ORIGINE DELLE RILEVAZIONI AMMINISTRATIVE: La loro evoluzione, dal Medioevo sino a noi. Il capitale nelle teorie economiche e nella ragioneria. Il profitto nell'economia e nella ragioneria.
- RICHIAMI DI ECONOMIA D'AZIENDA: L'oggetto e gli obiettivi dell'attività aziendale. La logica operativa dei sistemi aziendali. Le aziende di produzione per lo scambio di mercato o imprese. L'impresa come modello di scambi. I soggetti nelle imprese: il soggetto giuridico, il soggetto economico ed il soggetto operativo. La gestione, l'organizzazione e la rilevazione come momenti dell'amministrazione d'azienda. Programmazione e scelte di gestione: prime approssimazioni.
- LA MISURAZIONE DEI VALORI D'IMPRESA NEL SISTEMA DEL REDDITO: LA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO: Il sistema dei valori-flussi finanziari ed economici. Le configurazioni di costo e di ricavo. La nozione di periodo amministrativo, di esercizio, di reddito. Il sistema del reddito. La relazione tra costi, ricavi, reddito: l'analisi del punto di pareggio. Il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento. La rilevazione del fatto amministrativo con il metodo della partita doppia. La rilevazione delle risorse tecnico-produttive durante l'esercizio, del costo del lavoro, dei ricavi. Le operazioni contabili di chiusura e riapertura dei conti. L'ammortamento: significato economico e rilevazione. I valori comuni a due esercizi: le rimanenze ed i risconti; i ratei; i costi e ricavi anticipati e stornati.
- IL BILANCIO DI ESERCIZIO: I principi contabili generali di cui al D. Lgs. n. 127/1991. I principi contabili applicati per le principali voci di bilancio: Crediti; Leasing; Rimanenze di esercizio; Titoli; Immobilizzazioni tecniche, economiche e finanziarie. La Nota integrativa. La Relazione sulla gestione e gli altri allegati al bilancio. La certificazione di bilancio (cenni). Introduzione alla lettura del bilancio: generalità sul sistema dei quozienti. Il Roe ed il Roi (cenni). Il bilancio consolidato.
- I BILANCI STRAORDINARI NELLE OPERAZIONI DI CONFERIMENTO, FUSIONE E SCISSIONE: Definizione delle operazioni societarie, aspetti civilistici, rilevazioni contabili e cenni sugli aspetti fiscali. Casi di studio.
- IL BILANCIO CONSOLIDATO: I gruppi e la normativa civilistica.

### **TESTI**

M.MOSCARDINO, Capitale e reddito: aspetti ragionieristici ed economici, Ise di Petrini, Torino 1989

M.MOSCARDINO, Contabilità e casi di studio, Giappichelli, Torino 1989 (seconda ed.)

M.MOSCARDINO, Analisi del Bilancio di Esercizio Europeo, Giappichelli, Torino 1992

Dispense a cura del docente

## **REVISIONE AZIENDALE (semestrale)**

Dott. Maurizio STRAPPAZZON

Il corso intende fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano dal punto di vista operativo e metodologico l'attività di revisione contabile e di certificazione di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge che la regolano. Lo svolgimento della revisione contabile è analizzato mediante la tecnica dei "cicli aziendali" ai quali ricondurre le singole voci che contraddistinguono il bilancio di un'azienda, tenendo presente la normativa civilistica nonché gli aspetti fiscali. Per ogni area di bilancio oggetto di revisione, dopo le definizioni e la descrizione della natura delle singole voci che la compongono sono analizzati gli aspetti contabili più rilevanti ed illustrate le procedure di revisione statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con esempi di predisposizione dei programmi di audit relativamente ai diversi cicli aziendali e delle carte di lavoro. Inoltre, verranno trattati alcuni aspetti relativi alle modalità tramite le quali le analisi di bilancio effettuate con la tecnica dei quozienti consentono al revisore di valutare la capacità del bilancio di esercizio di rappresentare correttamente la realtà aziendale, nonché le modalità attraverso le quali effettuare la revisione in gruppi di società (bilancio consolidato).

### **TESTI**

R.BIANCO - M.BONGIOVANNI - E.GIRINO, Manuale del revisore, IPSOA, Milano 1992

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi contabili

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di revisione

I.A.S.C., Principi contabili internazionali - I.F.A.C., Principi internazionali di revisione

**L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.**

## **RICERCA OPERATIVA**

Dott. Mauro DELL'AMICO

Il corso si propone di fornire nozioni di base di tecniche quantitative per il supporto alle decisioni nei problemi gestionali ed organizzativi. In particolare verranno considerate le seguenti tematiche.

- **MODELLI E PROBLEMI DI OTTIMIZZAZIONE:** Localizzazione ottima di servizi, assegnazione di lavori a personale, sequenziamento di lavorazioni, miscelazione ottima, capital budgeting, pianificazione di investimenti, programmazione della produzione, trasporti, instradamento di veicoli, etc.
- **PROGRAMMAZIONE MATEMATICA:** Introduzione alla Programmazione Matematica: tipologia dei problemi e delle metodologie di soluzione.
- **PROGRAMMAZIONE LINEARE CONTINUA:** Geometria della PLC, il metodo del Simplex, teoria della dualità, analisi di sensitività, utilizzo del programma STORM.
- **PROGRAMMAZIONE LINEARE INTERA:** Differenze tra PLC e PLI. Il metodo del branch-and-bound standard.
- **TEORIA DEI GRAFI:** Grafi orientati e non orientati, alberi e arborescenze, algoritmi dei cammini minimi, algoritmi per alberi di costo minimo, flussi.
- **PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI:** Rappresentazioni reticolari, il metodo del Cammino Critico, i diagrammi di GANTT, il metodo PERT.
- **TEORIA DELLE DECISIONI:** Decisioni in condizioni di rischio e di incertezza, il valore atteso monetario, utilizzo di informazioni campionarie, funzioni di utilità.

#### TESTI

M.FISCHETTI, Lezioni di Ricerca Operativa, Libreria Progetto, Padova, 1995

M.DELL'AMICO, 120 Esercizi di Ricerca Operativa, Pitagora, Bologna, 1996

## SCIENZA DELLE FINANZE

### (SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO)

Prof. Paolo BOSI (A-L)-Prof.<sup>ssa</sup> M.Cecilia GUERRA (M-Z) - Dott. Paolo SILVESTRI-Dott. Mario SCIANTI

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti di teoria economica e le conoscenze istituzionali del sistema finanziario italiano necessari alla comprensione delle politiche fiscali (allocative, ridistribuite e di stabilizzazione) con particolare riferimento all'economia italiana.

- **TEORIA GENERALE DELLA FINANZA PUBBLICA:** Economia privata ed economia pubblica: Teoria normativa e teoria positiva. - Sintesi dei risultati dell'economia del benessere. - Funzioni del benessere sociale. - Economia con beni pubblici: Teorie sociologiche.- Teorie dello scambio volontario. - La nozione di bene privato, bene pubblico, beni tariffabili e beni comuni. - I beni meritori - L'equilibrio concorrenziale con beni privati e beni pubblici.- Il fallimento del mercato in un'economia con beni pubblici.- I meccanismi di decisione politica: I meccanismi di rivelazione delle preferenze per i beni pubblici.- Il voto come alternativa al mercato. - Il teorema di Arrow. - I meccanismi di votazione. Altre cause di fallimento del mercato: monopolio, rendimenti crescenti, esternalità, mercati incompleti, asimmetria informativa: moral hazard e adverse selection. Esternalità di consumo e di produzione; positive e negative. Rimedi agli effetti esterni negativi: tassazione e sussidi, regolamentazione dei diritti. Il teorema di Coase. Le entrate pubbliche: prezzo privato, quasi privato, prezzo pubblico, tassa, imposta. Imposte dirette e indirette. Imposte reali e personali. Imposte generali e speciali. Imposte fisse, proporzionali e progressive. Forme di progressività. Imposte ad valorem ed accise. Sostituto di imposta. Rivalsa. Ritenuta d'acconto e a titolo di imposta. Teorie della ripartizione delle imposte: il principio del beneficio e della capacità contributiva. I principi del sacrificio: uguale, proporzionale, minimo collettivo. Discriminazione qualitativa e quantitativa. Gli effetti economici delle imposte: percussione, traslazione (in avanti, all'indietro, obliqua), incidenza, elusione, erosione, evasione, ammortamento. La traslazione di un'imposta indiretta in regime di concorrenza e di monopolio. Effetti di un'imposta sui profitti in regime di monopolio. Imposte sui profitti e massimizzazione delle vendite. Effetti distorsivi dell'imposizione: sulle decisioni di consumo (teorema di Barone); di produzione del reddito; di risparmio. Effetto distorsivo dell'imposta indiretta in regime di concorrenza: surplus del consumatore e del produttore, gettito dell'imposta e perdita secca. La spesa pubblica: Il finanziamento delle spese previdenziali- La spesa per la sanità - La spesa per l'istruzione. I servizi di pubblica utilità: regolamentazione e politiche per la concorrenza. Il decentramento fiscale: Teoria economica del decentramento fiscale - I trasferimenti intergovernativi - La finanza locale in Italia.
- **IL BILANCIO DELLO STATO:** Definizione di Stato, Amministrazioni Pubbliche, Settore statale, Settore pubblico. Settore pubblico allargato. Significato di conto consolidato, di conto economico e di partite finanziarie. Risparmio pubblico, indebitamento netto, fabbisogno, fabbisogno interno. Il processo di formazione del bilancio dello stato. Bilancio di competenza e di cassa. Residui attivi e passivi. Concetto di accertamento, impegno, riscossione e pagamento in conto competenza e in conto residui, massa spendibile. La legge finanziaria. Modalità di copertura finanziaria delle spese.
- **LA POLITICA FISCALE:** L'endogeneità del saldo di bilancio: Flessibilità automatica e stabilizzatori automatici. Indicatori della politica fiscale. Canali di trasmissione degli effetti delle modificazioni delle variabili fiscali. Politica fiscale e finanziamento della spesa: Imposte, moneta e titoli nel modello IS-LM di breve periodo. La teoria del debito pubblico. La teoria di Ricardo. Finanziamento monetario, signoraggio e imposta da inflazione. I limiti

del debito pubblico fruttifero. La politica fiscale in economia aperta: Politica fiscale in cambi fissi e in cambi flessibili.

- IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO: Caratteri generali e obiettivi della riforma del 73-74. Irpef. La scelta della



base imponibile: reddito prodotto, reddito entrata, reddito speso. Scelta dell'unità impositiva. Base imponibile reale o nominale. Reddito effettivo e reddito normale. Accertamento dei redditi da lavoro dipendente ed autonomo, dei redditi fondiari, dei redditi da capitale, dei redditi diversi. Accertamento dei redditi di impresa: disciplina degli ammortamenti fiscali, plusvalenze, rimanenze, interessi attivi e passivi. Oneri deducibili e detrazioni dall'imposta. Determinazione dell'imposta. Imposta progressiva e indici di distribuzione del reddito. Il fiscal drag. Tassazione separata. Tassazione dei rendimenti delle attività finanziarie (depositi, obbligazioni, anticipazioni bancarie, azioni di risparmio, quote di fondi comuni, titoli atipici, capital gain azionari). L'armonizzazione della tassazione dei rendimenti delle attività finanziarie e la liberalizzazione valutaria. Giustificazione dell'imposta sulle società. Irpeg. Il credito di imposta. Ici. Ilor. Invim. Modalità di versamento delle imposte. Imposte generali sugli scambi: monofase, plurifase cumulativa e non cumulativa. Imposte sul valore aggiunto. Iva ed esportazioni. Iva ed investimenti. Regimi speciali dell'Iva. L'armonizzazione dell'Iva e delle accise e il Mercato Unico del 1993.

#### TESTI

P.BOSI - C.GUERRA - P.SILVESTRI, (a cura di), *Lecture di Scienza delle finanze*, di prossima pubblicazione.  
P.BOSI, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1996, **ottava edizione** (escluso il par.3.2 del Cap. Terzo).  
Per gli studenti che hanno frequentato il Corso nell'a.a. '95-'96 è possibile sostenere l'esame sulla base del precedente programma fino alla sessione di aprile 1997.

### SOCIOLOGIA

Dott. Antonio ROVERSI

Il corso si articola in due parti. Nella prima, viene affrontato lo studio di alcuni concetti fondamentali dell'analisi sociologica (ruolo, classe, istituzione, divisione del lavoro, ecc.). Nella seconda parte, viene affrontata invece l'interpretazione che del rapporto tra economia e società hanno dato autori come Marx, Weber, Durkheim e Parsons.

#### TESTI

A.GIDDENS, *Sociologia*, Il Mulino, Bologna 1991  
N.ADDARIO - A.CAVALLI, *Economia, società e stato*, Il Mulino, Bologna 1980: parti I, II e III

### SOCIOLOGIA POLITICA (SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI)

Prof. Tullio AYMONE

Il corso si prefigge di offrire agli studenti strumenti metodologici per l'osservazione, su basi scientificamente fondate, della realtà politica contemporanea. Si divide in due parti:

- Inquadramento storico e chiarificazione concettuale della terminologia propria della sociologia politica e della politologia.
- Riflessioni ed ipotesi sulla attuale situazione politica italiana, in un periodo di transizione.

#### TESTI

M.RUSH, *Politica e società. Introduzione alla sociologia politica*, Il Mulino, Bologna 1994  
G.SARTORI, *Elementi di teoria politica*, il Mulino, Bologna 1995  
A. D'ORSI, (a cura di) *Alla ricerca della politica. Voci per un dizionario*. Bollati - Boringhieri, Torino 1995.  
P.GINZBORG, *Storia d'Italia dal dopo guerra ad oggi: società e politica 1943 - 1988*. Einaudi, Torino 1995  
E' possibile concordare con il docente testi alternativi, in rapporto a motivati interessi di approfondimento espressi dallo studente.

### STATISTICA I

Prof. David LANE (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI (M-Z)  
Prof. Michele LALLA - Dott. Alberto ROVERATO

- **PROBABILITA'**: Assiomi di probabilità. Probabilità totali e condizionali. Il teorema di Bayes. Interpretazioni di probabilità frequentista, classica e soggettiva. Numeri aleatori discreti e continui. Funzioni di probabilità, di densità e di distribuzione. Alcune distribuzioni di probabilità: binomiale, poissoniana, geometrica, uniforme, esponenziale, gaussiana. Valori attesi e di dispersione. Indipendenza. Correlazione lineare. Leggi di piccoli e grandi numeri. Il teorema del limite centrale.
- **INFERENZA STATISTICA**: Approccio bayesiano, di verosimiglianza e frequentista all'inferenza. La stima puntuale: il metodo di massima verosimiglianza. La stima per intervalli: intervalli di confidenza e distribuzioni a posteriori. Test di significatività fisheriani: livelli di significatività. Test di ipotesi secondo Neyman-Pearson: la potenza del test, test uniformemente più potenti. Test bayesiani. La regressione lineare semplice.

## TESTI

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## STATISTICA II

Prof. David LANE - Dott. Terence C.JONES

Il corso intende fornire alcuni strumenti teorici e computazionali per l'analisi statistica di dati economici, e per la costruzione di modelli di tipo "agent-based" rilevanti per la teoria economica.

- IL MODELLO DI REGRESSIONE MULTIPLA: Il metodo dei minimi quadrati. L'inferenza statistica per il modello normale: la stima dei parametri, la prova di ipotesi, la previsione. Valori "outlier" e casi influenti. Trasformazioni di variabili dipendenti e indipendenti. La riduzione di dimensione.
- I METODI DI COMPUTO ADDATIVO: Le reti neurali e gli algoritmi genetici: teoria, algoritmi, applicazioni all'analisi dei dati, e modelli di tipo "agent-based".

## TESTI

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## STATISTICA ECONOMICA

Prof. Michele LALLA - Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI - Prof. Roger D. JONES

- MODELLI LINEARI PER STRUTTURE ALEATORIE DISCRETE: Alcuni aspetti dei modelli lineari. Modelli per variabili dipendenti discrete. Variabili dipendenti binomiali: probit e logit. Analisi di proporzioni. Analisi di dati individuali. Cenni sui modelli con variabili dipendenti discrete multiple e ordinali. Modello di regressione di Poisson per dati di conteggio. Strumenti per l'elaborazione dei dati: Linguaggi per l'elaborazione dei dati: il SAS (Statistical Analysis Software). Aspetti generali. Il DATA STEP: la lettura dei dati, elementi di programmazione. I file di sistema (SAS DATA SET). Introduzione alle procedure: aspetti sintattici e statistici. Il T.S.P. (Time Series Processor).
- MODELLI LINEARI PER L'ANALISI DI DATI TEMPORALI: Definizione, obiettivi e approcci dell'analisi statistica. Descrizione di una serie storica. I modelli strutturali di scomposizione di una serie: il trend, la stagionalità, la casualità. L'autocorrelazione e il correlogramma. Processi aleatori: Definizione e caratterizzazione di un processo aleatorio. I processi gaussiani. Le condizioni di stazionarietà e invertibilità. I modelli lineari da strutture white noise. Le serie periodiche. Le serie random walk. La classe dei modelli ARMA. Modelli autoregressivi. Modelli media mobile. Modelli misti. La non stazionarietà e i modelli ARIMA. La stagionalità e i modelli ARIMA stagionali. Costruzione del modello per la classe ARMA: Identificazione: studio delle funzioni di autocorrelazione, correlazione parziale e inversa. Criterio di Akaike. test di linearità. Test di gaussianità. Stima dei parametri del modello. Valutazione dell'adeguatezza del modello. Analisi dei residui. Test di casualità. Previsione.

## TESTI

T.AMEMIYA, Qualitative Response Models: A Survey, in "Journal of Economic Literature", XIX,1981: pp. 1483-1536  
A.BONUCCI - A.GIUSTI - C.RAMPICHINI, Informatica per le applicazioni statistiche. Il sistema SAS per personal computer, Serie Didattica n. 12, Dipartimento Statistico-Matematico, Università degli Studi di Firenze, Firenze 1991  
W.H.GREENE, Econometric Analysis, McMillan, New York 1991: pp. 661-713  
D.PICCOLO, Introduzione all'analisi delle serie storiche, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990

## STATISTICA COMPUTAZIONALE

Dott. Tommaso MINERVA

Il corso di Statistica Computazionale si propone di presentare allo studente una serie di strumenti informatici e computazionali (prevalentemente in ambiente Unix) utilizzabili in diversi ambiti delle scienze economiche e finanziarie con particolare riguardo alle problematiche affrontate in ambiente statistico e/o nella costruzione di modelli evolutivi di previsione o di analisi di situazioni complesse. Un congruo numero di lezioni saranno dedicate ad omogeneizzare le conoscenze informatiche di base, a presentare i fondamenti e i principali comandi del sistema operativo Unix e dell' ambiente grafico X-Windows. Successivamente verranno presentati nei fondamenti alcuni tra i seguenti linguaggi e ambienti di sviluppo: C/C++, Matlab, XLispStat, Splus, ArcView, Stata. La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di tecniche ed esempi di modellizzazione di sistemi complessi: Modelli Adattivi, Reti Neurali, Automi Cellulari, Algoritmi Genetici. Il corso sarà integrato da esercitazioni guidate di laboratorio e dalla possibilità di utilizzare le attrezzature del laboratorio di informatica. La ricerca di risorse informatiche ed informative reperibili sulle reti telematiche, nonché l' utilizzazione e la

preparazione di materiale sarà continuamente incoraggiata e guidata per un utilizzo proficuo delle tecnologie più innovative.

- **PROGRAMMA**

Sistemi Operativi. Ambienti MultiUsers e Multitasking. Il Sistema Operativo Unix e l'ambiente XWindows (principali comandi e funzioni). Il Linguaggio C e C++. Ambienti di sviluppo di applicazioni statistico-matematiche-finanziarie: Matlab, S-Plus, Stata, Xlispstat, ArcView. Modellizzazione di sistemi complessi: tecniche ed esempi. Modelli Adattivi, Reti Neurali e Automi Cellulari nello studio di processi economico-finanziari complessi. Utilizzazione degli strumenti offerti dalle reti telematiche e dai supporti multimediali per reperire informazioni e materiale informatico. OPZIONALE: Costruzione di un modello statistico-computazionale a partire da una situazione reale.

Durata del corso: ca 70-80 ore, di cui almeno 30 in esercitazioni di laboratorio guidate.

### **TESTI**

La bibliografia verrà suggerita dal docente durante lo svolgimento del corso.

## **STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE**

Prof. Michele LALLA

Il corso si propone di illustrare alcuni aspetti metodologici della statistica utilizzata nell'ambito della ricerca sociale e di introdurre gli strumenti (informatici) per l'elaborazione dei dati seguendo il percorso (ideale) del processo di indagine. L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche; pertanto, il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica 1.

- **IL PROCESSO DI RICERCA:** Paradigmi e concetti. Oggetti e relative proprietà. Variabili e "scale" di misura: qualitative (sconnesse, ordinate) e quantitative (a intervalli, di rapporto, di conteggio). I fatti sociali e i loro indicatori. La costruzione di variabili quantitative (indicatori semplici, composti, additivi, non additivi; le scale psico-sociologiche di Thurstone, Likert, Guttman).
- **GLI STRUMENTI DELL'INCHIESTA:** Come preparare il questionario. I questionari postali. Le interviste. Le interviste per telefono. L'osservazione, l'uso dei documenti.
- **IL PIANO DI CAMPIONAMENTO:** Stima della dimensione campionaria. Campione casuale semplice, sistematico, stratificato, a grappoli. I sondaggi d'opinione. I sondaggi elettorali. Le indagini di mercato.
- **DESCRIZIONE DEI RISULTATI EMPIRICI:** L'analisi univariata. L'analisi bivariata: tabelle di contingenza, test non parametrici per variabili qualitative ordinate, test elementari su medie e proporzioni per variabili quantitative, ANOVA a un criterio di classificazione, correlazione e regressione (lineare semplice).
- **ALCUNE TECNICHE DI ANALISI MULTIVARIATA:** In questa parte si trattano alcune tecniche di analisi scelte tra: l'ANCOVA, l'analisi delle componenti principali e dei fattori, lo scaling multidimensionale, l'analisi dei gruppi, l'analisi discriminante, l'analisi delle relazioni strutturali lineari (LISREL), l'analisi della struttura latente, i modelli log-lineari, e i modelli grafici. I riferimenti bibliografici relativi verranno dati a lezione.
- **ESERCITAZIONI:** Strumenti informatici per l'analisi dei dati: S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences) o il sistema S.A.S. (Statistical Analysis Software) per applicare le tecniche su informazioni concrete e/o simulate.
- **ESAME:** Il candidato deve sostenere una prova orale e, per la parte 4 del corso, illustra i risultati dell'analisi di un insieme di dati condotta con la tecnica multivariata esaminata a lezione e il prodotto (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

### **TESTI**

K.D.BAILEY, Metodi della ricerca sociale, il Mulino, Bologna, 1995.

F.DELVECCHIO, Statistica per la ricerca sociale, Cacucci, Bari, 1995.

Alcuni argomenti si possono approfondire sui seguenti testi:

M.CARDANO - R.MICELI (a cura di), Il linguaggio delle variabili, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.

G.CICCITELLI - A.HERZEL - G.E.MONTANARI, Il campionamento statistico, il Mulino, Bologna, 1992.

H.DAUTRIAT, Il questionario, Franco Angeli, Milano, 1988.

F.DI ORIO, Metodi quantitativi nelle scienze sociali, Franco Angeli, Milano, 1979.

L.FABBRIS, L'indagine campionaria. Metodi, disegni e tecniche di campionamento, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.

## **STORIA CONTEMPORANEA (STORIA SOCIALE CONTEMPORANEA)**

Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI

Il corso verterà sui caratteri dello sviluppo economico italiano, con particolare attenzione alle forme dell'intervento statale, alle politiche di controllo sociale e/o di welfare. Il corso sarà articolato in lezioni ed esercitazioni. I testi verranno concordati con gli studenti all'inizio delle lezioni. Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà in una breve relazione tematica. Gli studenti che abbiano nel proprio piano di studio l'esame di Storia sociale contemporanea, e che non abbiano pertanto sostenuto l'esame di storia obbligatorio del I anno, porteranno il programma di Storia economica (PZ) 1996-1997.

## STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

Prof. Leonardo PAGGI

Il corso cercherà di illustrare il declassamento dell'Europa a "regione economica", quale si consuma nel corso di due guerre mondiali. A questo scopo si illustreranno nella prima parte del corso alcune maggiori tendenze dello sviluppo capitalistico internazionale, in riferimento alla prima e alla seconda "grande depressione" (1875 e 1929). Nella seconda parte del corso si farà più specifico riferimento ai due modelli di modernizzazione (quello americano e quello sovietico) che si affrontano nel corso del XX secolo, condizionando in modo diverso tutta l'evoluzione europea.

### TESTI

M.SALVADORI, Storia dell'età contemporanea, Loescher, Torino 1990: dal 1870 in poi

D.W.ELLWOOD, L'Europa ricostruita. Politica ed economia tra Stati Uniti e Europa occidentale, 1945-1955, Il Mulino, Bologna 1994

Inoltre a scelta uno dei tre seguenti gruppi di testi:

P.GINSBORG, Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi: società e politica 1943-1988, Einaudi, Torino 1989

A.GRAZIANI (a cura di), L'economia italiana dal 1945 a oggi, Il Mulino, Bologna 1989

M.LEWIN, Storia sociale dello stalinismo, Einaudi, Torino 1988

A.ERLICH, Il dibattito sovietico sull'industrializzazione 1924-1928, Laterza, Bari 1969

A.D.CHANDLER Jr, La mano visibile: la rivoluzione manageriale nell'economia americana, Franco Angeli, Milano 93

## STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

(STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE) - Prof.<sup>ssa</sup> Antonella PICCHIO

Il corso percorre la genesi e la formazione delle teorie classiche della ricchezza e del valore - dai mercantili a Marx - con particolare attenzione: alle teorie del profitto come sovrappiù, alla questione della relazione tra salari e occupazione e allo sviluppo. Analizza poi le teorie del fondo-salari come passaggio tra il paradigma classico e quello neoclassico e i contributi di Jevons e Marshall alla nascita della moderna teoria neoclassica dei prezzi e della distribuzione. Si chiude infine con alcuni accenni alla "rivoluzione" keynesiana.

### TESTI

Manuale di riferimento: E.ROLL, 1977, Storia del pensiero economico dai fondatori dell'economia politica ai post-keynesiani, Torino, Boringhieri, capp. 2-7.

Lecture di commento: M.DOBBS, 1973, "Adam Smith e la scuola classica", introduzione A. Smith, Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni, Milano, Isedi, pp. XIII-XXVI.

P.GAREGNANI, 1981, Marx e gli economisti classici: lavoro e distribuzione nelle teorie del sovrappiù, Torino Einaudi, pp.1-30.

A.PICCHIO, 1981, "Il prezzo naturale del lavoro nell'economia politica classica", in Ricerche Economiche, gennaio, pp. 85-116.

N.DE VECCHI, 1976, Jevons: il problema del calcolo logico in economia politica, Milano, Etas, capp. 1-2.

Lecture degli autori: A.SMITH, 1973, Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni, Milano, Isedi, capp. 1-9.

D.RICARDO, 1976, Sui principi dell'economia politica e della tassazione, capp. 1-8 e 20.

K.MARX, 1971, L'accumulazione originaria, Roma, Editori Riuniti, 1991.

J.M.KEYNES, "Il New Deal" e "Povertà nell'abbondanza: il sistema economico è in grado di equilibrarsi da solo?", in Come uscire dalla crisi, a cura di Pierluigi Sabbatini, Bari, Laterza. La docente è a disposizione degli studenti, soprattutto di quelli che non frequentano, per consigli e spiegazioni utili alla preparazione dell'esame.

## STORIA ECONOMICA

Prof. Giuliano MUZZIOLI (A-E)

“Prima e Seconda Rivoluzione Industriale” è il titolo del corso di questo anno accademico. Il corso è suddiviso in due parti. Prima verranno analizzati i principali aspetti economico-sociali della società industrializzata sorta con la Prima Rivoluzione Industriale inglese della seconda metà del Settecento; alcune lezioni saranno poi dedicate alle trasformazioni indotte dalla grande crisi degli anni Trenta. L'ultima parte del corso sarà incentrata sulla Seconda Rivoluzione Industriale; si cercherà di capire come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica, e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer ecc. hanno trasformato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

#### **TESTI**

Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere tre testi tra i seguenti: V.CASTRONOVO, Storia economica d'Italia, Einaudi, Torino, 1995

E.HOBSBAWM, Il secolo breve. Rizzoli, Milano, 1995 (dal capitolo VIII).

D.S.LANDES, Prometeo liberato. Einaudi, Torino, 1978.

G.MUZZIOLI, Modena, Laterza, Bari, 1993.

H.VAN DER WEE, L'economia mondiale tra crisi e benessere: 1945-1980, Hoepli, Milano, 1989

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni deve scegliere non tre ma QUATTRO testi fra quelli indicati, inoltre tra i quattro testi prescelti dovrà essere ricompreso il volume di Landes.

ATTENZIONE: Per essere ammessi all'esame gli studenti dovranno dimostrare di conoscere la storia del XX secolo sostenendo un colloquio col dottor Alberto Rinaldi; (preappello ogni Giovedì: ufficio n° 36 ala ovest, ore 11.00-13.00). Un manuale consigliato è: SALVADORI-COMBA, Storia dell'età contemporanea, Loescher editore, Torino, 1990; iniziare dal capitolo 23 (prima guerra mondiale)

## **STORIA ECONOMICA**

### **fruisce di STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI**

Prof. Leonardo PAGGI (F-O)

Il corso di Storia Economica per gli studenti il cui cognome inizia con le lettere da F a O è mutuato da Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici. Ciò significa che gli studenti nel sostenere l'esame devono attenersi al programma di Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici.

## **STORIA ECONOMICA**

Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI (P-Z)

L'esame di Storia economica è formato da due parti: la parte istituzionale, che prevede la conoscenza approfondita della storia contemporanea dall'inizio del XX secolo ad oggi; e la parte monografica, che verte sui caratteri dei processi di industrializzazione e sviluppo dei principali paesi europei ed extraeuropei: Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, Germania, Russia, Giappone, e, con particolare attenzione, Italia (dall'Unità ad oggi).

#### **TESTI**

Per la parte istituzionale: M.SALVADORI, Storia dell'età contemporanea, Loescher, Torino 1993 (ed. per l'università). Gli studenti possono studiare il periodo che va dall'inizio del secolo fino al 1914 su un altro manuale, e preparare il periodo successivo - fino ai nostri giorni - sui 2 volumi non rilegati del Salvadori). Il superamento della parte istituzionale è pregiudiziale per il proseguimento dell'esame.

Per la parte monografica: T.KEMP, L'industrializzazione in Europa nell'Ottocento, Il Mulino, Bologna, 1988.

uno dei seguenti volumi a scelta: S.B.CLOUGHT, R.T.RAPP, Storia economica d'Europa, Lo sviluppo economico della civiltà occidentale, Editori Riuniti, Roma, 1984, parti III, IV, V.

D.S.LANDES, Prometeo liberato, Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri, Einaudi, Torino, 1978.

V.ZAMAGNI, Dalla periferia al centro. La seconda rinascita economica dell'Italia 1861-1990, Il Mulino, Bologna, 1990.

Gli studenti dovranno inoltre saper riferire il contenuto di uno dei seguenti volumi, a scelta: P.KENNEDY, Verso il XXI secolo, Garzanti, Milano, 1993.

P.CORNER, Contadini e industrializzazione. Società rurale e impresa in Italia dal 1840 al 1940, Laterza, Bari, 1993

S.ORTAGGI, Libertà e servitù. Il mondo del lavoro dall'Ancien régime alla fabbrica capitalistica, ESI, Napoli, 1995.

E.COLLOTTI, Fascismo, fascismi, Sansoni, Firenze, 1989

**STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA**  
**(STORIA DELL'ECONOMIA ITALIANA DALL'UNITA' NAZIONALE)**  
Dott. Paolo BERTELLA FARNETTI

Nel contesto dello sviluppo economico europeo sviluppatosi dalla metà dell'Ottocento ad oggi, ci si propone di fornire un profilo dello sviluppo economico italiano dall'Unità Nazionale ai nostri giorni, con particolare riguardo al periodo di fondazione della Comunità Europea. Gli studenti, secondo le modalità che saranno fissate all'inizio del corso, potranno svolgere una parte dell'esame con lavori seminariali e/o ricerche su argomenti da concordare col docente.

**TESTI**

Gli studenti debbono scegliere tre libri tra i seguenti: V.CASTRONOVO, Storia economica d'Italia, Einaudi, Torino, 1959.  
D.W.ELLWOOD, L'Europa ricostruita, Il Mulino, Bologna 1994.  
A.GRAZIANI, L'economia italiana dal 1945 a oggi, Il Mulino, Bologna, 1979.  
G.GUALERMI, Storia dell'Italia industriale, Etaslibri, Milano, 1994.  
G.MORI (a cura di), L'industrializzazione in Italia, Il Mulino, Bologna, 1981.  
G.MUZZIOLI, Modena, Laterza, Bari, 1993.  
V.ZAMAGNI, Dalla periferia al centro, Il Mulino, Bologna, 1990.

## **STRATEGIA D'IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA(semestrale)**

Prof. Tiziano BURSI - Dott. Franco Carlo PAPA

Il corso si propone di fornire gli schemi teorici che inquadrano le problematiche e le decisioni di crescita per via esterna e gli strumenti operativi a disposizione delle imprese per concretizzare questa modalità di crescita e sviluppo. La trattazione degli argomenti si articolerà su due distinti piani analitici:

- a livello teorico si affrontano le tematiche strategiche dei processi di acquisizione che rappresentano lo schema di riferimento generale: le motivazioni, le sinergie e le direzioni (strategiche, settoriali e geografiche) che stanno alla base delle decisioni di investimento finalizzate a realizzare lo sviluppo delle imprese per via esterna. Verranno, quindi, presentati gli strumenti e le metodologie disponibili, per valutare la flessibilità delle alternative strategiche ipotizzate
- a livello pratico-operativo si presenteranno le principali fasi che definiscono la sequenza ideale di una operazione finanziaria straordinaria (acquisizione-fusione, cessione, disinvestimento): individuazione del problema strategico, generazione e valutazione delle alternative disponibili, identificazione del profilo del partner "ideale", definizione del valore ed ipotesi di prezzo, processo negoziale ed eventuale definizione dell'operazione. Per ognuna di queste fasi si affronteranno gli aspetti economico-finanziari, operativi, organizzativi, fiscali ed eventuale integrazione post-acquisizione.

Didattica: l'attività svolta in aula avrà un forte contenuto attivo. Le lezioni si alterneranno con lavori di gruppo, discussioni di casi, interventi e testimonianze di operatori aziendali. E' vivamente consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### **TESTI**

MILTON L.ROCK (a cura di), Fusioni e acquisizioni, Aspetti strategici, finanziari e organizzativi, MC GRAW-HILL, 1990.

Materiale a cura del docente. Altri testi utili da consultare: P.C. HASPELSAGH - D:B: JEMISON, La gestione delle acquisizioni: successi e insuccessi nel rinnovamento delle imprese, Etas, Milano, 1992.

L.GUATRI, Valutazione di aziende, teoria e pratica dei paesi avanzati a confronto, Egea, Milano, 1994.

A.RAPPAPORT, La strategia del valore, Le nuove regole della finanza aziendale, Angeli, Milano, 1989.

G.LORENZONI, (a cura di), Le acquisizioni in Emilia Romagna: 1983 - 1993, Angeli, Milano, 1994.

T.BURSI (a cura di), Acquisizioni e alleanze nell'industria tessile - abbigliamento, Angeli, Milano, 1992.

## **TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (semestrale)**

Prof. Andrea LANDI

I mercati finanziari internazionali; La domanda e l'offerta di fondi; Ruolo degli intermediari nei mercati finanziari internazionali; Gli strumenti di finanziamento internazionale: i crediti di firma, le euro-obbligazioni e i prestiti sindacati; Gli strumenti di gestione dei rischi: interest rate swaps, currency swaps.

### **TESTI**

E.MONTI - C.MESSINA, La finanza per l'impresa, Utet, Torino 1992

Altre letture saranno consigliate durante il corso. **L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.**

## **TECNICA PROFESSIONALE (semestrale)**

Dott. Claudio GANDOLFO

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative che potrà incontrare nella realtà della libera professione di Dottore Commercialista : in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica , fiscale) che è connaturata alla libera professione. In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare: 1) - la trasformazione di società ; 2) - la fusione di Società ; 3) - la scissione di Società ; 4) - la liquidazione di Società ; 5) - la cessione ed il conferimento di azienda. Verranno inoltre affrontate le problematiche connesse allo svolgimento dell'attività di Sindaco di Società anche alla luce dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Durante lo svolgimento del Corso verranno forniti cenni sui principali aspetti istituzionali della Professione e sui principi di deontologia professionale .

### **TESTI**

M.CONFALONIERI, Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società :aspetti civilistici, contabili e fiscali delle operazioni straordinarie. Formulario . PIROLA 1995.  
CONS. NAZ. DOTTORI COMMERCIALISTI / CONS. NAZ. RAGIONIERI, Principi di comportamento del Collegio Sindacale . GIUFFRE' 1996 . Dispense a cura del Docente .



**TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**  
**(TEORIA E TECNICA DELLA QUALITA' DELLE MERCI)**  
Prof. Vittorio D'ARRIGO

Il corso si propone di sviluppare in una comune matrice gli strumenti e le tecniche tendenti ad evidenziare l'evoluzione del concetto di qualità relativo alla commercializzazione e alla produzione delle merci presenti sul mercato. Punti di riferimento prioritari dai quali verranno enucleati singoli casi concreti saranno: Aspetti storici del concetto di qualità. La qualità nell'evoluzione produttiva e di mercato: affidabilità, normazione, certificazione. Le regole e le norme. I settori merceologici e le problematiche relative alla produzione e alla commercializzazione delle merci in rapporto alla qualità. Strumenti normativi relativi ai prodotti industriali: norme istituzionali e libere. Qualità e certezza della qualità nella produzione agro-industriale. Qualità dei prodotti al consumo, informazione ed esigenze dei consumatori

**TESTI**

Ulteriori informazioni sul programma definitivo e indicazione dei testi saranno forniti all'inizio delle lezioni.

**TEORIA DELLE DECISIONI (semestrale)**  
Prof.<sup>ssa</sup> Gisella FACCHINETTI

Elementi di probabilità. Processi decisionali. Modelli matematici per problemi di decisione. Teoria dell'utilità. Utilità attesa. Teoria del portafoglio.

**TESTI**

G.GAMBARELLI - G.PEDERZOLI, Metodi di decisione, Hoepli, Milano 1992

G.RICCI - C.TORRICELLI, Strumenti matematici per le decisioni finanziarie, Patron, Bologna 1992

**L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.**